

COMUNE DI PERGINE VALSUGANA

Provincia Autonoma di Trento

2019 - 2021

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

D.U.P. 2019-2021

DIREZIONE GENERALE – Servizio Finanziario

INDICE GENERALE

INTRODUZIONE	2
LINEE DI MANDATO DEL SINDACO 2015 - 2020	5
SEZIONE STRATEGICA	20
Quadro delle condizioni esterne all'Ente	21
Lo scenario economico internazionale, italiano e locale	21
La popolazione locale	40
Situazione socio-economica locale	41
Quadro delle condizioni interne all'ente	44
Evoluzione della situazione finanziaria dell'ente	44
Analisi finanziaria generale	44
Evoluzione delle entrate (accertato)	44
Evoluzione delle spese (impegnato)	45
Analisi delle entrate	46
Entrate correnti (anno 2018)	46
Evoluzione delle entrate correnti per abitante	47
Analisi della spesa - parte corrente	48
Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo	48
Riepilogo per missione	49
Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche	50
Impegni per investimenti assunti nell'esercizio in corso e nel successivo	50
Riepilogo per missione	51
Indebitamento	52
Risorse umane	52
Vincoli di finanza pubblica	53
Organismi partecipati e modalità di erogazione dei servizi	56
SEZIONE OPERATIVA	79
Parte prima	80
Elenco dei programmi per missione	80
Descrizione delle missioni e dei programmi	80
Riepilogo spesa per missione e programma	102
Parte seconda	104
Programmazione dei lavori pubblici	104
Spese per investimento - Quadro delle disponibilità finanziarie	105
Schema: opere con finanziamenti esercizio 2019	106
Schema: opere con finanziamenti esercizio 2020	107
Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali	108
Programmazione del fabbisogno di personale	109
Piano di miglioramento della Pubblica Amministrazione	115

INTRODUZIONE

Ai sensi dell'art. 170 del D.lgs. 267/2000, entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) per le conseguenti deliberazioni.

Al fine di lasciare agli enti autonomia nell'esercizio della funzione di programmazione e di indirizzo politico, la norma non stabilisce una data per l'approvazione del DUP, che costituisce però presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio.

Il Consiglio quindi riceve ed esamina il DUP presentato a dalla giunta a luglio (secondo modalità e tempistiche che dovranno essere definite dal regolamento di contabilità dell'Ente) e, la conseguente deliberazione, può tradursi:

- in una approvazione;
- in una richiesta di integrazioni e modifiche del documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti della Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento (entro il 15 novembre).

La deliberazione del DUP presentato a luglio costituisce una fase necessaria del ciclo della programmazione dell'ente, e deve essere adottata in tempi utili per consentire la successiva predisposizione della nota di aggiornamento.

Nelle more di approvazione del nuovo regolamento di contabilità, la deliberazione di Giunta di approvazione dello schema di DUP 2019-2021, stabilirà il termine entro cui sarà possibile presentare integrazioni e/o osservazioni in forma scritta presso la Segreteria comunale da parte dei consiglieri comunali. La Giunta successivamente predisporrà la deliberazione del Consiglio comunale relativamente all'approvazione del DUP 2019-2021 che potrà tener conto delle integrazioni e/o modifiche presentate quale atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti della Giunta.

Considerato inoltre che a luglio ancora non vi saranno le condizioni informative minime per delineare il quadro finanziario pluriennale completo per il triennio 2019-2021, in particolare per quanto concerne la spesa di investimento, il Documento Unico di Programmazione si limiterà all'esposizione dei dati finanziari della gestione ordinaria nonché della parte investimenti già inseriti nella programmazione 2019 e 2020, rinviando alla nota di aggiornamento la definizione del quadro finanziario completo e aderente allo schema di Bilancio 2019-2021, anch'esso presentato entro il 15 di novembre.

Come ormai noto, il Documento Unico di Programmazione (DUP) è lo strumento cardine della programmazione e gestione dell'Ente Locale, disciplinato e predisposto secondo i principi previsti dall'allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011.

Il rafforzamento della programmazione è uno degli obiettivi dichiarati del processo di armonizzazione contabile; di fatto quasi tutte le numerose innovazioni introdotte nel sistema di contabilità e bilancio degli enti locali, si possono interpretare alla luce di tale finalità.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'Ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative racchiudendo in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare gli stessi obiettivi alle risorse reali disponibili, ponderando il tutto all'intervallo di tempo considerato. Risulta infatti non facile pianificare obiettivi e risorse in un contesto in continuo mutamento e sempre più dominato da elementi di incertezza.

Il contenuto del DUP vuole riaffermare la capacità politica dell'Amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti sia all'interno che all'esterno dell'Ente. Il Consiglio comunale, in primis, chiamato ad approvare il principale documento di programmazione dell'Ente, ma anche il cittadino, utente finale dei servizi che il Comune eroga, devono ritrovare nel DUP la visione di un'organizzazione che, pur operando in condizioni mutevoli sia in termini ambientali che dal punto di vista finanziario, agisce per il conseguimento di obiettivi chiari e ben definiti.

Per rispondere all'esigenza di chiarezza espositiva, questo elaborato si compone di varie parti che, nell'insieme, formano un quadro significativo delle scelte che l'Amministrazione intraprenderà nel triennio considerato.

Il DUP si divide in due distinte sezioni denominate Sezione Strategica (SeS) e Sezione Operativa (SeO). La **Sezione Strategica**, sviluppa ed aggiorna, con cadenza annuale, le linee programmatiche di mandato del Sindaco ed individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. Nella sostanza quindi, in questa sezione, viene adattato il programma originario definito al momento dell'insediamento dell'Amministrazione, con le mutate esigenze che, di anno in anno, si palesano.

La **Sezione Operativa** invece, riprende le decisioni strategiche e le inserisce in un'ottica operativa, andando ad identificare gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma ed individuando per ognuna le risorse finanziarie, umane e strumentali.

Nella prima parte della Sezione Strategica vengono analizzate anzitutto le "Condizioni esterne", partendo dallo scenario macroeconomico internazionale e nazionale, per arrivare poi a quello locale. In questa parte vengono forniti i dati sulla popolazione, sulla situazione socio economica e sull'economia insediata a livello locale, che prosegue poi, con l'analisi delle "Condizioni interne", dove viene analizzata l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente in termini sia di spesa corrente che di spesa di investimento, viene monitorata la situazione del personale, il grado di indebitamento e del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, per arrivare poi a delineare il contesto ambientale in cui l'Ente interagisce per gestire problematiche di più ampio respiro. E' qui che assumono importanza gli organismi gestionali cui l'Ente a vario titolo partecipa e dei quali si avvale

per l'erogazione di diversi servizi.

Nella prima parte della Sezione Operativa invece, ci si addentra nello specifico nelle missioni e nei programmi individuando, per ciascuna missione, gli obiettivi di ogni Direzione ed il fabbisogno dedicato, per il triennio considerato. L'iniziale versione strategica si sposta dunque a livello di programmazione operativa vera e propria.

La seconda parte della Sezione Operativa ritorna poi ad abbracciare una visione complessiva, e non più a livello di singola missione o programma, dove viene messo in risalto il fabbisogno del personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano delle valorizzazioni ed alienazioni del patrimonio dell'Ente, in un ottica di razionalizzazione ed ottimizzazione gestionale degli stessi.

Ovviamente in assenza di un definito quadro finanziario e fiscale e quindi in carenza di informazioni che possano costituire presupposto certo per gli atti di programmazione in materia di finanza locale, si rimanda la predisposizione del documento completo alla successiva nota di aggiornamento al DUP al mese di novembre. In tal modo il DUP garantirà la coerenza al nuovo bilancio 2019-2021.

Costituiscono una premessa alla Sezione Strategica le linee di mandato deliberate dal Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 40 dd. 29/7/2015, che qui si riportano integralmente.

LINEE DI MANDATO DEL SINDACO 2015 - 2020

Parlare di politiche vuol dire parlare di risposte. Non di promesse. Una cosa va detta prima ancora di cominciare: che il comune ha meno risorse di quelle che servirebbero; certamente ha meno risorse di quelle che aveva una volta e, non meno importante, che in molti settori ha competenze amministrative limitate. Ma le risorse e le competenze che ha le può utilizzare selezionando e distinguendo quello che può e vuole fare da quello che, invece, non può fare. Mai come in questi anni, e ancor più nei prossimi, amministrare vorrà dire fare delle scelte. Non ci sarà spazio per una politica collusiva, cioè per la politica del dire di sì a tutti: non solo per motivi etici che ci sarebbero sempre stati -ma anche per ragioni materiali legate alla scarsità di risorse. Queste le nostre intenzioni da qui al 2020.

LA COMUNITA'

Politiche sociali

Famiglie. Lasciamo ad altri la discussione su che cosa è una famiglia. A noi interessano le famiglie perginesi e le loro esigenze concrete.

Vediamo che le famiglie sono cariche di molti compiti, che fanno sempre più fatica a sostenere: soprattutto le donne, che sono chiamate ad essere madri, mogli, ad accudire le persone anziane, a svolgere lavoro remunerato fuori casa ed una seconda giornata di lavoro in casa.

Pensiamo ad una politica amica della famiglia a partire **dal sostegno alla genitorialità**. Questo, per noi, significa aiutare le famiglie nella scelta di avere figli e, quando li hanno, nel compito di farli crescere e di educarli.

È importante perciò, prima di tutto, una nuova politica per la casa, che non riguarda solo le persone in graduatoria ITEA, ma riguarda anche, spesso in maniera drammatica, le persone che vivono l'esperienza della separazione, gli anziani che non possono più vivere da soli, le giovani coppie che vorrebbero sposarsi.

È importante anche garantire servizi all'infanzia sempre più differenziati: dal nido pubblico a nidi privati, dalle Tagesmutter al sostegno alle donne che decidono, autonomamente, di stare a casa ad allevare i propri figli.

Bambini e giovani. Vorremmo riprendere in mano una vecchia intuizione, un'idea che ha espresso finora poco del suo potenziale: quello di **Pergine a misura di bambino**.

Dobbiamo essere chiari; pensiamo ad una città fatta sempre più a misura dei bambini non perché non ci siano anche altre categorie di persone e di esigenze legittime, ma perché siamo convinti che una città che prende i bambini come propria unità di misura, una città che “funziona” meglio per i bambini, è una città migliore per tutti e, soprattutto, per coloro -come le persone anziane o disabili - che fanno più fatica ad utilizzare spazi pubblici costruiti per le automobili e servizi pensati come se tutti i loro utenti fossero maschi, sani e adulti.

Pensiamo, poi, a **politiche per i giovani** che non si limitino all'intrattenimento, allo svago, all'uso del tempo libero.

Per noi, fare politiche giovanili vuol dire costruire delle opportunità e, prima di tutto, investire nella formazione e, perciò, rafforzare sempre di più il rapporto con la Scuola.

Anche l'Università, pur non avendo alcuna sede sul nostro territorio, deve essere un interlocutore privilegiato: la vicinanza con le sedi universitarie consentirebbe a Pergine di erogare servizi (residenziali, di studio, di svago) a studenti e docenti, con un evidente reciproco vantaggio.

Fare politiche per i giovani vuol dire, poi, investire nella cultura, nello sport, nel lavoro, nella casa, per accompagnare i giovani nel difficile passaggio verso la vita adulta.

Le azioni da portare avanti nel breve -medio periodo sono quelle di :

- Rilanciare il progetto “Pergine città dei bambini” con un programma di azioni concrete
- Per la famiglia , consolidare e differenziare i servizi all'infanzia
- Per i giovani sottoscrivere ed attuare un Patto territoriale per la formazione e formalizzare un'intesa con l'Università di Trento, proseguire la realizzazione dei Piani di zona e la gestione del Centro Giovani

Anziani. Siamo una comunità che invecchia. L'invecchiamento non è una malattia, ma una stagione della vita.

Riteniamo che ci si debba muovere su due fronti: uno è quello dell'invecchiamento attivo, cioè del mantenersi in forma, dello stare bene con sé stessi, dell'avere ancora voglia di imparare, del mettere ancora il proprio tempo e le proprie capacità a disposizione degli altri, del sentirsi ancora parte viva e vitale della comunità.

Non farlo, cioè non essere attivi e generosi, vorrebbe dire “rottamare” il proprio passato ma anche il proprio presente.

Un secondo fronte è quello della persona anziana che perde la propria autonomia. In certi casi, la non autosufficienza arriva improvvisa e devastante e la sola risposta possibile è quella delle strutture di accoglienza.

In altri casi è un processo lento e graduale, che può essere ritardato e, in qualche misura, accompagnato.

Anche qui è necessario mobilitare le risorse della comunità per evitare che le persone anziane e le loro famiglie vivano questi momenti in solitudine.

Al di là di una possibile, e secondo noi opportuna, rilocalizzazione delle RSA in contesti di riqualificazione urbana, crediamo che la tendenza all'invecchiamento della popolazione abbia bisogno di soluzioni anche innovative, con una forte componente sociale ed una altrettanto forte componente tecnologica, per sostenere persone sempre più sole di fronte alle problematiche legate all'invecchiamento.

Dovranno essere sperimentati e, poi, resi sistematici interventi di residenzialità protetta, di co-abitazione, di housing sociale.

Le azioni da portare avanti saranno :

- Attivare un programma di azioni positive per l'invecchiamento attivo
- Differenziare i servizi di cura e di sostegno agli anziani non autosufficienti e alle loro famiglie
- Avviare sperimentazioni e programmi organici di residenzialità per anziani parzialmente autosufficienti

Sanità. La competenza del comune in materia di sanità è residuale.

Restano però spazi di azione molto importanti.

Crediamo sia doveroso fare pressione sulla Provincia e sull'Azienda sanitaria perché venga garantito, anche in un momento di risorse decrescenti, un presidio territoriale soprattutto per l'attività di prevenzione e di diagnosi.

Un secondo spazio riguarda il futuro del centro riabilitativo di Villa Rosa, il cui trasferimento si giustificava soprattutto alla luce dell'intenzione di farlo diventare un centro di eccellenza nazionale: è chiaro che dovrà essere presidiata la stesura del nuovo Piano sanitario provinciale per fare in modo che il futuro dell'ospedale Villa Rosa non venga consegnato a scelte di carattere esclusivamente aziendalistico (cioè ad una logica di puro e semplice taglio dei costi) ma venga rilanciato e per fare in modo che si possa garantire la tenuta dei servizi territoriali di base e specialistici : le occasioni passano una volta soltanto.

Un terzo spazio di azione riguarda tutte quelle politiche, dallo sport all'ambiente alla cultura, che hanno un impatto sul benessere delle persone e sulla salute.

Le azioni concrete saranno quindi quelle di accompagnare la redazione del Piano provinciale della salute per garantire:

- La tenuta dei servizi territoriali specialistici e di base
- Il rilancio della struttura di Villa Rosa

Stranieri. L'incontro fra popolazione locale e popolazione immigrata, finora, si è svolto senza particolari tensioni. Va mantenuta l'esperienza della Consulta, che si è rivelata essere un luogo importante - assieme istituzionale e autonomo - di confronto, sostenendo iniziative che contribuiscono all'integrazione fra culture diverse.

Le azioni concrete sono appunto quelle di modificare le modalità di rappresentatività previste dal regolamento sugli istituti di partecipazione mantenendo la Consulta.

Sicurezza. La nostra comunità esprime una nuova domanda di sicurezza.

È una domanda plurale e differenziata. Questo è un tema molto delicato.

È delicato perché la politica si trova in mezzo a circostanze anche contraddittorie: da una parte, la politica non può e non deve strumentalizzare i problemi e amplificare la paura; dall'altra parte, non può sottovalutare il rischio e la percezione del pericolo.

Il concetto di sicurezza va precisato: ad esempio, non dobbiamo dimenticare che gli incidenti stradali sono la prima causa di morte per i giovani; e non dobbiamo dimenticare quella violenza silenziosa, nascosta ma non invisibile che avviene nelle case, soprattutto nei confronti delle donne e delle persone più fragili, come i bambini.

Deve essere molto chiaro che il Comune deve fare la propria parte: non ha competenze in materia di ordine pubblico, che sono dello Stato, ma ha competenze amministrative.

E deve essere ancora più chiaro che sulla sicurezza non si possono fare sconti:

noi non possiamo accettare che venga a Pergine chi vuole a fare quello che vuole.

Sul rispetto delle regole non si può transigere: i concetti di accoglienza, di tolleranza e di rispetto delle diversità non possono diventare un buonismo che, da parte di chi ha una visione predatoria delle relazioni, viene poi scambiato per debolezza.

Proporremo perciò alla Commissione consiliare competente un programma molto dettagliato di interventi: contro il disordine e il degrado; a favore delle vittime di reato; a fianco delle persone più fragili (per esempio per contrastare il fenomeno dei furti nelle abitazioni e delle truffe, soprattutto ai danni degli anziani); per una città sempre più sorvegliata, ma capace nello stesso tempo di ampliare gli spazi di libertà.

Una cosa però vorremmo fosse chiara: l'amministrazione e le forze dell'ordine da sole non potranno mai garantire comunque ed in ogni situazione la totale sicurezza dei cittadini.

Il concetto di sicurezza è qualcosa che va di pari passo con la consapevolezza dei cittadini che essa è un bene collettivo ed è interesse di tutti collaborare "fattivamente" per rendere il territorio più sicuro.

Quarantamila occhi attenti sulla città controllano sicuramente meglio ed in maniera più efficace di qualche decina di telecamere e qualche pattuglia di polizia.

Perché vogliamo, tutti assieme, continuare a far sì che Pergine sia percepito come un luogo nel quale è bello, possibile, sicuro vivere.

Sempre in tema di sicurezza, non si può ignorare il problema della sicurezza sul lavoro, che costituisce una parte rilevante e assurda delle morti e degli infortuni che non possono essere attribuiti alla fatalità.

Troppo spesso tutti noi assistiamo a comportamenti, ad esempio nei cantieri edili, che dimostrano l'assoluta inosservanza delle più elementari norme di sicurezza.

Anche in questo caso il cittadino deve essere in prima fila nel portare all'attenzione queste situazioni che spesso significano anche sfruttamento di persone deboli

Le azioni da portare avanti sono un programma di azioni positive sulla sicurezza urbana mediante:

- educazione alla legalità e di prevenzione nei confronti del bullismo nelle scuole;
- mediazione dei conflitti, attività di sensibilizzazione, informazione e formazione nel settore della sicurezza stradale e dei comportamenti a rischio;
- sensibilizzazione, prevenzione e difesa nei confronti delle vittime di reato
- sensibilizzare e promuovere azioni concrete per la sicurezza sul lavoro

CULTURA E ISTRUZIONE

Cultura. La cultura a Pergine ha alcune chiare priorità: deve voler bene al **nuovo teatro**; deve sostenere il **volontariato**; deve concentrarsi su quella "piazza del sapere" che è **la nuova biblioteca**; deve valorizzare **la propria storia ed il proprio territorio**.

Non che altre cose non siano importanti: ma, come abbiamo detto, si tratta di scegliere.

Pergine, lo si è visto bene, ha messo al centro il proprio teatro. I punti di forza di questa nuova struttura, secondo noi, sono abbastanza riconoscibili: una gestione competente; un costo di esercizio più che accettabile; una elevata qualità dell'offerta, che ha saputo richiamare interesse e attenzione da fuori; la possibilità di produrre lavori di qualità e non solo di distribuire spettacoli.

Una delle priorità della consiliatura sarà quella di pensare alla gestione del teatro per i prossimi cinque anni.

L'intera programmazione artistica e culturale avrà inoltre l'obiettivo di accompagnare il pubblico perginese nell'acquisizione di nuove e diverse competenze.

L'idea è quindi quella di intraprendere un percorso che porti alla creazione di una proposta culturale che sia variegata e che affondi su vari livelli di complessità e professionalità con un occhio sempre rivolto alle realtà locali ed uno aperto sul piano nazionale ed internazionale.

La costruzione della nuova biblioteca è un'occasione unica (senza dimenticare una riflessione parallela su che cosa fare della sede attuale una volta dismessa).

Qualunque cosa si faccia, è destinata a rimanere almeno per i prossimi trenta/quarant'anni.

Bisognerà perciò avere uno sguardo lungo, la capacità di guardare lontano per organizzare una struttura che sia, nello stesso tempo, un luogo della memoria locale e un luogo della conoscenza aperto al mondo, capace di confrontarsi con le nuove tecnologie.

Infine, ma non per ultimo, il tema della storia e della cultura materiale della nostra terra. Il passato ed il territorio di Pergine vanno considerati nella loro irripetibile unicità.

Nel corso degli anni abbiamo perso per strada pezzi di memoria, ma altri, anche grazie all'opera lungimirante e quasi profetica di persone e di associazioni, li abbiamo ritrovati o riscoperti.

Dobbiamo restare fedeli al nostro passato e la prima, necessaria forma di fedeltà al nostro passato è quella di conoscerlo.

Assieme all'impegno a valorizzare, anche grazie alle nuove tecnologie, le memorie del territorio legate all'attività estrattiva, mineraria, manifatturiera, alla civiltà materiale, mettiamo volutamente nel capitolo dedicato alla cultura del territorio l'impegno a dare continuità al "parco fluviale" del Fersina.

Le azioni concrete saranno quelle di:

- bandire un bando per la gestione per i prossimi cinque anni del teatro comunale,
- sottoscrivere un accordo quadro per le attività di spettacolo con il Comune di Trento, la PAT, il Centro Santa Chiara ed il Coordinamento Teatrale Trentino
- sottoscrivere una o più intese per stabilire modalità permanenti di consultazione tra Comune, Scuola, Provincia, Università, enti di ricerca e sistema economico sociale
- allestire itinerari tematici sulla storia materiale di Pergine in stretta collaborazione con le associazioni locali
- stesura di un documento di indirizzo per la nuova biblioteca.

Il volontariato. E' il tessuto vitale della comunità. Va messo in condizione di lavorare senza problemi inutili, senza burocrazia soffocante, e di crescere lasciando spazio soprattutto alle giovani generazioni, che troppo spesso si trovano le porte chiuse.

Pensiamo ad un segretariato per le associazioni, che permetta loro di concentrarsi sulle attività e di non perdere tempo in inutile burocrazia, e a momenti permanenti di confronto che sostengano il dialogo continuo con il comune.

Le azioni concrete saranno quelle di:

- razionalizzare la disponibilità di spazi
- assegnare finanziamenti pluriennali
- di assegnare contributi anche sulla base di bandi
- valutare bene l'impatto sull'efficacia dei contributi concessi
- coordinamento delle attività a livello territoriale

Istruzione. Vogliamo aprire un nuovo dialogo con la Scuola, che consideriamo un grande serbatoio di competenze per l'intera collettività.

Come è stato detto, la Scuola è il vero "ascensore sociale". Intendiamo perciò proporre e concretizzare un progetto per "Pergine città educativa".

Si tratta, in sintesi, di un piano dell'offerta formativa territoriale che veda la partecipazione attiva non solo delle Scuole e del Comune, ma anche di tutti quei soggetti che rappresentano, sul versante dell'offerta di istruzione, educazione e formazione, ulteriori risorse del territorio e, sul versante della domanda, espressioni di un fabbisogno di saperi e di competenze.

Obiettivo dell'azione educativa dovrebbe essere quello che pone al centro il benessere della collettività e della natura in un rapporto di cura e rispetto.

In questo senso, il Comune deve promuovere percorsi di coinvolgimento delle realtà sociali, economiche e culturali della città che siano interessate e motivate a condividere una rinnovata centralità della formazione.

Le azioni concrete da intraprendere saranno quelle di cercare di stringere accordi con l'Università di Trento, accedere a finanziamenti europei, proseguire con l'adesione alle possibilità del servizio di volontariato europeo e promuovere, anche d'intesa con la Scuola, programmi di apprendimento delle lingue.

Pergine guarda più in là...Pergine vuole vivere di relazioni. Pergine appartiene anche una dimensione di internazionalità, a partire della sua appartenenza all'Europa.

Dialogare con l'Università; svolgere politiche per i giovani aperte al volontariato europeo; sostenere programmi scolastici aperti allo scambio internazionale; investire sull'apprendimento di altre lingue (d'intesa con le scuole, ma anche sostenendo altre forme di "investimento sociale"); pensare ad una biblioteca non solo multimediale, ma anche multilinguistica e multiculturale; accedere ai finanziamenti comunitari saranno precise priorità della nostra Amministrazione.

SPORT, TURISMO, AMBIENTE, RISPARMIO ENERGETICO

Sport. L'Ente pubblico è sempre più interessato a promuovere modelli di prevenzione attiva della salute e sempre più attento al benessere del cittadino; per questo per noi è importante lo sport: perché **lo sport ha un ruolo insostituibile** per la qualità della vita delle persone. Il nostro punto di vista è chiaro: allevare giovani campioni non è l'unico obiettivo delle politiche di promozione dello sport e dell'impegno, ammirevole, delle società sportive.

La nostra idea di sport è quella di uno sport per tutti, fatto di impianti ma anche di piazze, di campetti di periferia, di strade, boschi, laghi, vita all'aria aperta.

Le nostre priorità in questo campo sono tre: un rapporto sempre più solido con la Scuola, che è luogo dell'educazione ai valori e del concreto esercizio dello sport;

il sostegno alla pratica sportiva lungo tutto l'arco della vita, come strumento di prevenzione sanitaria, come occasione di svago, come stile di vita;

il sostegno alle società ed al volontariato sportivo, che sono un tramite necessario per raggiungere gli obiettivi precedenti.

Una questione da considerare con estremo interesse riguarda la possibilità di completare il polo sportivo alla Costa, immaginando una vera e propria cittadella dello sport; pensiamo che vada approfondita l'ipotesi di spostare impianti ormai vecchi (come la piscina, ormai obsoleta) e di concentrarli in un unico polo, ottenendo così spazi centrali da riutilizzare.

La piscina, in particolare, ha caratteristiche non più adeguate alle esigenze di Pergine e potrebbe essere oggetto di un intervento di finanza di progetto.

Le azioni concrete da portare avanti nel breve periodo saranno quelle di:

- rafforzare il rapporto con la Scuola, promuovere, d'intesa con le società sportive, un progetto per lo sport lungo tutto l'arco della vita,
- sostenere, con il CONI e le società, progetti di sensibilizzazione allo sport per tutti e la cultura dello sport
- fare uno studio di fattibilità sulla realizzazione di una Cittadella dello sport alla Costa

Nel settore del **turismo** ci sono da mettere in campo alcuni **progetti di rilievo** che riguardano, prima di tutto, le "incompiute" dell'amministrazione municipale perginese: la Panarotta ed il lago.

Per quanto riguarda la montagna, abbiamo detto spesso che non si possono immaginare investimenti troppo impegnativi ed a fondo perduto, senza considerare quello che davvero possono portare come "ritorno"; non vogliamo replicare quello che, per Trento, è stato il Bondone, cioè una località "inventata" dal niente e che non è mai decollata per davvero.

Dopo l'intervento della PAT, che attraverso Trentino Sviluppo sta acquisendo gli impianti ed assumendosi l'onere degli ammortamenti e di tutte le manutenzioni la stazione può essere definita come un qualsiasi altro impianto sportivo che gode di contributi per la sua apertura in quanto assimilabile ad un servizio pubblico.

In quest'ottica è in fase di predisposizione con gli altri comuni e con l'assistenza degli uffici della PAT un protocollo che garantisca l'apertura degli impianti a fronte di un contributo annuo delle altre varie municipalità coinvolte quali Levico, Tenna, Caldonazzo, Calceranica, Frassilongo e la Comunità di Valle.

Il lago, per noi, è importante anche perché è, assieme al castello, un simbolo di Pergine.

Sembra purtroppo tramontata per evidente carenza di risorse la possibilità di mettere in galleria la statale 47, che avrebbe messo in sicurezza il tracciato, avrebbe liberato un'intera sponda del lago ed avrebbe aperto la possibilità di uno straordinario recupero sia dal punto di vista ambientale, sia dal punto di vista turistico.

Noi però ci crediamo ancora.

Crediamo che con interventi puntuali quali piccole gallerie, gallerie artificiali che permettono la traslazione a monte dell'arteria si possa recuperare ancora la sponda del lago.

Sarebbero interventi di importi relativamente bassi che potrebbero essere realizzati in vari anni; interventi che potrebbero anche essere alla portata delle imprese locali.

Ma pensiamo che ci siano anche spazi importanti per intervenire tirando fuori dai cassetti idee e proposte.

Pensiamo, lo abbiamo già detto in precedenti occasioni, che il lago abbia potenzialità inesprese che possono diventare evidenti se solo lo paragoniamo al lago di Caldaro, al quale non ha proprio niente da invidiare.

In genere, crediamo che gli spazi di intervento all'interno di un territorio ad elevata vocazione turistica come l'alta Valsugana sia quello (se così ci possiamo esprimere) di fare in modo che Pergine diventi "quello che già è".

Pensiamo, in altre parole, alla necessità di valorizzare nel loro insieme il lago, il castello, la vicinanza alle montagne, la cultura materiale, i prodotti tipici, soprattutto agroalimentari, i centri storici: si può farlo attraverso azioni di tutela e di recupero, ma anche attraverso manifestazioni che possano attirare un turista sempre più preparato, sempre più consapevole, sempre più disponibile a spendere per portarsi a casa "un pezzo di esperienza".

Sarà pertanto importante concordare e realizzare un programma condiviso con le altre amministrazioni rivierasche.

Ambiente. Di ambiente ne abbiamo uno solo: non possiamo sprecarlo, ma dobbiamo difenderlo e valorizzarlo.

Difenderlo, lo vedremo, significa prima di tutto non consumare altro territorio. Significa recuperare il paesaggio.

Significa evitare traffico inutile e lavorare sul fronte dell'uso intelligente dell'energia.

Significa documentare il nostro passato, che è fatto anche di una particolare relazione con il contesto naturale.

Significa fare manutenzione di luoghi aperti e di sentieri.

Vuol dire tenere pulito il nostro ambiente di vita.

Crediamo, insomma, che le politiche per la difesa e la valorizzazione dell'ambiente siano il risultato di altre politiche ma anche, non da ultimo, il risultato della sensibilità delle persone e di comportamenti quotidiani di ogni cittadino e di ogni persona civile.

Risparmio energetico. Il tema del risparmio energetico ha molti significati. In primo luogo, ha un significato e un valore ambientale in termini di minor inquinamento.

In secondo luogo ha un significato in termini di risparmio: sia per i bilanci delle famiglie, sia per i bilanci pubblici.

In terzo luogo, ha un significato economico, dal momento che il costruire ed il restaurare "verde" porta un elevato valore aggiunto lungo tutta la filiera dell'edilizia.

Il nostro obiettivo è quello di dare vita ad un Piano energetico comunale che possa rendere concreta l'innovazione che fino ad oggi, in Italia, è rimasta a livello di discussione teorica o di sperimentazioni circoscritte.

A Pergine, con numerosi edifici che risalgono agli anni '60 e '70, lo spazio di intervento è davvero enorme.

Ci sembra, inoltre, doveroso inserire Pergine nel Patto dei sindaci per i Piani d'azione per l'energia sostenibile.

IL TERRITORIO

Urbanistica -edilizia -strutture di servizio

Per quanto riguarda la gestione del territorio non ci sono alternative: si deve riqualificare, ricostruire, riconvertire, riutilizzare.

È finita, e secondo noi è finita troppo tardi, la fase del consumo di territorio. Adesso si tratta di **costruire sul costruito**, di recuperare qualità urbana e qualità edilizia, di raggruppare insediamenti dispersi, di valorizzare soprattutto i nuclei storici, di puntare sul risparmio energetico.

Crediamo che questa scelta abbia molte ragioni.

Soprattutto due: una è quella della qualità urbana.

Qualità urbana significa edifici più belli, più funzionali, che consumano meno energia, più “amici” del paesaggio; e significa anche una città che non ha paura del vuoto: i vuoti sono spazi pubblici dove la gente cammina, si siede, si incontra, parla, guarda le vetrine, compera.

Si tratterà quindi di mettere a punto una nuova disciplina edilizia, certamente molto più snella dell'attuale, e di fare un investimento significativo nell'arredo urbano.

Una seconda ragione che ispira il nostro programma è la consapevolezza che la filiera edilizia è molto, troppo importante per l'economia perginese e va perciò accompagnata e sostenuta con convinzione.

Uno degli spazi di intervento più importanti è rappresentato dal nostro centro storico e dai nuclei di antica origine delle frazioni.

Intervenire sul centro storico con una forte operazione di riqualificazione significa raggiungere nello stesso tempo diversi obiettivi: quello (che vale già di per sé) di renderlo più bello e di contrastare singole situazioni di degrado; quello di rivitalizzarlo dal punto di vista commerciale; quello di renderlo più vivibile; quello di favorire l'impiego di ditte e di manodopera locali; quello di recuperarlo dal punto di vista delle politiche abitative; quello di diminuire l'inutile burocrazia.

Per i **grandi manufatti dimessi e gli spazi vuoti**, pubblici e privati, non possiamo nasconderci che non c'è nessuna bacchetta magica.

È un peccato che non si sia pensato ad una loro riconversione nell'epoca in cui le risorse non mancavano.

Ma quei tempi sono finiti.

Adesso tutto diventa più difficile, perché qualunque soluzione richiede investimenti pesanti, che devono essere sostenibili nel lungo periodo: investimenti che, in questo momento, sia il pubblico sia il privato non riescono ad affrontare.

L'impegno dell'Amministrazione non può essere rivolto, in prima battuta, a decidere “che cosa” farci dentro, ma a costruire con una pluralità di interlocutori (a partire dalla Provincia, le sue agenzie, i proprietari) delle coalizioni di interessi per raggiungere tre obiettivi:

- utilizzare questi grandi comparti per qualificare la città;
- trovare le risorse;
- garantire la sostenibilità nel tempo degli investimenti.

Siamo convinti che, pur nei limiti severi delle risorse a disposizione, dovrà essere considerata con molta attenzione la possibilità di razionalizzare le strutture scolastiche, anche prendendo in considerazione ipotesi molto radicali, e anche quella di ricollocare le strutture per gli anziani.

L'area ex Artigianelli e l'area ex Cederna possono essere oggetto di un utile confronto.

A proposito di **mobilità** è il caso di distinguere soprattutto **tre grandi questioni**: il traffico di attraversamento, il pendolarismo su Trento ed il pendolarismo su Pergine centro.

Nel primo caso, vogliamo ribadire - ed è questa una grande differenza rispetto al programma di altre forze politiche che sul tema non sono molto chiare - la nostra adesione convinta al completamento della Valdstico con un tracciato che evidentemente non deve interessare la Valsugana.

Una strada in più non fa aumentare il traffico: lo rende più veloce e più scorrevole: quel traffico che, per la Valsugana, c'è lo stesso e ci sarà sempre e che sta facendoci diventare, come è stato detto, il tubo di scappamento del Veneto.

Dobbiamo invece spingere per la traslazione della SS47 in maniera da allontanarla dalle rive del lago, con interventi piccoli e mirati di cui si è parlato già precedentemente.

Il pendolarismo su Trento è la conseguenza di un mix di scelte politiche e di scelte individuali che hanno spostato verso Pergine quote di residenza da Trento, mentre a Trento sono rimasti molti servizi e il capoluogo resta, per moltissimi perginesi, la sede del lavoro quotidiano.

Dal punto di vista dell'offerta di mobilità crediamo che la Provincia autonoma abbia fatto bene, negli ultimi quindici anni, con il potenziamento della linea ferroviaria della Valsugana (anche se quasi mezz'ora per arrivare a Trento resta un tempo eccessivo, ma la linea è quella che è) e con il completamento della superstrada.

Certo, pur con tutti i limiti del bilancio provinciale, non si può considerare definitivamente tramontata la possibilità di un intervento di potenziamento della linea ferroviaria e nemmeno quella, che interessa più direttamente il territorio comunale, di interrimento del suo tratto urbano (stazione/bivio per Susà, senza dimenticare la barriera di S. Cristoforo).

Più problematica è la gestione del traffico di gravitazione su Pergine centro. Abbiamo già detto che la relazione fra centro e frazioni dipenderà sempre dall'automobile.

Purtroppo, ma è così. Il mezzo pubblico ha senso solo a condizione che ci sia una quantità sufficiente di persone che vanno e tornano nello stesso momento.

Vogliamo intervenire su due piani: il primo è quello della conoscenza e del monitoraggio dei movimenti: crediamo che il Piano della mobilità (e della sosta) debba diventare una modalità di lavoro permanente; il secondo è quello della razionalizzazione della viabilità; razionalizzare la mobilità vuol dire fare gli investimenti e adottare gli accorgimenti per renderla più sicura, più scorrevole e meno inquinante.

Sarà questa una delle priorità dei prossimi cinque anni.

L'ECONOMIA

L'agricoltura deve essere sostenuta, alla luce delle indicazioni che emergono dal Piano di sviluppo provinciale e dalle strategie promosse dalle associazioni di settore, soprattutto promuovendo ed accompagnando **attività di filiera** legate alla tutela, alla valorizzazione, alla trasformazione e alla commercializzazione delle tipicità locali.

Pergine può vantare autentici punti di eccellenza (ci sono marchi perginesi nei più prestigiosi negozi a livello nazionale, e ne siamo molto orgogliosi).

Il Comune intende sostenere strategie di promozione di un marchio territoriale nel quale le produzioni agroalimentari locali (pensiamo ad esempio al valore crescente delle denominazioni protette, dei prodotti biologici, della tracciabilità delle produzioni) hanno necessariamente un posto di primo piano. Riteniamo vadano sicuramente sostenute ed incentivate anche tutte le iniziative volte al recupero per fini agricoli di terreni incolti e abbandonati all'incuria sia per un discorso paesaggistico, sia di attenzione al fenomeno del propagarsi di malattie infettive ai danni delle colture.

Non bisogna dimenticare che, assieme ai piccoli frutti, Pergine ha eccellenze distintive legate alla castanicoltura e all'apicoltura, alle quali potrebbero aggiungersi anche potenzialità inesprese legate, per esempio, alla ripresa degli storici allevamenti ittici (un po' come avviene sul lago Trasimeno), ma anche della vite.

Sempre a proposito di agricoltura, dovrà essere perseguito, come detto, il sistematico e convinto recupero delle aree incolte.

L'industria. La nostra convinzione è che le prospettive delle realtà industriali locali siano legate soprattutto all'interazione con l'Università e con i centri di ricerca, anche perché sarebbe irrealistico immaginare le realtà produttive di una volta, ad elevata concentrazione di lavoro e non sempre ecologicamente accettabili (che trovano altrove ben altre convenienze), mentre ci potrà essere spazio per produzioni ad elevato contenuto di conoscenza.

Il percorso, lo sappiamo, non sarà né scontato né lineare, ma il Comune farà la propria parte per promuovere contatti, per stringere accordi e per costruire un contesto favorevole all'insediamento di nuove imprese.

L'artigianato, già positivamente sostenuto dall'Associazione di categoria, deve essere accompagnato con interventi su due piani.

Un primo livello è quello delle azioni di contesto, che rendano l'esercizio del mestiere artigiano sempre meno condizionato da adempimenti inessenziali, da burocrazia inutile, da tributi eccessivi.

Un secondo livello è quello dell'utilizzo delle risorse pubbliche, nel rispetto delle norme sugli appalti, a favore delle imprese locali.

Il Comune farà il possibile perché la propria attività contrattuale e le proprie spese di investimento vadano a vantaggio delle imprese della zona e trentine, a maggior ragione in un periodo difficile come quello che stiamo attraversando.

Nel settore del **commercio**, siamo convinti che il conflitto, che è nelle cose, tra le grandi strutture di vendita ed il piccolo commercio possa e debba essere governato.

Pensiamo soprattutto al commercio nel centro storico, ricordando che le città nascono come luoghi dello scambio: il commercio è nel DNA delle città.

Spesso si parla dei centri storici come "centri commerciali naturali".

È vero, ma bisogna passare dalla retorica ai fatti; alcune esperienze condotte a Pergine in questi ultimi anni hanno fatto vedere che è possibile attirare molte persone, farle diventare consumatori, differenziare la clientela, ovviamente puntando su qualcosa che difficilmente si può trovare altrove (non solo nella componente dei prodotti, ma anche in quella dei servizi accessori alla vendita). Ognuno deve giocare la propria parte, ma siamo convinti che mescolando fantasia, superando talune divisioni, credendoci, si potrà arrivare a soluzioni molto innovative.

Ci piace anche immaginare che nel centro storico, riutilizzando qualche complesso dismesso per concentrare la vendita di prodotti legati al territorio, si possa replicare un effetto-centro commerciale che andrebbe a vantaggio delle piccole imprese locali già collocate nel centro.

Il potenziale del **turismo** di Pergine è strettamente legato a quello dell'Alta Valsugana e dell'APT della quale fa parte, ma anche alle dinamiche della vicina città di Trento.

Crediamo che il Comune possa farsi carico di politiche di contesto, lavorando sul fronte delle infrastrutture, della mobilità, dei servizi; che possa investire in progetti specifici di tipo culturale e ambientale; ma soprattutto che faccia in modo che i privati esprimano il massimo del loro potenziale.

Per S. Cristoforo, tornando a ripetere che una quota significativa di rilancio dovrà arrivare dalle idee e dagli investimenti privati, si ritiene assolutamente necessario completare alcune infrastrutture apparentemente minori (a partire dai collegamenti ciclopedonali), ma anche impostare un ragionamento d'insieme con i comuni rivieraschi, e lo ribadiamo, facendo pressione sulla Provincia perché, nonostante la diminuzione delle risorse, la statale 47 venga messa in sicurezza e traslata a monte (magari contrattualizzando con il Veneto le condizioni per il completamento della Valdastico), liberando un'intera sponda a funzioni più appropriate sia dal punto di vista ambientale, sia dal punto di vista della valorizzazione turistica.

Per la Panarotta come già detto prima, si ritiene che, evitando fughe in avanti, sia possibile ed opportuno puntare sulla naturalità incontaminata di questa porta di accesso al Lagorai, senza però pensare che si possa continuare ad iniettare dosi non giustificabili di denaro pubblico che peraltro comunque la legislazione attuale rende quasi impossibile.

Pergine è una città intelligente. O, come si dice oggi, una *smart city*. Parlare di città intelligente vuol dire dialogare con l'innovazione, con le nuove tecnologie, con il cambiamento.

Un'attenzione particolare, del tutto speciale, dovrà essere dedicata alla possibilità di utilizzare le nuove tecnologie per migliorare la qualità dei servizi, la qualità della vita delle persone, il rapporto fra i cittadini e l'Amministrazione pubblica.

Noi crediamo ad una tecnologia amica delle persone, utile, concreta, democratica, capace di semplificare la vita.

Il settore del credito è, ovviamente, estraneo alle competenze del Comune. Si cercherà però di dialogare con le banche locali per sostenere il loro ruolo di attori dello sviluppo.

La situazione attuale non è favorevole ma sarà comunque possibile nel medio periodo attivare sinergie tra mondo del credito e Comune per la realizzazione di opere pubbliche

Per le **società a partecipazione pubblica**, infine, proseguirà lo sforzo di razionalizzazione e contenimento dei costi, basato sulla selezione degli amministratori in base alle competenze e non alle appartenenze, che si tradurrà in minori tariffe e servizi ancora migliori.

E che si è già tradotto, assieme ai tagli dei costi della politica, nel risparmio di centinaia di migliaia di euro ed in tariffe più basse per tutti.

L'orientamento del nostro mandato amministrativo è indubbiamente indirizzato verso l'obiettivo di valorizzare e recuperare tutte le risorse, umane e finanziarie, su cui l'Amministrazione comunale di Pergine può contare.

Si fa qui riferimento ad una valorizzazione e ad un ricorso a risorse effettive e realistiche, non a proclami demagogici o effimeri: vogliamo ricordare e ricordarci l'esigenza di muoversi sempre entro una prospettiva responsabile e credibile, come nel caso dei "buoni padri di famiglia" o degli "imprenditori illuminati" e non nell'ottica, purtroppo sempre più frequente, dei proclami e degli "imbonitori di sogni".

Tra le più note risorse che possono essere dirottate in favore della comunità di Pergine per una prospettiva di sviluppo pluriennale, vi sono certamente quelle messe a disposizione dell'**Unione Europea**, attraverso i cosiddetti **Fondi strutturali**.

I Fondi strutturali dell'Unione europea sono strumenti finanziari volti a promuovere la coesione economica e sociale in Europa che integrano, a livello nazionale e regionale/provinciale, le priorità comunitarie a favore dello sviluppo sostenibile, rafforzando la crescita, la competitività, l'occupazione e l'inclusione sociale e tutelando e migliorando la qualità dell'ambiente.

I Fondi sono due e operano sui territori in stretta sinergia tra loro: da un lato vi è il Fondo sociale europeo (FSE), dall'altro il Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR).

Il primo è il principale strumento comunitario per prevenire e combattere la disoccupazione, sviluppare le risorse umane e favorire l'integrazione nel mercato del lavoro, promuovendo l'inclusione sociale, compreso l'accesso all'occupazione delle persone svantaggiate.

Il secondo contribuisce, invece, allo sviluppo e all'adeguamento strutturale del territorio, sostenendo gli investimenti nelle imprese (in particolare le PMI), le infrastrutture correlate ai settori della ricerca e dell'innovazione, delle telecomunicazioni, dell'ambiente, dell'energia e dei trasporti, lo sviluppo regionale e locale.

In provincia, le azioni sostenibili con tali fondi sono pre-definite all'interno di una programmazione settennale sulla base dei cosiddetti Programmi operativi.

Ad esempio, l'attuale Programma Operativo FSE 2014/2020 della Provincia autonoma di Trento prevede cinque precise priorità di intervento: promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori; promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione; investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente; rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente; assistenza tecnica.

Tra le azioni specifiche previste a favore della popolazione si richiamano le seguenti: formazione e sostegno alla mobilità all'estero, buoni di servizio per la conciliazione tra lavoro e famiglia, supporto per esperienze di stage e tirocini aziendali.

La programmazione e il coordinamento di tutte le attività finanziabili dai Fondi strutturali europei spetta all'Autorità di Gestione (ADG) Servizio Europa della Provincia autonoma di Trento e non alle singole Amministrazioni comunali. Queste ultime possono però assicurare la massima informazione alla cittadinanza ed agli operatori economici circa le diverse opportunità messe a disposizione dai Fondi europei.

Ed è proprio in questa direzione che intendiamo muoverci, facendo leva su una significativa opportunità presente sul nostro territorio: la Struttura Multifunzionale Territoriale Ad Personam (SMT).

Si tratta di un servizio, presente in sole dieci realtà del territorio provinciale, che costituisce il punto di riferimento per tutte le persone interessate alle diverse opportunità europee attivate in Trentino. Lavorando congiuntamente fra Amministrazione comunale e SMT, sarà quindi possibile facilitare l'accesso di tutti i soggetti interessati alle diverse opportunità, avvicinando così l'intera comunità di Pergine agli indirizzi di sviluppo propri dell'Unione europea e da essa sostenuti.

IL COMUNE COME ISTITUZIONE

Il Comune di Pergine è anche, come amministrazione, un comune che entra in relazione con molti interlocutori. I livelli di relazione del Comune sono tanti.

Prima di tutto, non dobbiamo dimenticare che il Comune di Pergine storicamente raccoglie molti ex comuni.

In un momento nel quale l'intera Provincia è impegnata in un delicato tentativo per favorire l'unione di comuni, dobbiamo dire che Pergine è già un grande Comune.

Le singole frazioni però devono essere riconosciute e difese nella loro identità storica: sono diverse l'una dall'altra, anche se sono cresciute in fretta.

La scommessa sta nel difendere queste identità, ma nello stesso tempo nel trovare il filo di un dialogo da tenere sempre aperto.

Dal punto di vista istituzionale, è necessario che Pergine mantenga un dialogo collaborativo con tutti gli altri livelli: con la Provincia autonoma, la Comunità di Valle, gli altri Comuni (a partire da quelli della Valsugana e, naturalmente, da Trento).

Questo dialogo dovrà avere due caratteristiche: dovrà essere ambizioso e concreto.

Essere ambizioso vuol dire che Pergine ha intenzione di diventare davvero, e non solo a parole, la terza città in Provincia di Trento e un vero polo di servizi. Essere concreto vuol dire che si dovrà negoziare che cosa serve a Pergine nel proprio contesto di appartenenza, al di là di qualunque gelosia o campanilismo che non serve a nessuno.

Il nuovo contesto nel quale operano i Comuni trentini, caratterizzato dal drastico calo delle risorse finanziarie e strumentali e dal nuovo assetto istituzionale, come definito con la L.P. 12/2014, ha innescato un processo di profondo cambiamento nel sistema dell'autonomia trentina; in particolare i Comuni, non solo quelli minori, stanno ripensando le modalità di erogazione dei servizi, secondo logiche nuove, di aggregazione/fusione che rappresentano una drastica soluzione di continuità rispetto al passato.

Da questo processo, le cui dimensioni e i cui esiti finali sono tuttora incerti, non può chiamarsi fuori nemmeno il Comune di Pergine Valsugana, al di là del mero rispetto degli obblighi normativi; infatti in un sistema che ha imboccato la strada del cambiamento vi sono due possibili atteggiamenti da assumere: rimanerne fuori, ritenendoci autosufficienti, non solo oggi ma anche in prospettiva, oppure metterci in gioco cercando di cogliere le opportunità che il nuovo contesto ci può offrire.

L'attuale Amministrazione ritiene opportuno intraprendere la seconda strada, consapevole delle difficoltà che si potranno incontrare, ma anche e soprattutto dei miglioramenti in termini di ottimizzazione delle risorse che si potranno realizzare.

Siamo convinti che il ruolo del Comune di Pergine, nell'ambito dell'Alta Valsugana, debba essere svolto a 360 gradi in tutti i settori dei servizi: la funzione di "centro di area" non può più essere limitata ad alcuni di essi. Abbiamo una struttura organizzativa che è stata impostata anni fa per gestire risorse che ora non ci sono più.

Abbiamo la necessità di razionalizzare le risorse umane e quindi ampliare i bacini di utenza dei servizi appare una necessità imprescindibile.

L'esperienza maturata relativa ad alcune gestioni associate (polizia locale, servizio tecnico) va consolidata ed estesa anche ad altri servizi, in coerenza con il quadro legislativo da ultimo delineato dalla L.P. 12/2014.

All'indomani dell'insediamento di questa Amministrazione in seguito alle elezioni di maggio, i Sindaci dei 4 Comuni della Valle dei Mocheni e di Vignola Falesina hanno già avanzato richieste di collaborazione rispetto ai servizi del settore tecnico; collaborazione che potrà tuttavia riguardare anche gli altri servizi comunali.

Accanto a tale ambizioso progetto si affianca la possibilità di trovare sinergie con i Comuni di maggiori dimensioni, come ad es. il Comune di Levico Terme, per la gestione associata delle procedure di appalto di lavori, servizi e forniture.

La legge finanziaria provinciale per il 2015 (L.P. 14/2014) ha infatti imposto per le procedure di appalto di lavori, servizi e forniture il ricorso all'Agenzia Provinciale per gli Appalti e Contratti (A.P.A.C.), oppure la stipula di convenzioni con gestioni associate o con Comuni non soggetti all'obbligo di gestione associata.

La stessa Provincia Autonoma di Trento è fortemente motivata a sostenere un processo di gestione associata di tutti i servizi ricompresi nella Tabella B di cui all'art. 9-bis della L.P. 3/2006, come modificata, che veda il Comune di Pergine quale capofila.

Il percorso da intraprendere sarà sicuramente lungo e complesso, ma se sarà fortemente voluto da tutte le Amministrazioni comunali coinvolte, potrà portare ad un salto di qualità nel ruolo del Comune di Pergine e nella sua ulteriore affermazione quale Comune capoluogo di vallata.

Gli obiettivi concreti che caratterizzeranno questo mandato possono essere quindi riassunti nel riproporre il Protocollo d'intesa fra Comune di Pergine e Giunta provinciale finalizzato al recupero del patrimonio immobiliare, nel negoziare un Accordo programmatico (coinvolgendo i Comuni di Borgo e Levico) con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari e nell'intraprendere un percorso di collaborazione con i comuni limitrofi nelle gestioni associate, secondo quanto sopra esposto.

Dovrà essere valorizzato anche il legame e il dialogo con le frazioni.

L'Amministrazione comunque non potrà perdere di vista uno degli aspetti fondamentali della propria azione amministrativa, che caratterizza il suo metodo di governo: il dialogo con i cittadini. Le grandi decisioni, e comunque le decisioni importanti per una comunità, per una frazione, per un gruppo di interesse, devono essere spiegate, negoziate e condivise. I cittadini non sono sudditi: l'attività amministrativa è fatta per risolvere i problemi della collettività, non quelli di chi amministra o dell'apparato.

Dialogare, semplificare, coinvolgere, decidere assieme dovranno essere le parole d'ordine di un rapporto sempre più trasparente, sempre più "alla pari", sempre meno complicato.

La nostra idea di quello che vuol dire amministrare Pergine, alla fine, resta un'idea semplice.

La riassumiamo in poche parole: serietà, sobrietà, trasparenza, concretezza e speranza.

AGGIORNAMENTI ED INTEGRAZIONI DEL PROGRAMMA DI MANDATO

PROTOCOLLO DI INTESA CON LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

In coerenza con il programma di mandato sopra esposto, lo scorso 26 maggio 2017 con deliberazione giuntale n. 64, è stato approvato lo Schema di Protocollo di Intesa tra la Provincia Autonoma di Trento ed il Comune di Pergine Valsugana per la valorizzazione del patrimonio immobiliare e la condivisione di obiettivi strategici per lo sviluppo socio economico del territorio.

Con tale “coalizione di interessi” (Provincia e sue agenzie, proprietari privati, Comune di Pergine), ci si propone di realizzare tre obiettivi:

- utilizzare i grandi comparti per qualificare la città,
- trovare le risorse,
- garantire la sostenibilità nel tempo degli investimenti.

Priorità viene data alla tempestiva progettazione e realizzazione del nuovo compendio scolastico sovracomunale e del nuovo centro natatorio, come evidenziato nel programma di mandato nelle parti dedicate al territorio ed allo sport, turismo e ambiente.

L'attuale edificio ospitante le Scuole Medie Ciriaco De Mita, in Via Caduti, è ormai datato e necessiterebbe comunque di interventi di demolizione, adeguamento, bonifica e ricostruzione rispetto ai quali, la realizzazione di un nuovo edificio pare soluzione preferibile, sia dal punto di vista della fattibilità tecnica che della sostenibilità economica.

In merito al nuovo centro natatorio il discorso è pressoché identico; l'attuale piscina comunale di Via Marconi è obsoleta e gli interventi di ristrutturazione ed adeguamento sarebbero sicuramente più onerosi, nel tempo, rispetto alla realizzazione di un nuovo centro più adeguato, dinamico e rispondente non solo alle esigenze della popolazione del Comune di Pergine, ma anche dei territori limitrofi.

Nell'individuazione degli interventi finalizzati allo sviluppo del territorio, viene condivisa anche la necessità del potenziamento dell'offerta in ambito sanitario del Presidio Ospedaliero Villa Rosa, qualificandolo sia quale Centro di riferimento ad alta specializzazione in ambito riabilitativo, che dal punto di vista della formazione, ricerca e sperimentazione, offrendo così anche qualificate azioni di supporto all'economia locale in termini di rilancio occupazionale e di sviluppo dell'economia di valle. Con il Protocollo d'Intesa, mediante l'istituzione di apposito Tavolo tecnico di natura paritetica, si vuole intraprendere azioni di razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio pubblico di proprietà comunale ma anche provinciale, al fine di valutare gli interventi di natura tecnico-finanziaria necessari sia per l'individuazione degli immobili più adatti alle opere di riqualificazione / valorizzazione immobiliare, che per il reperimento delle risorse necessarie alla loro realizzazione.

Il protocollo d'intesa è un documento che potrà essere modificato ed integrato in qualsiasi momento e prevede espressamente la possibilità di applicazione anche ad immobili ulteriori rispetto a quelli elencati. Si ritiene che l'area ex Cederna e l'area Brinkmann possano essere ricomprese in un'azione di riqualificazione urbanistica, valorizzazione e razionalizzazione del territorio.

Nell'ambito dello sviluppo delle attività turistiche e culturali, inoltre, se le norme lo permettono e se ritenuto compatibile con le finalità della costituenda fondazione, il Comune di Pergine potrebbe essere coinvolto nell'obiettivo di valorizzazione di un importante bene artistico e culturale quale è il Castello di Pergine .

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO LOCALE E LA COESIONE TERRITORIALE

Sottoscritto con tutti gli altri comuni della Comunità di valle Alta Valsugana e Bersntol, l'Accordo di Programma per lo sviluppo locale e la coesione territoriale per l'utilizzo del Fondo Strategico Territoriale - seconda classe di azioni "Progetti di sviluppo locale", vede il finanziamento per quanto riguarda il comune di Pergine, per un importo totale di euro 1.979.056,00 , di una serie di opere e precisamente :

- Parcheggio in via San Pietro a Pergine;
- Collegamento ciclopedonale con Baselga di Pinè località Riposo- Volpare- Canezza;
- Ciclabile Viale Dante da incrocio con via Amstetten al Ponte Regio;
- Marciapiede Ciclabile Viale Dante;
- Ski Weg Panarotta;
- Pista slittino e mountain bike Panarotta.

Nell'accordo è previsto inoltre il completamento del percorso ciclabile dalla località Riposo alla località Erla nel comune di Baselga di Pinè con finanziamento al Comune di Baselga di Pinè; metà delle opere che saranno realizzate ricadono sul territorio del Comune di Pergine.

POLITICHE CULTURALI

Partendo dal presupposto che il principale compito della cultura consiste nell'interrogarsi in maniera critica sui suoi punti di forza e di debolezza nella prospettiva di immaginare un futuro il più possibile reale e condiviso, si propongono di seguito alcune linee guida che possano servire come bussola per orientare le politiche culturali di Pergine nei prossimi anni, ponendovi al centro il concetto di identità, inteso come sintesi dell'uno e dei molti e della continuità nel divenire mutevole, da modulare nelle quattro realtà, altrettanto identitarie di Pergine, individuate dal Programma di legislatura.

- 1) Teatro: l'ente gestore ha saputo connotare il teatro con chiari elementi di specificità legati al coinvolgimento di una quota importante di volontariato, tali da trasformare il teatro quasi in un uso civico; ha attivato una vasta rete di relazioni collaborative, valorizzando nel contempo le professionalità locali e creando posti di lavoro; ha proposto una linea estetica coerente non scontata che contribuirà a formare un pubblico culturalmente sempre più maturo, in grado di scegliere e discernere. La prospettiva per i prossimi anni è dunque di consolidare la via intrapresa, auspicando che la legge provinciale *in fieri* in materia di politiche culturali valorizzi le realtà locali produttivo/distributive in grado di sostenersi e di generare valore, sostenendo la trasformazione del teatro di Pergine in vero e proprio Centro di Produzione

Teatrale riconosciuto dal Ministero. Un altro obiettivo sarà il potenziamento dell'offerta culturale nei mesi estivi.

- 2) Biblioteca: la nuova biblioteca non vuole porsi semplicemente come contenitore di libri più grande e moderno di quello esistente, ma come “piazza dei saperi”, cuore pulsante dell'attività culturale, volano di idee, luogo di confronto e scambio con funzione di biblioteca sociale in grado di adattarsi a contenuti, mezzi tecnologici e destinatari plurimi.
- 3) Musealizzazione diffusa: affrontare un progetto di musealizzazione diffusa vuol dire, innanzitutto, fare una scelta di metodo in modo tale che il museo divenga specchio e non reliquia di identità. A tal fine sarà necessario individuare i tematismi su cui lavorare e stabilire una rete di relazioni sia con le realtà museali più autorevoli a livello provinciale, sia con le realtà che operano a livello locale, consapevoli per altro che un'azione efficace nel settore ha bisogno di continuità e certezza di gestione e di risorse.
- 4) Volontariato: in tempi di sempre più crescenti ristrettezze economiche, il mondo associazionistico locale andrà stimolato con l'assegnazione di contributi anche sulla base di bandi che premino la capacità di fare rete, generare valore e rinnovarsi. Saranno auspicabili politiche di sostegno al volontariato attraverso la semplificazione delle procedure, l'istituzione di funzioni di segretariato, l'organizzazione di attività formative, l'individuazione di sedi e spazi condivisi in cui possano concretizzarsi scambi, anche generazionali, relazioni e progetti innovativi.

Nello sguardo lungo delle politiche culturali perginesi non si possono tralasciare la musica e le arti figurative. In quest'ultimo ambito, andrà incentivato il talento dei giovani artisti, permettendo loro di proiettarsi oltre la dimensione locale; per quel che riguarda il settore musicale, potrebbe essere d'interesse una sorta di Charta Musicae intesa come patto di collaborazione fra istituzioni e associazioni musicali per una gestione coordinata di proposte e risorse.

URBANISTICA

La prima parte della legislatura ha visto l'impegno dell'Amministrazione per risolvere alcune importanti problematiche di carattere urbanistico che era doveroso affrontare. In alcuni casi le scelte dell'Amministrazione si sono orientate verso interventi che hanno affrontato ambiti specifici al fine di risolvere situazioni da troppo tempo senza una soluzione, sempre con l'obiettivo di massimizzare l'interesse pubblico anche attraverso un importante utilizzo degli accordi urbanistici, strumento previsto dalla normativa urbanistica provinciale.

Oggi i tempi sono maturi per affrontare un percorso impegnativo e complesso che deve portare all'elaborazione di una variante di carattere generale che affronti più tematiche e getti le basi per lo sviluppo di quanto previsto dal Protocollo d'Intesa tra Comune e Provincia.

Obiettivo è lo sviluppo delle potenzialità del nostro territorio anche attraverso interventi finalizzati ad un recupero delle aree degradate e del paesaggio, con una stretta sinergia tra le esigenze di crescita e sviluppo del tessuto sociale ed economico e le esigenze di un utilizzo sostenibile di questa importante risorsa.

SEZIONE STRATEGICA

Quadro delle condizioni esterne all'Ente

Lo scenario economico internazionale, italiano e locale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e locale, nonché riportare le principali linee di pianificazione provinciale per il prossimo triennio.

Si riportano in questo quadro le linee principali di pianificazione internazionale, nazionale e locale, elaborate dalla Banca d'Italia, le prime, e dalla Provincia Autonoma di Trento, quelle a livello locale.

SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE¹

Le prospettive a breve termine per l'economia globale rimangono nel complesso favorevoli, ma il commercio mondiale ha decelerato. Fattori di rischio significativi derivano dall'intensificarsi delle tensioni commerciali connesse con l'orientamento protezionistico dell'amministrazione statunitense. Oltre ad avere un effetto diretto sugli scambi, queste potrebbero ripercuotersi sulla fiducia e sui piani di investimento delle imprese attive sui mercati internazionali.

L'attività economica nelle principali economie avanzate ha subito un rallentamento nei primi tre mesi del 2018 (soprattutto in Giappone; tav. 1), ma le prospettive per il breve termine restano nel complesso favorevoli: le informazioni congiunturali relative al secondo trimestre preannunciano una crescita robusta negli Stati Uniti, sospinta dal continuo aumento dell'occupazione e del reddito disponibile delle famiglie; in Giappone e nel Regno Unito gli indicatori anticipatori, pur se scesi dai livelli massimi raggiunti alla fine dello scorso anno, rimangono compatibili con un'espansione del prodotto (fig. 1).

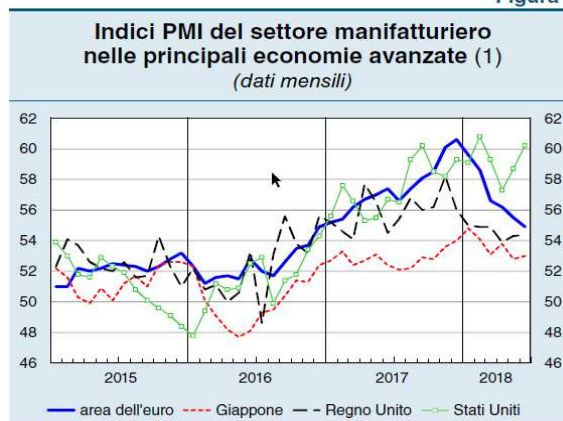
Tavola 1

Crescita del PIL e inflazione (punti percentuali)				
VOCI	Crescita del PIL			Inflazione (1)
	2017	2017 4° trim.	2018 1° trim.	maggio 2018
Paesi avanzati (2)				
Giappone	1,7	1,0	-0,6	0,6
Regno Unito	1,7	1,4	0,9	2,4
Stati Uniti	2,3	2,9	2,0	2,8
Paesi emergenti (3)				
Brasile	1,0	2,1	1,2	2,9
Cina	6,9	6,8	6,8	1,8
India	6,3	7,0	7,7	4,9
Russia	1,6	0,9	1,3	2,4
<i>Per memoria:</i>				
Commercio mondiale (4)	5,5	7,3	5,0	

Fonte: Thomson Reuters Datastream; OCSE, *OECD Economic Outlook*, maggio 2018; Banca d'Italia per il commercio mondiale.

(1) Dati mensili sull'indice dei prezzi al consumo. – (2) Dati destagionalizzati; variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno. – (3) Variazioni percentuali sul periodo corrispondente. – (4) Elaborazioni su dati di contabilità nazionale e doganali. Dati trimestrali destagionalizzati, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno.

Figura 1



(1) Indici di diffusione desunti dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (*purchasing managers index*, PMI) e relativi all'attività economica nel settore manifatturiero.

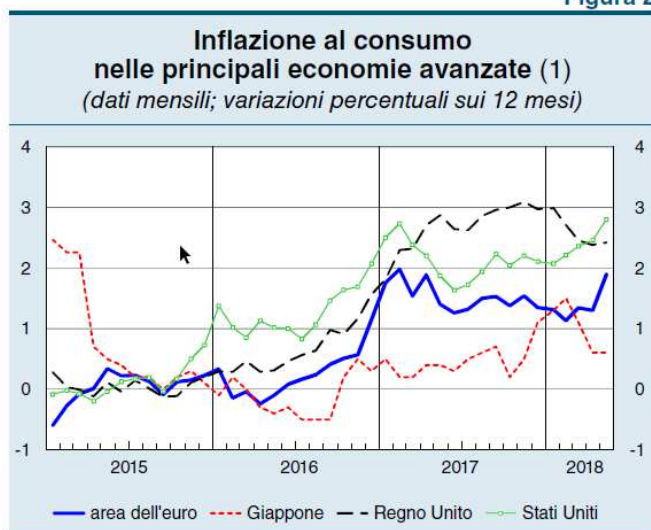
¹ Fonte: bollettino economico Banca d'Italia n. 3 Luglio 2018 – Documento di economia e finanza provinciale approvato con Deliberazione della G.P. 1119 del 29/6/2018.

Tra i paesi emergenti, la crescita in Cina e in India si è confermata solida nel primo trimestre del 2018, anche se le informazioni più recenti indicano un moderato rallentamento nel secondo. Le prospettive economiche della Russia continuano gradualmente a migliorare; restano fragili in Brasile.

Nei primi tre mesi dell'anno il commercio mondiale, pur seguitando a espandersi a ritmi sostenuti, ha rallentato rispetto a quelli - particolarmente elevati - osservati nel periodo precedente. A fronte di un'accelerazione delle importazioni dei paesi emergenti, si è registrato un marcato rallentamento di quelle dei paesi avanzati. Informazioni ancora preliminari relative ai mesi primaverili prefigurano un'ulteriore decelerazione degli scambi. Dal 6 luglio gli Stati Uniti hanno innalzato del 25% i dazi sulle importazioni di beni cinesi per circa 34 miliardi di dollari; le autorità cinesi hanno immediatamente risposto introducendo misure di pari entità alle quali gli Stati Uniti hanno reagito annunciando l'intenzione di voler ulteriormente inasprire i dazi del 10% su altri 200 miliardi di importazioni dalla Cina. Da inizio giugno sono inoltre entrati in vigore nuovi dazi statunitensi su importazioni di acciaio e alluminio dall'Unione Europea, dal Canada e dal Messico, paesi che ne erano stati temporaneamente esentati. Tali misure colpiscono beni europei per un valore di circa 8.5 miliardi di dollari (circa il 2% delle esportazioni totali della UE). A sua volta l'UE ha innalzato i dazi su alcuni beni importati dagli Stati Uniti per un valore di 3,3 miliardi di dollari; in risposta l'amministrazione statunitense ha minacciato ritorsioni sulle importazioni di autoveicoli europei.

L'inflazione nelle principali economie avanzate si mantiene moderata. In maggio negli Stati Uniti è salita al 2,8 per cento sui dodici mesi, mentre è rimasta stabile nel Regno Unito (al 2,4 per cento) e in Giappone (allo 0,6; tav. 1 e fig. 2). Nei maggiori paesi emergenti i prezzi continuano a non mostrare segni di accelerazione significativa. Secondo le previsioni diffuse in maggio dall'OCSE, il PIL mondiale si espanderebbe del 3,8 per cento nel 2018 e del 3,9 nel 2019, appena al di sotto, per l'anno in corso, di quanto atteso a marzo (tav. 2).

Figura 2



Fonte: Thomson Reuters Datastream.

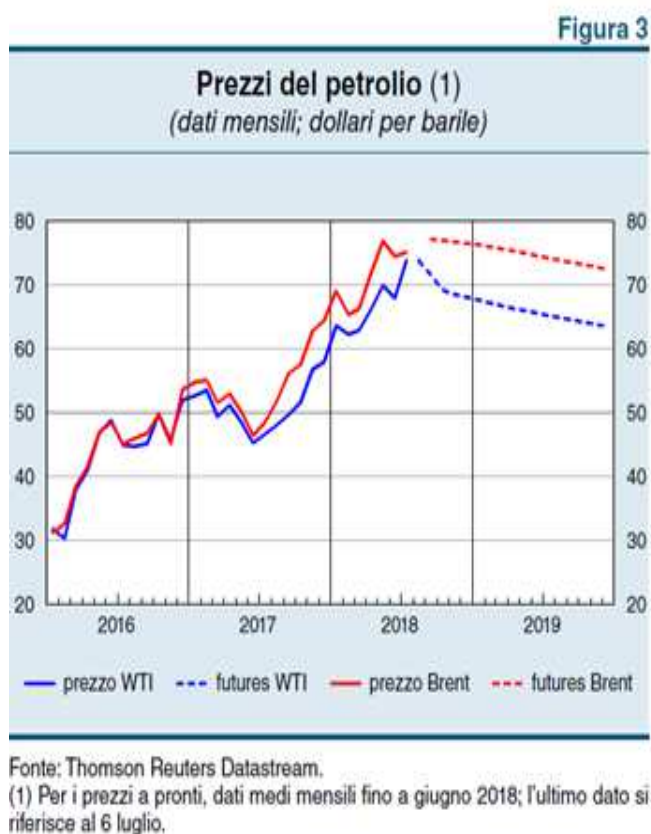
(1) Per l'area dell'euro e il Regno Unito prezzi al consumo armonizzati.

Tavola 2

Scenari macroeconomici (variazioni e punti percentuali)					
VOCI	2017	Previsioni		Revisioni (1)	
		2018	2019	2018	2019
PIL (2)					
Mondo	3,7	3,8	3,9	-0,1	0,0
Paesi avanzati					
di cui: area dell'euro	2,6	2,2	2,1	-0,1	0,0
Giappone	1,7	1,2	1,2	-0,3	0,1
Regno Unito	1,8	1,4	1,3	0,1	0,2
Stati Uniti	2,3	2,9	2,8	0,0	0,0
Paesi emergenti					
di cui: Brasile	1,0	2,0	2,8	-0,2	0,4
Cina	6,9	6,7	6,4	0,0	0,0
India (3)	6,5	7,4	7,5	0,2	0,0
Russia	1,5	1,8	1,5	0,0	0,0
Commercio mondiale (4)	5,5	4,7	-	-0,2	-

Fonte: OCSE, OECD Economic Outlook, maggio 2018; Banca d'Italia per il commercio mondiale.

(1) Revisioni rispetto al precedente scenario previsto. - (2) Previsioni tratte da OCSE, OECD Economic Outlook, maggio 2018, revisioni rispetto a OCSE, OECD Interim Economic Outlook, marzo 2018. - (3) I dati si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile. - (4) Elaborazioni su dati di contabilità nazionale e doganali; le previsioni si riferiscono a giugno 2018; le revisioni ad aprile 2018.



A livello globale sono aumentati i rischi derivanti dal possibile intensificarsi dell'incertezza economica e politica. Le tensioni scaturite a seguito delle misure protezionistiche annunciate e introdotte dagli Stati Uniti e delle minacce di ritorsioni provenienti dai partner commerciali potrebbero intaccare la fiducia delle imprese. Si sono inoltre riacutizzati i rischi geopolitici, anche successivamente all'annuncio dell'uscita degli Stati Uniti dall'accordo sul nucleare con l'Iran. L'incertezza sui futuri rapporti economici fra Regno Unito e UE rimane molto elevata, alla luce dei limitati progressi sul fronte dei negoziati relativi alla Brexit. Ulteriori rischi sono connessi con la possibilità che la rimozione dello stimolo monetario negli Stati Uniti si traduca in una marcata riduzione degli afflussi di capitale verso le economie emergenti.

Dopo il calo di giugno, le quotazioni del greggio hanno cominciato nuovamente a salire toccando nella prima settimana di luglio, i livelli massimi da fine 2014 (fig. 3).

Vi ha contribuito prevalentemente una sostenuta domanda globale che si è accompagnata a una sensibile riduzione delle scorte, malgrado l'incremento della produzione statunitense e la decisione da parte dell'OPEC di rivedere l'accordo sui tagli alla produzione per compensare le contrazioni dell'offerta in Venezuela e Iran.

L'AREA EURO

All'inizio del 2018 la crescita nell'area dell'euro ha rallentato rispetto ai ritmi sostenuti dello scorso anno. L'inflazione è in aumento, ma la componente di fondo resta su livelli contenuti. Valutando significativi i progressi nell'aggiustamento dell'inflazione, ma ancora elevata l'incertezza, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) prevede di terminare gli acquisti netti di titoli, mantenendo tuttavia a lungo un ampio grado di accomodamento monetario. Nel primo trimestre del 2018 il PIL dell'area è cresciuto dello 0,4 per cento sul periodo precedente (tav. 3), in deciso rallentamento rispetto all'andamento piuttosto sostenuto del 2017. L'attività è stata sospinta dalla domanda interna, soprattutto dai consumi privati; le esportazioni nette hanno invece fornito un contributo negativo. Gli indicatori congiunturali più recenti suggeriscono che il prodotto avrebbe continuato a espandersi a una velocità contenuta anche in primavera.

La decelerazione nel primo trimestre è stata particolarmente accentuata in Francia e in Germania.

Tavola 3

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro (punti percentuali)

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2017	2017 4° trim. (1)	2018 1° trim. (1)	giugno 2018 (2)
Francia	2,2	0,7	0,2	2,3
Germania	2,2	0,6	0,3	2,1
Italia	1,5	0,4	0,3	(1,5)
Spagna	3,1	0,7	0,7	(2,3)
Area dell'euro (3)	2,4	0,7	0,4	(2,0)

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat. I numeri tra parentesi indicano stime preliminari.

(1) Serie trimestrali destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi; variazioni percentuali sul periodo precedente, non rapportate ad anno. - (2) Variazione rispetto al periodo corrispondente. - (3) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi.



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat e BCE.

Fi (1) Indice armonizzato dei prezzi al consumo; per giugno 2018 dati preliminari. g. 4

Sulla base delle proiezioni elaborate dalle banche centrali dell'Eurosistema diffuse in giugno, nel complesso del 2018 il PIL crescerebbe del 2,1 per cento, con una lieve revisione al ribasso rispetto alle valutazioni di marzo. In primavera l'inflazione sui dodici mesi si è rafforzata, salendo in giugno al 2,0 per cento secondo la stima preliminare (fig. 4). L'incremento è stato sostenuto dai prezzi dell'energia e dei beni alimentari. L'inflazione di fondo è ancora contenuta, attestandosi all'1,0 per cento. In base alle proiezioni dell'Eurosistema diffuse in giugno, l'inflazione sarebbe pari all'1,7 per cento nella media di quest'anno (1,1 al netto delle componenti più volatili), rivista al rialzo rispetto a marzo.

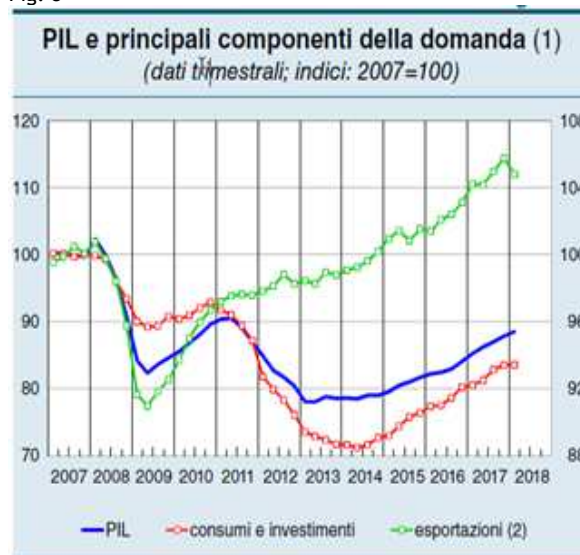
L'ECONOMIA ITALIANA

L'attività economica, pur rallentando, ha continuato a crescere nei primi mesi del 2018. Nel secondo trimestre l'espansione del prodotto sarebbe proseguita attorno allo 0,2%, con rischi complessivamente orientati al ribasso in relazione all'andamento della manifattura.

Nei primi tre mesi di quest'anno il PIL è salito dello 0,3 per cento, in lieve rallentamento rispetto all'ultimo trimestre del 2017 (fig. 5).

L'attività è stata sostenuta dalla variazione delle scorte, tornata positiva dopo il decumulo registrato nei due trimestri precedenti. Al netto di questa componente, la domanda nazionale ha fornito un contributo nullo: l'accelerazione della

Fig. 5



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Quantità a prezzi concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. - (2) Scala di destra.

spesa delle famiglie è stata compensata da una minore accumulazione di capitale. La contrazione degli investimenti diversi dalle costruzioni potrebbe essere temporanea, a seguito dell'anticipazione agli ultimi tre mesi del 2017 di parte della spesa programmata, per l'incertezza allora prevalente sul rinnovo degli incentivi fiscali in scadenza alla fine dell'anno e poi estesi al 2018. Gli investimenti in costruzioni hanno ristagnato. L'interscambio con l'estero ha segnato un calo delle esportazioni più marcato di quello delle importazioni, sottraendo 0,4 punti percentuali alla crescita del PIL (tav. 4). Il valore aggiunto ha continuato ad aumentare in misura moderata nei servizi (0,3%), mentre nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni è rimasto pressoché invariato.

Tavola 4

PIL e principali componenti (1) (variazioni percentuali sul periodo precedente)					
VOCI	2017			2018	2017
	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	
PIL	0,4	0,3	0,4	0,3	1,5
Importazioni totali	1,6	1,4	0,5	-0,9	5,3
Domanda nazionale (2)	0,9	0,2	0,0	0,7	1,3
Consumi nazionali	0,1	0,2	0,0	0,3	1,1
spesa delle famiglie (3)	0,1	0,3	0,0	0,4	1,4
altre spese (4)	0,1	-0,1	0,0	0,0	0,1
Investimenti fissi lordi	1,4	2,9	1,5	-1,4	3,8
costruzioni	-0,1	0,8	0,8	0,0	1,1
altri beni	2,7	4,7	2,1	-2,4	6,1
Variaz. delle scorte (5) (6)	0,6	-0,5	-0,3	0,7	-0,2
Esportazioni totali	-0,1	1,8	1,8	-2,1	5,4
Esportazioni nette (6)	-0,5	0,2	0,4	-0,4	0,2

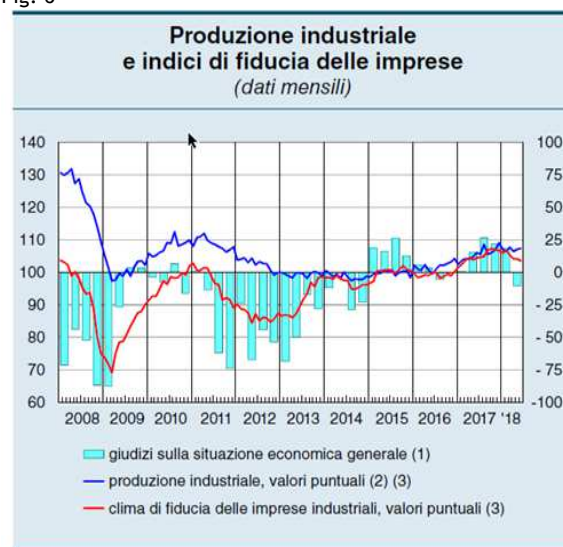
Fonte: Istat.

(1) Valori a prezzi concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la variazione delle scorte e oggetti di valore. – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Spesa delle Amministrazioni pubbliche. – (5) Include gli oggetti di valore. – (6) Contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

LE IMPRESE

Sulla base di indagini elaborate dalla Banca d'Italia, gli investimenti in primavera si sarebbero riavviati, dopo la diminuzione registrata nel primo trimestre 2018. Nel mese di maggio la produzione industriale è aumentata dello 0,7%, recuperando solo in parte la flessione di aprile (fig. 6). Secondo stime della Banca d'Italia, l'attività manifatturiera, dopo la leggera riduzione dei mesi invernali, avrebbe ristagnato nel complesso del secondo trimestre. Gli indici di fiducia delle imprese manifatturiere sono in calo dal mese di febbraio, frenati dalla debolezza delle esportazioni; restano tuttavia su livelli elevati

Fig. 6



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Terna e Banca d'Italia.

(1) Scala di destra. Saldo in punti percentuali tra le risposte "migliori" e "peggiori" al quesito sulle condizioni economiche generali (cfr. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 9 luglio 2018). – (2) Produzione industriale destagionalizzata e corretta per i giorni lavorativi; il dato di giugno è stimato. – (3) Indice 2015=100.

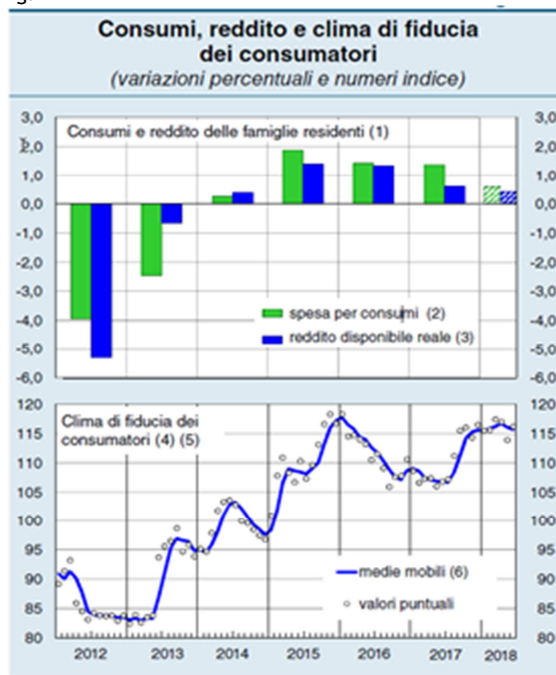
nel confronto storico. In base all'indagine trimestrale condotta in giugno dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, i giudizi delle imprese sulla situazione economica generale sono peggiorati rispetto al trimestre precedente. Le attese a breve termine sulla domanda sono diventate meno favorevoli. Indicazioni lievemente più positive emergono dagli indici PMI, che in giugno hanno invertito la tendenza negativa dei mesi precedenti e rimangono su valori compatibili con l'espansione dell'attività.

LE FAMIGLIE

Nel corso dell'inverno, nonostante la decelerazione del reddito disponibile, i consumi delle famiglie sono tornati a salire, dopo aver ristagnato nel periodo precedente. Le informazioni più recenti indicano un rallentamento nel secondo trimestre. Nei primi tre mesi del 2018 i consumi delle famiglie sono aumentati dello 0,4 % rispetto al periodo precedente (erano rimasti pressoché invariati alla fine del 2017 (fig.7), sospinti dal forte incremento della spesa in beni semidurevoli.

Il reddito disponibile in termini reali ha fornito un minore stimolo alla spesa delle famiglie, risentendo della modesta dinamica salariale. La propensione al risparmio è rimasta stabile nella media dell'ultimo anno (al 7,9%, fig. 8). In base alle ultime informazioni congiunturali, nel secondo trimestre l'espansione della spesa delle famiglie sarebbe stata più contenuta. In primavera le immatricolazioni di automobili hanno registrato una riduzione rispetto al periodo precedente. In giugno gli indici di fiducia dei consumatori sono tornati a salire, recuperando parzialmente il calo di maggio, sospinti da attese più favorevoli sulla situazione economica generale e sulla disoccupazione; i giudizi sulla situazione personale si sono invece fatti più cauti. Nei primi mesi dell'anno il debito delle famiglie italiane in rapporto al reddito disponibile è sceso al 61,1% (dal 61,3 di dicembre, fig. 9), un livello ben al di sotto di quello medio dell'area dell'euro (94,8% alla fine del 2017). In rapporto al PIL

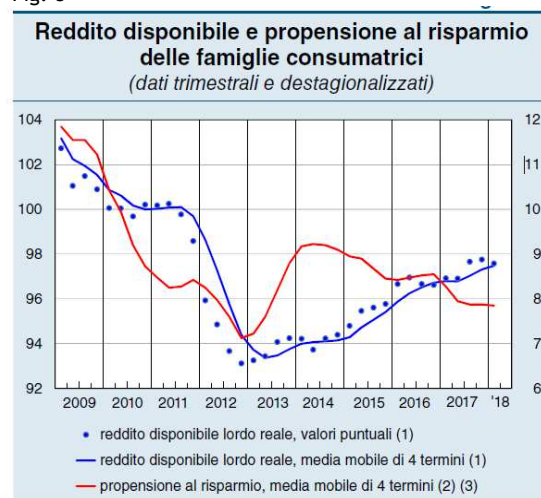
Fig. 7



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Variazioni percentuali sull'anno precedente. Fino al 2017 dati annuali; per il 2018 variazioni percentuali dei primi 3 mesi sullo stesso periodo del 2017. – (2) Valori a prezzi concatenati. – (3) Deflazionato con il deflatore della spesa per consumi delle famiglie (valori concatenati con anno di riferimento 2010). – (4) Dati mensili destagionalizzati. Indici: 2010=100. – (5) Nel giugno 2013 sono state introdotte innovazioni metodologiche che rendono i dati diffusi a partire da quella data non direttamente confrontabili con quelli precedenti. – (6) Dati mensili; medie mobili nei 3 mesi terminanti in quello di riferimento.

Fig. 8

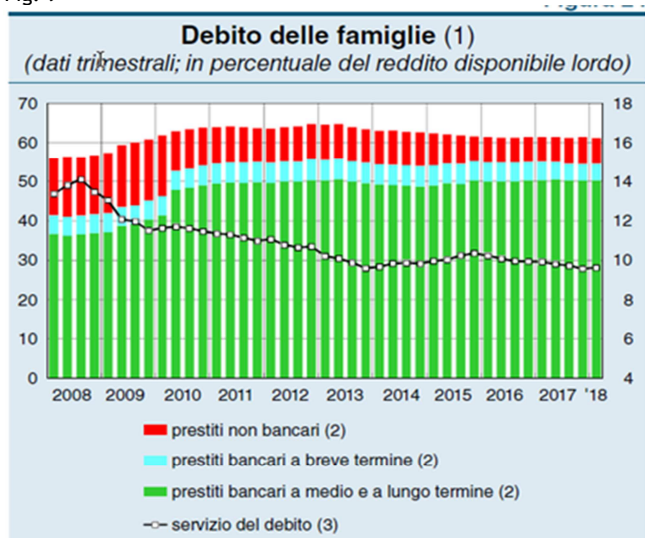


Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Al netto della dinamica del deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie residenti. Indici: 2010=100. – (2) Rapporto percentuale tra il risparmio e il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici. – (3) Scala di destra.

il debito è diminuito dal 41,3 al 41,1 % (58,1 nell'area dell'euro alla fine del 2017). L'incidenza degli oneri sostenuti per il servizio del debito (spesa per interessi e restituzione del capitale) è rimasta invariata al 9,6 per cento. I tassi di interesse sui nuovi mutui continuano a collocarsi su valori minimi nel confronto storico.

Fig. 9



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.

(1) Consistenze di fine trimestre e flussi nei 12 mesi terminanti a fine trimestre. I dati dell'ultimo periodo sono provvisori. I debiti includono i prestiti cartolarizzati. - (2) La ripartizione tra prestiti bancari e prestiti non bancari presenta una discontinuità statistica nel 2° trimestre del 2010. Per i riferimenti metodologici, cfr. l'avviso in *Indicatori monetari e finanziari. Conti finanziari*, in *Supplementi al Bollettino Statistico*, 58, 2010. - (3) Scala di destra. Stima degli oneri per il servizio del debito (pagamento di interessi più rimborso delle quote di capitale) imputabili alle sole famiglie consumatrici.

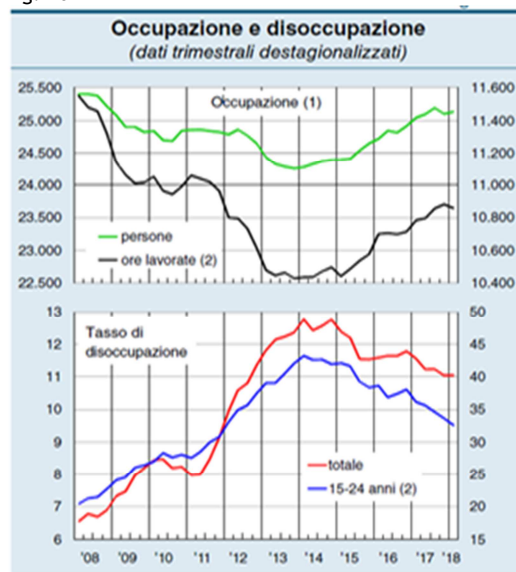
LA DOMANDA ESTERA

Nel primo trimestre del 2018 le esportazioni italiane, dopo il rialzo del 2017, sono diminuite. La flessione ha accomunato le tre principali economie dell'area e ha risentito del rallentamento del commercio mondiale e dell'apprezzamento Dell'euro osservato fra la primavera del 2017 e lo scorso mese di aprile. Sulla base delle inchieste presso le imprese, le vendite all'estero sarebbero rimaste deboli nel secondo trimestre. La posizione debitoria netta sull'estero è cresciuta. Nei primi tre mesi di quest'anno le esportazioni di beni e servizi, fortemente aumentate nel corso del 2017, si sono ridotte (-2,1 per cento in volume rispetto al trimestre precedente). La flessione della componente dei beni, che ha accomunato i maggiori paesi dell'area, è stata marcata (-2,4 per cento), interessando pressoché tutti i settori, in special modo la farmaceutica, i mezzi di trasporto e la meccanica. Le vendite sono scese in tutti i principali mercati, sia in quelli esterni all'Unione europea (UE) - in particolare nel gruppo dei paesi OPEC e negli Stati Uniti - sia in quelli interni, soprattutto in Francia e Germania. Anche le importazioni complessive hanno registrato un calo (-0,9 per cento in volume). Gli acquisti di beni dall'estero sono diminuiti prevalentemente nei settori delle materie prime, della meccanica e dei prodotti in metallo; negli ultimi due comparti ha influito la contrazione degli investimenti in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto.

IL MERCATO DEL LAVORO

Dopo essere rimasta stabile nel primo trimestre, l'occupazione è tornata a crescere nei mesi primaverili, anche nella componente a tempo indeterminato. La disoccupazione giovanile è scesa. Le retribuzioni contrattuali hanno accelerato. Nei primi tre mesi del 2018 l'occupazione si è mantenuta sostanzialmente stabile, con un aumento nei servizi privati e nell'industria in senso stretto (dello 0,5 e 0,3 %, rispettivamente) e una caduta, dopo la ripresa del 2017, nelle costruzioni (-2,0 %). Le ore lavorate totali, che erano in crescita ininterrotta dal quarto trimestre del 2016, sono diminuite (-0,2 % nel primo trimestre del 2018, così come le ore lavorate per addetto.

Fig. 10



Fonte: Istat, Conti economici trimestrali e Rilevazione sulle forze di lavoro.
(1) Migliaia di persone; milioni di ore. - (2) Scala di destra.

Occupazione e ore lavorate (dati trimestrali destagionalizzati; migliaia di persone, milioni di ore e variazioni percentuali sul trimestre precedente)					
VOCI	Consistenze	Variazioni			
	1° trim. 2018	2° trim. 2017	3° trim. 2017	4° trim. 2017	1° trim. 2018
Totale occupati	25.133	0,2	0,4	-0,4	0,1
di cui: industria in senso stretto	4.220	0,2	0,6	-0,4	0,3
servizi privati (1)	11.138	0,3	0,6	0,2	0,5
Dipendenti	19.170	0,8	0,5	-0,3	0,4
Autonomi	5.963	-1,5	0,0	-0,5	-0,7
Ore lavorate	10.858	0,1	0,6	0,2	-0,2
di cui: industria in senso stretto	1.869	0,7	0,8	0,6	-0,4
servizi privati (1)	5.034	0,5	0,8	0,5	0,2
Dipendenti	7.602	0,5	0,8	0,2	0,3
Autonomi	3.256	-0,8	-0,1	0,2	-1,4

Fonte: Istat, Conti economici trimestrali.
(1) Esclusi i servizi alle famiglie e agli individui.

LE PROSPETTIVE

Le proiezioni macroeconomiche per l'Italia si basano sull'ipotesi di una prosecuzione della crescita della domanda estera nel corso del triennio 2018-2020, in linea con gli andamenti prefigurati dai principali previsori. Le ipotesi relative ai tassi di interesse, desunte dalle aspettative incorporate nelle recenti quotazioni di mercato, includono una graduale risalita dei rendimenti a lungo termine; il tasso Euribor a tre mesi raggiungerebbe lo 0,1 % nel 2020, da -0,3 nella media del 2017; il rendimento dei titoli di Stato italiani decennali salirebbe al 3,5 %, da 2,1.

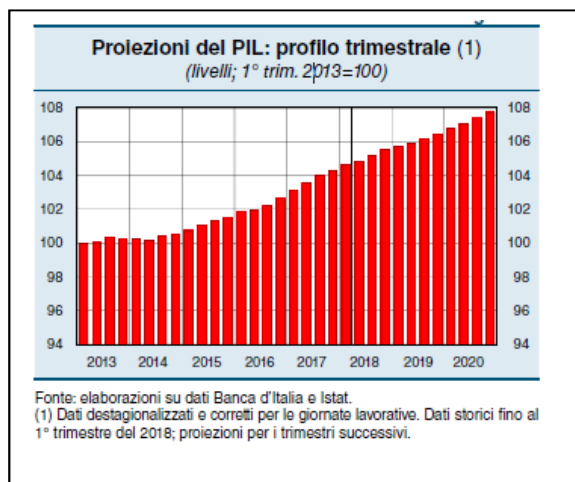
Lo scenario presuppone che le condizioni di offerta del credito rimangano distese. I tassi di interesse sui prestiti bancari non si discosterebbero significativamente da quelli praticati nell'area dell'euro lungo tutto l'orizzonte di proiezione. La domanda di finanziamenti da parte delle imprese, in ripresa nell'ultimo semestre dopo un prolungato ristagno, continuerebbe a espandersi. Lo scenario tiene conto delle decisioni di politica monetaria adottate dal Consiglio direttivo della BCE nella riunione del 14 giugno. Le condizioni monetarie si mantengono ampiamente espansive. Secondo le valutazioni di Banca d'Italia, il contributo alla crescita del PIL delle misure di politica monetaria attuate a partire dal 2014, pur riducendosi, resterebbe rilevante, pari a circa mezzo punto percentuale all'anno in media nel biennio 2018-19 (poco meno della metà di quanto stimato per il biennio precedente).

Come il quadro tendenziale del Documento di economia e finanza 2018 (DEF) dello scorso aprile, lo scenario tiene conto delle misure di bilancio già approvate.

Coerentemente con i principi guida sottostanti alle proiezioni dell'Eurosistema si basa, come in passato, sull'ipotesi tecnica di abolizione delle clausole di salvaguardia senza prefigurare misure alternative di recupero del conseguente mancato gettito; non si tiene conto di provvedimenti che non sono ancora definiti con un sufficiente grado di dettaglio né inclusi nella legislazione. Questo quadro è compatibile con una graduale riduzione del rapporto tra il debito pubblico e il prodotto.

Scenario macroeconomico (variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)					
VOCI	2017	2018	2019	2020	
PIL (1)	1,5	1,3	1,0	1,2	
PIL (2)	1,6	1,2	1,0	1,1	
Consumi delle famiglie	1,4	1,1	0,8	0,8	
Consumi collettivi	0,1	0,2	0,0	0,2	
Investimenti fissi lordi	3,9	3,4	1,5	0,9	
di cui: investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	6,1	4,8	1,5	0,7	
Esportazioni totali	6,0	1,9	4,1	3,7	
Importazioni totali	5,7	2,6	3,8	2,6	
Variazione delle scorte (3)	-0,1	0,1	0,0	0,0	
Prezzi (IPCA)	1,3	1,3	1,5	1,5	
IPCA al netto dei beni alimentari ed energetici	0,8	0,8	1,3	1,5	
Occupazione (unità standard) (4)	0,9	0,9	0,8	0,7	
Tasso di disoccupazione (5)	11,2	10,9	10,6	10,4	
Competitività all'export (6)	0,1	0,5	0,4	0,4	
Saldo del conto corrente della bilancia dei pagamenti (7)	2,7	2,1	2,1	2,3	

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.
 (1) Non corretto per le giornate lavorative; definizione coerente con i conti nazionali annuali dell'Istat. – (2) Per il PIL e le sue componenti: quantità a prezzi concatenati; variazioni risultanti dalla somma dei dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. – (3) Include gli oggetti di valore. Contributi alla crescita del PIL: valori percentuali. – (4) Unità di lavoro. – (5) Medie annue; valori percentuali. – (6) Calcolata confrontando il prezzo dei manufatti esteri con il deflatore delle esportazioni italiane di beni (esclusi quelli energetici e agricoli); valori positivi indicano guadagni di competitività. – (7) In percentuale del PIL.

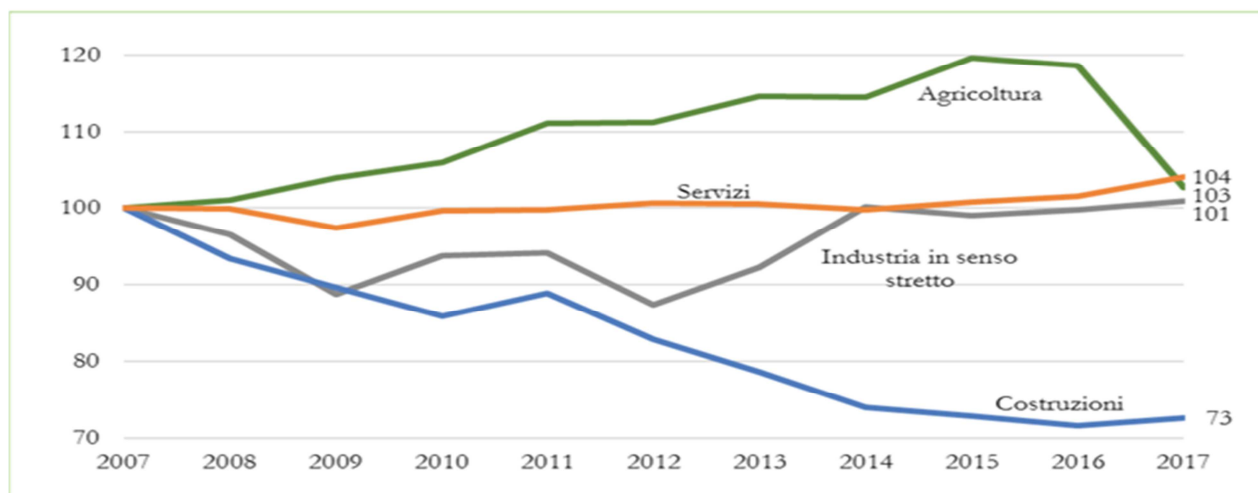


IL CONTESTO PROVINCIALE ²

L'economia trentina prosegue il percorso di crescita iniziato già nel 2013, con un PIL in rafforzamento nel corso del 2018, sostenuto in particolare dal buon andamento delle esportazioni e dagli investimenti in evidente ripresa, per poi continuare la sua crescita con un'intensità in decelerazione, coerentemente con quanto ipotizzato per il contesto nazionale ed internazionale.

Andamento del valore aggiunto in volume per settore economico nel periodo 2007-2017

(numero indice 2007 = 100)



Fonte: Istat per il periodo 2007-2014; ISPAT per il periodo 2015-2017 - elaborazioni ISPAT

Elemento trainante dell'evoluzione positiva del PIL saranno gli investimenti, accompagnati da un significativo sostegno dato dai consumi delle famiglie. In ripresa anche gli investimenti pubblici, che si concretizzano non solo in opere pubbliche ma anche in contributi agli investimenti e alle famiglie. Le positive prospettive dell'economia trentina sono sostenute anche da una costante crescita dell'occupazione. Il miglioramento nel valore aggiunto (+1,6%) del sistema produttivo avutosi nel 2017, che riflette il buon andamento del fatturato³, prosegue anche nel 1° trimestre 2018 nel quale si osserva un incremento del fatturato, su base annua, pari al 6,2%, con una conferma del mercato nazionale ed estero anche se con diverse intensità e un rafforzarsi della crescita del fatturato delle imprese che operano sul mercato provinciale⁴. Positivi, con intensità crescenti anche per il primo trimestre 2018, anche produzione industriale ed ordinativi.

Il 2017 è stato un anno funestato dalle condizioni meteorologiche nel settore dell'agricoltura, mentre per le quotazioni del latte e per il settore zootecnico in generale è stato un anno positivo seppure, il valore aggiunto del settore, fornisca una contrazione pari al 13,5%. Anche l'industria è in crescita (+1,2%), risultato cui contribuisce sia l'industria in senso stretto (+1,1%), che il settore delle costruzioni (+1,4%). Trend positivo fin dal 2014 mostra il settore manifatturiero, supportato anche dalle vendite all'estero; il settore delle costruzioni, dopo molti anni di calo, mostra variazioni in aumento, portando ad indicare una sperabile svolta nel ciclo produttivo del settore.

² Fonte: Documento di economia e finanza provinciale approvato con deliberazione della G.P. n. 1119 del 29/06/2018

³ Dati di fatturato, produzione e ordinativi raccolti con indagine sulla Congiuntura in Provincia di Trento, curata dalla CCIAA di Trento

⁴ Il fatturato provinciale e nazionale cresce per entrambi i mercati del 4,6% su base annua, quello estero del 12,5%.

I servizi, (circa il 75% del valore aggiunto trentino), rilevano la crescita più evidente. Il clima economico in miglioramento si è riflesso anche sul comparto dell'intermediazione finanziaria, sui servizi offerti dai liberi professionisti e sui servizi alle imprese, ambiti tornati tutti in crescita.

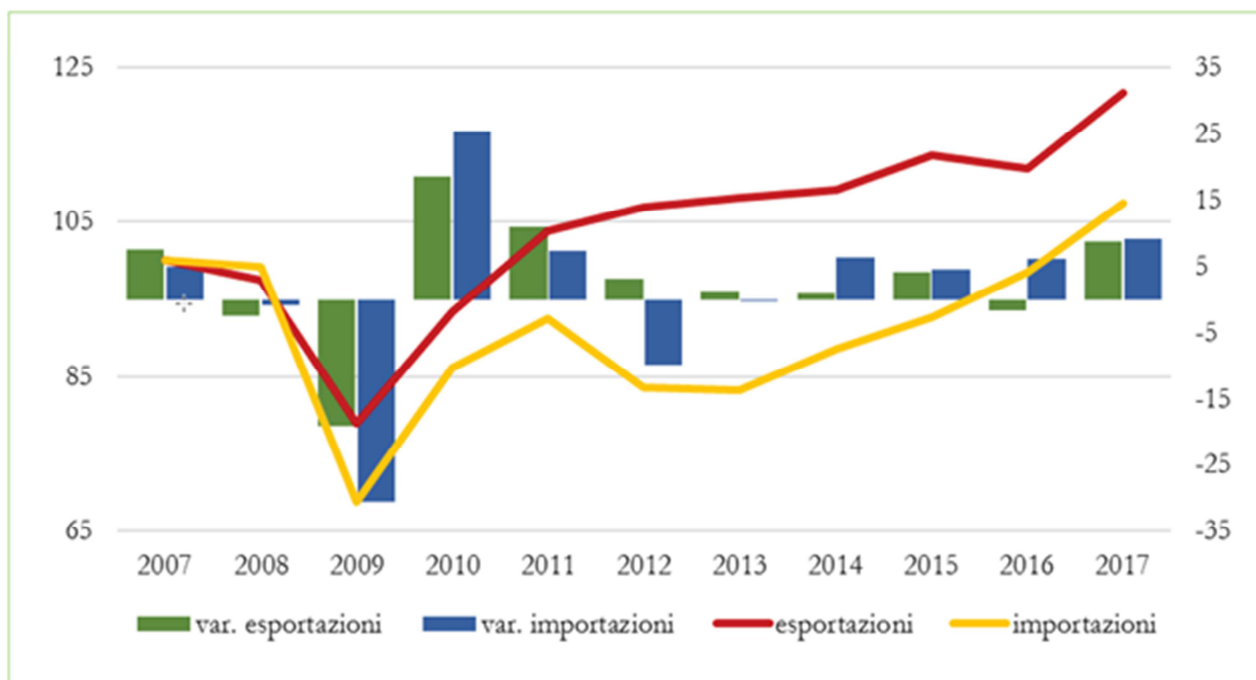
Gli imprenditori si confermano ottimisti sull'evoluzione futura del ciclo economico e mostrano una maggiore propensione all'investimento. Circa la metà degli imprenditori ha intenzione di effettuare investimenti nel corso del 2018 per importi superiori all'anno precedente. La quota di imprese che prevede di incrementare l'impegno finanziario in investimenti è direttamente proporzionale alla dimensione di imprese. La motivazione principale che guida l'imprenditore nel fare l'investimento è l'andamento della domanda e del mercato di riferimento. Si tratta in prevalenza di investimenti per sostituzione di impianti usurati, guasti o obsoleti (57%).

Nel 2017 anche importazioni ed esportazioni sono aumentate circa del 9% ed il 2018 vede un avvio positivo. Nel 1° trimestre aumentano del 4,2% le vendite all'estero, con una performance migliore sia della ripartizione di appartenenza ⁵ (4,0%) che dell'Italia (3,3%).

Le importazioni evidenziano una variazione positiva significativa (+9,1% in media annua) che risponde ai valori in crescita di ordinativi, produzione e fatturato. L'aumento del 1° trimestre 2018, su base annua, risulta ancora più marcato (+17,4%).

Andamento delle importazioni e delle esportazioni nel periodo 2007-2017

(numero indice 2007 = 100 e variazioni % sull'anno precedente)



Fonte: Istat - elaborazioni ISPAT

Le imprese trentine che esportano sono poche ma migliorano sia la performance che la penetrazione nei mercati; nell'ultimo decennio (2007-2017) si riscontra un aumento significativo dell'export in

⁵ La ripartizione di appartenenza del Trentino è quella del Nord-est che comprende oltre al Trentino, l'Alto Adige, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia e l'Emilia-Romagna.

settori a domanda mondiale dinamica (sostanze e prodotti chimici, farmaceutici, chimico-medicinali e botanici, computer, apparecchi elettronici e ottici...). La quasi totalità delle esportazioni trentine è rappresentata da prodotti manifatturieri. La penetrazione sui mercati globali delle imprese trentine è ancora incentrata sui paesi europei. Le esportazioni verso questi paesi rappresentano il 73% della totalità. I paesi dell'Euro sono la destinazione del 50% delle esportazioni trentine. I paesi partner di rilievo per il sistema produttivo trentino si confermano nell'ordine: Germania, Stati Uniti, Francia. Assieme questi tre paesi assorbono oltre il 37% delle esportazioni annuali del Trentino. Nelle esportazioni e nelle importazioni trentine stanno iniziando ad acquistare importanza anche i servizi. L'internazionalizzazione del Trentino può essere osservata anche tramite il turismo. Il turismo, in termini di movimento dei clienti, registra da alcuni anni stagioni positive.

IL MERCATO DEL LAVORO

I principali indicatori del mercato del lavoro mostrano una situazione favorevole con l'aumento del tasso di occupazione e la diminuzione sia del tasso di disoccupazione che di inattività. Anche il 1° trimestre 2018 ha fornito riscontri positivi confermando i buoni risultati dell'anno 2017⁶.

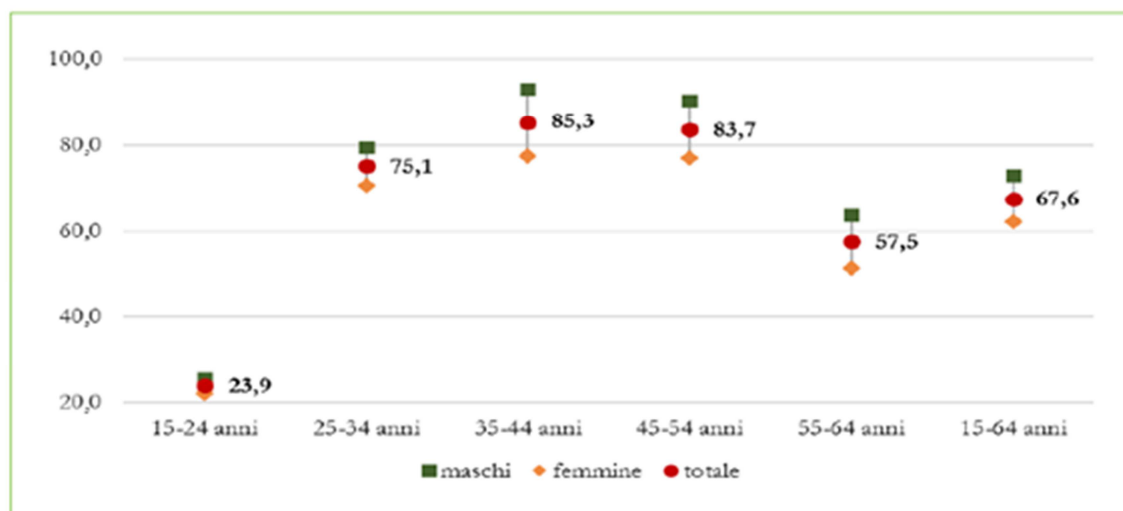
Nel 2017 gli occupati in Trentino sono prossimi alle 237mila unità, con la componente femminile in crescita evidente: aspetto che caratterizza negli anni recenti, in particolare, il mercato del lavoro provinciale. Le donne da alcuni anni sono ormai saldamente sopra le 100mila unità rappresentando circa il 45% degli occupati.

Il tasso di occupazione (tra i 15 e i 64 anni) è pari al 67,6%, con differenze sia per genere che per età. Infatti, il tasso di occupazione maschile risulta pari al 73,0%, quello femminile al 62,1%. Gli scostamenti per classi di età sono più marcati. Si passa dal 23,9% per la classe più giovane (15- 24 anni), influenzata dalla bassa numerosità della popolazione attiva perché impegnata nei percorsi di istruzione e formazione, a valori al di sopra dell'80% per le classi 35-44 anni e 45-54 anni.

Di rilievo anche la crescita molto veloce del tasso di occupazione della classe 55-64 anni che, nel 2017 è prossimo al 58%, il doppio del relativo tasso della classe 15-24 anni. Dieci anni fa accadeva il contrario. Questi andamenti molto diversi fra le due classi terminali della distribuzione dell'occupazione sono determinati per i giovani dalla difficoltà di trovare un'occupazione e per i più adulti dalle riforme pensionistiche e dall'invecchiamento della popolazione.

Il settore dei servizi è quello che assorbe la prevalenza dei lavoratori e presenta una composizione fortemente sbilanciata a favore delle donne. La maggior importanza di questo settore, osservata anche per il valore aggiunto, ha incentivato la partecipazione femminile che ha trovato rispondenza nelle caratteristiche della domanda e nella maggiore flessibilità organizzativa del settore.

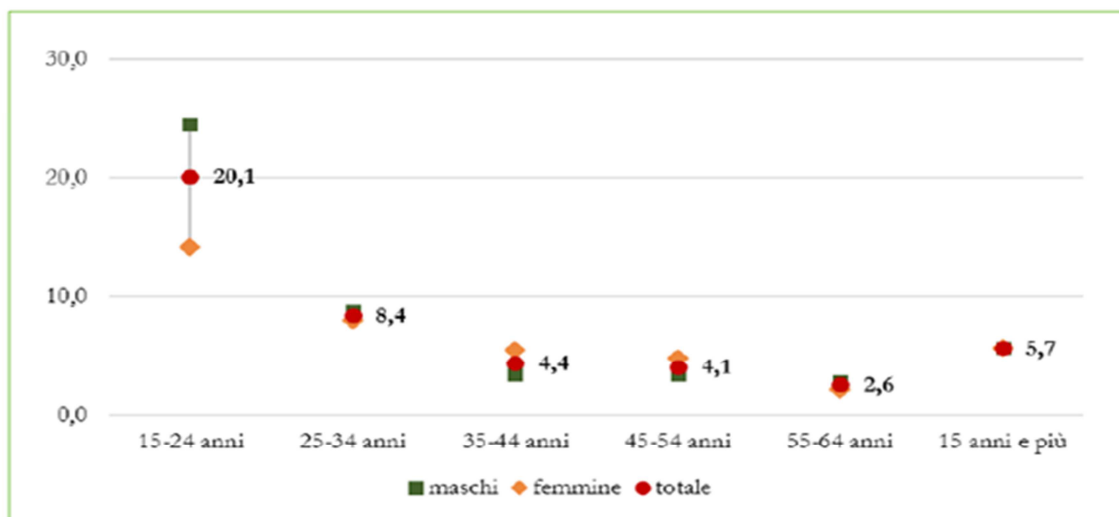
⁶ Su base annua, il tasso di occupazione è aumentato di otto decimi di punto; il tasso di disoccupazione è sceso di 5 decimi di punto e il tasso di inattività di 1 punto percentuale.

Tasso di occupazione (15-64 anni) per classi di età e genere nel 2017

	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15-64 anni
maschi	25,5	79,5	93,1	90,4	63,8	73,0
femmine	22,1	70,7	77,5	77,0	51,4	62,1
totale	23,9	75,1	85,3	83,7	57,5	67,6

Fonte: Istat, ISPAT - elaborazioni ISPAT

Il tasso di disoccupazione si contrae e risulta inferiore a quello dell'Unione europea. Nel 2017 in media annua è pari al 5,7%, uguale per gli uomini e le donne. Anche per questo tasso si osservano differenze importanti per classe di età, con una situazione svantaggiata per le classi più giovani. Infatti, si passa dal 20,1% della classe 15-24 anni al 2,6% della classe 55-64 anni.

Tasso di disoccupazione (15 anni e più) per classi d'età e genere nel 2017

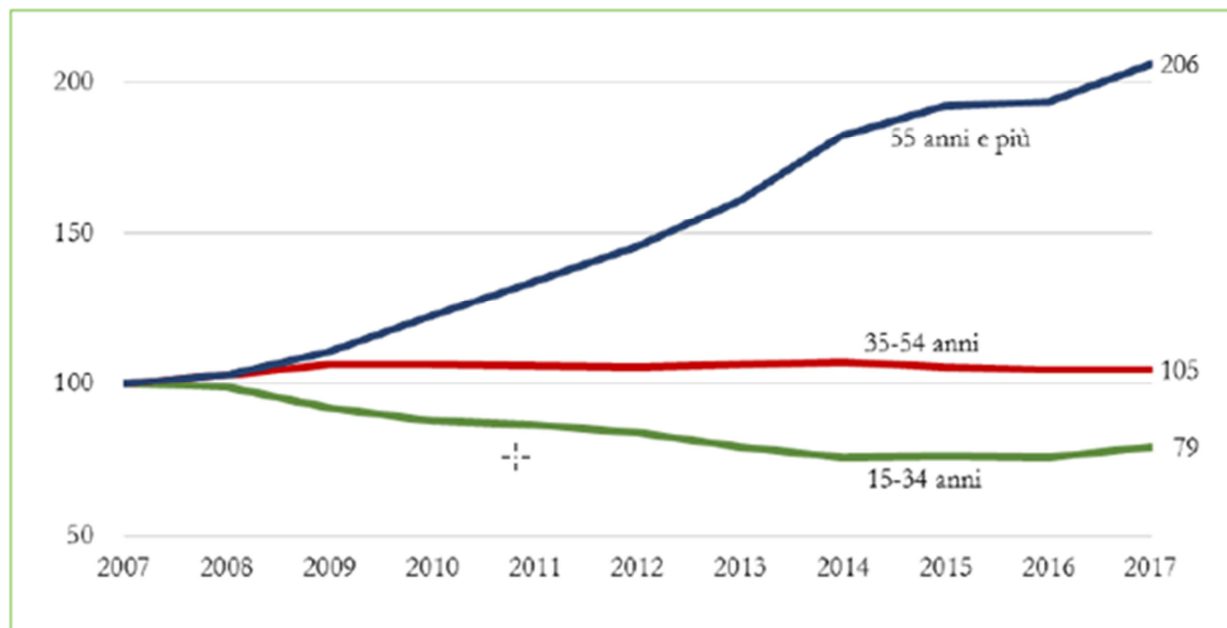
	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	15 anni e più
maschi	24,5	8,8	3,4	3,4	2,9	5,7
femmine	14,2	8,0	5,5	4,8	2,1	5,7
totale	20,1	8,4	4,4	4,1	2,6	5,7

Gli occupati inoltre sono sempre più istruiti. Negli ultimi dieci anni sono diminuiti del 7.1% i

lavoratori in possesso solo della licenza media mentre sono aumentati del 6.6% gli occupati in possesso di laurea o di un titolo di studio post laurea. Gli occupati, oltre a essere più istruiti, invecchiano rispecchiando quanto avviene nella popolazione. La popolazione trentina ha raggiunto l'età media di 44,2 anni e l'indice di vecchiaia ha raggiunto il 145,9%, cioè è presente un giovane ogni 1,5 anziani. Anche l'indice di carico sociale anziani (rapporto tra popolazione in età non attiva e popolazione in età attiva, per 100), pari al 33,5%, sta sbilanciandosi, facendo presagire possibili problemi futuri nella tenuta del sistema di protezione sociale.

Gli occupati per classi di età nel periodo 2007-2017

(numero indice 2007 = 100)



Fonte: Istat, ISPAT - elaborazioni ISPAT

Di seguito si riporta il quadro di sintesi dei principali indicatori economici e sociali per il Trentino.

QUADRO DI SINTESI DEL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE DEL TRENTINO

(dati aggiornati fino al 12 giugno 2018 - Fonte DEPF PAT)

PIL	Nel 2017 è pari a 19.467 milioni di euro, con un aumento dell'1,6% sull'anno precedente, superiore di un decimo rispetto a quello italiano. Nell'anno 2018 si stima una crescita fra 1,7% e 1,9%, per poi rallentare negli anni successivi in coerenza con il contesto nazionale e internazionale.
Investimenti	Gli investimenti rappresentano il traino della crescita trentina. Si osserva la ripresa degli investimenti pubblici che si concretizzano non solo in opere pubbliche ma anche in contributi agli investimenti e alle famiglie.
Fatturato	Nel 2017 il valore aggiunto aumenta dell'1,6% e riflette il buon andamento del fatturato che, in media annua, aumenta a valori correnti del 3,1%, in rafforzamento negli ultimi trimestri. Nel 1° trimestre 2018 il fatturato si è incrementato dello 0,2%. È, in particolare, il mercato nazionale a mostrare la maggiore dinamicità. Anche le imprese che hanno a riferimento il mercato internazionale confermano buoni andamenti. Le imprese che operano sul mercato provinciale sembrano aver ritrovato nel 1° trimestre 2018 una crescita evidente del fatturato (+4,6%).
Sistema Produttivo	La ripresa sembra essersi allargata a tutto il sistema produttivo e in rafforzamento nella seconda parte del 2017. La dinamica settoriale premia i comparti aperti internazionalmente: manifattura, commercio all'ingrosso, trasporti. Risultano positivi e con intensità crescenti nei trimestri dell'anno 2017 sia la produzione industriale che gli ordinativi, confermati anche nella rilevazione relativa al 1° trimestre 2018.
Fiducia degli imprenditori	Si rileva un clima di ottimismo sull'evoluzione futura del ciclo economico e gli imprenditori mostrano una maggior propensione all'investimento. Circa la metà degli imprenditori ha intenzione di effettuare investimenti nel corso del 2018 per importi superiori all'anno precedente. La motivazione principale che guida l'imprenditore è l'andamento della domanda e del mercato di riferimento.

Esportazioni

L'apertura agli altri territori permette al Trentino di migliorare la competitività della propria economia. Il Trentino è collocato in una ripartizione a vocazione estera. Il Trentino ha una propensione ad esportare pari al 19% in un trend decennale in crescita. Per questo indicatore la ripartizione di appartenenza raggiunge il 35%, l'Italia circa il 25%. Punta di eccellenza del Nord-est è il Veneto con l'indicatore pari al 37%. Nel 2017 le esportazioni sono aumentate di circa il 9%, buon andamento confermato anche dall'incremento del 4,2% del 1° trimestre 2018.

La penetrazione sui mercati globali delle imprese trentine è ancora incentrata sui paesi europei (73% delle esportazioni totali). I paesi partner di rilievo per il sistema produttivo trentino si confermano nell'ordine: Germania, Stati Uniti e Francia (37% delle esportazioni totali).

Importazioni

Le importazioni evidenziano una variazione positiva del 9,1% che risponde ai valori in crescita di ordinativi, produzione e fatturato. L'aumento del 1° trimestre 2018 risulta ancora più marcato (17,4%).

Turismo

L'internazionalizzazione del Trentino può essere osservata anche tramite il turismo. Il turismo, in termini di movimento dei clienti, registra da alcuni anni stagioni positive. Nel 2017 ha contabilizzato un aumento delle presenze turistiche pari al 5,0%, variazione nella crescita simile sia per gli italiani che per gli stranieri.

L'incidenza degli stranieri è prossima al 42% delle presenze annuali, con provenienza principalmente da Germania, Polonia e Paesi Bassi (56% sul totale delle presenze straniere). La stagione invernale 2017/18 ha registrato un aumento delle presenze del 7,6%, con una miglior dinamica della componente italiana (9,5%).

Benessere economico

Il Trentino, con un Pil pro-capite in PPA pari a 35.600 euro, risulta fra le prime 3 regioni italiane e le prime 50 in Europa. La ricchezza economica degli individui appare superiore del 26% a quella media dell'Italia e del 22% a quella dell'Europa.

Il Trentino rileva un valore di reddito medio disponibile pro-capite pari a 21.255 euro a valori correnti, in crescita dell'1,6% sull'anno precedente. Anche i consumi delle famiglie mostrano un aumento dell'1,3%.

Occupazione e disoccupazione

I principali indicatori del mercato del lavoro mostrano una situazione favorevole con l'aumento del tasso di occupazione e la diminuzione del tasso di disoccupazione e del tasso di inattività. Il 1° trimestre 2018 ha fornito riscontri positivi confermando i buoni risultati dell'anno 2017.

Sono 237mila gli occupati, con la componente femminile in crescita evidente. Le donne da alcuni anni sono ormai saldamente sopra le 100mila unità rappresentando circa il 45% degli occupati. Gli occupati sono sempre più istruiti ma invecchiano rispecchiando quanto avviene nella popolazione. Negli ultimi dieci anni raddoppiano i lavoratori nelle classi più adulte e diminuiscono di oltre 20 punti percentuali nelle classi più giovani.

Il tasso di occupazione è pari al 67,6%, con differenze sia per genere che per età. Il tasso di occupazione maschile risulta pari al 73,0%, quello femminile al 62,1%. Gli scostamenti per classi sono più marcati. Si passa dal 23,9% per la classe 15-24 anni, valore più basso, all'85,3% della classe 35-44 anni, valore più alto.

Il tasso di disoccupazione, pari nel 2017 al 5,7%, sta tornando su valori più abituali per il Trentino anche se è ancora chiaramente superiore a quello del 2007 (2,9%). Anche per questo tasso si osservano differenze importanti, soprattutto per età. Si passa dal 20,1% (15-24 anni) al 2,6% (55-64 anni).

Si riscontrano difficoltà per la qualità del lavoro. Il lungo periodo di crisi ha visto la crescita dei lavoratori sovraistruiti, del part-time involontario, dei lavoratori a tempo determinato e di quelli irregolari. Allo stesso tempo si osservano anche aspetti positivi. Nello specifico si sta riducendo la precarietà, migliora la percezione di sicurezza nel proprio lavoro, si conferma, su buoni valori, la soddisfazione per il proprio lavoro, rimane contenuta l'incidenza dei lavoratori con bassa paga.

Qualità della vita

Il Trentino, nonostante il lungo periodo di crisi che si è riflesso anche sulla qualità della vita degli individui, conferma il sistema di welfare distintivo del territorio che, però, deve affrontare la sfida della sua sostenibilità in considerazione delle previsioni demografiche e dell'invecchiamento della popolazione. In un contesto favorevole, sostenuto da una dinamica positiva del mercato del lavoro, la qualità della vita delle famiglie mostra evidenti miglioramenti anche se persistono ancora elementi di difficoltà.

Gli indicatori soggettivi mostrano un'evoluzione positiva. In particolare le percezioni delle persone e delle famiglie sulla soddisfazione per la vita, sulla situazione economica, sulle relazioni familiari e amicali risultano in miglioramento e significativamente più alte della media italiana e delle regioni del Nord.

Gli indicatori oggettivi, che necessitano di un periodo più lungo per modificarsi, mostrano i problemi che ancora persistono nella società. Infatti, indicatori quali la povertà monetaria, la deprivazione, la bassa intensità lavorativa, il part-time involontario denotano ancora andamenti negativi o stazionari.

Il Trentino presenta una parte della sua popolazione fragile economicamente. La povertà misurata attraverso la spesa per consumi non è statisticamente significativa in Trentino, grazie probabilmente alle politiche provinciali che supportano le marginalità economiche. La fragilità economica, cioè le famiglie o gli individui che entrano in crisi se devono far fronte a spese straordinarie o non programmate, ha mostrato un andamento in crescita seppur contenuta fino al 2013 per poi iniziare a migliorare. La popolazione ha probabilità diverse di trovarsi in difficoltà economica. Sono gli stranieri, le donne, i giovani e le famiglie numerose ad essere maggiormente esposti a episodi di povertà.

LA FINANZA LOCALE

Le azioni di finanza locale messe in campo a livello provinciale nell'anno 2018 rappresentano le ultime manovre finanziarie dell'attuale Governo provinciale infatti è imminente la scadenza della Legislatura.

Con l'assestamento provinciale 2018-2020 sono consolidate le scelte strategiche già definite confermando le misure introdotte in tema di sostegno all'economia e alle imprese, le misure volte alla coesione sociale, al sostegno della famiglia, della natalità e di contrasto della povertà oltre che rafforzare le politiche sulla casa.

In una logica di utilizzo delle risorse pubbliche una quota rilevante di risorse provinciali è destinata al finanziamento di investimenti sia pubblici che privati.

Nell'ambito del personale appartenente al settore pubblico l'obiettivo previsto è il completamento del rinnovo dei contratti e la stabilizzazione del lavoro del comparto pubblico locale, quale riconoscimento della qualità del lavoro e dell'importanza delle professionalità acquisite per la pubblica amministrazione locale. La stabilizzazione del personale, sarà accompagnata da misure di flessibilità nell'utilizzo del personale medesimo.

Con particolare riferimento agli investimenti pubblici sono state previste risorse provinciali aggiuntive nei settori della sanità, della viabilità, delle piste ciclabili, dei trasporti, della scuola, della protezione civile, in materia di finanza locale per interventi urgenti, ecc..

Ulteriori risorse da destinare agli investimenti potrebbero derivare dall'applicazione degli avanzi di amministrazione realizzati dai Comuni e disponibili anche in termini di cassa in virtù delle ultime sentenze della Corte Costituzionale, si rinvia ai dettagli illustrati nella sezione relativa ai vincoli di finanza pubblica.

Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2018 sembrerebbe confermare il volume dei trasferimenti correnti ai Comuni non prevedendo ulteriori compartecipazioni finanziarie degli enti agli obiettivi di riqualificazione della spesa pubblica.

La popolazione locale

Al 31 dicembre 2017 la popolazione residente nel Comune di Pergine Valsugana, secondo i dati anagrafici, è pari a 21.384 unità, di cui 10.447 maschi e 10.937 femmine. Rispetto al 2016 si è verificato un leggero incremento pari a + 21 residenti.

Il quadro generale della popolazione è descritto nella tabella sottostante; nella tabella sono evidenziati anche l'incidenza nelle diverse fasce di età ed il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno.

Popolazione legale al censimento (2011)		n. 20.470
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (31/12/2017)		n. 21.384
di cui:		
	maschi	n. 10.447
	femmine	n. 10.937
	nuclei familiari	n. 9.113
	comunità/convivenze	n. 18
	iscritti all'A.I.R.E.	n. 2.103
Popolazione all'1.1.2017 (penultimo anno precedente)		n. 21.363
	Nati nell'anno	n. 179
	Deceduti nell'anno	n. 171
	saldo naturale	n. 8
	Immigrati nell'anno	n. 719
	Emigrati nell'anno	n. 706
	saldo migratorio	n. 13
Popolazione al 31.12.2017 (penultimo anno precedente)		n. 21.384
di cui:		
	in età prescolare (0/6 anni)	n. 1.266
	in età scuola obbligo (7/14 anni)	n. 1.899
	in forza lavoro (15/29 anni)	n. 3.367
	in età adulta (30/65 anni)	n. 10.505
	in età senile (oltre 65 anni)	n. 4.347
Tasso di natalità ultimo quinquennio		Tasso per mille
	2013	10,17
	2014	11,13
	2015	9,73
	2016	9,27
	2017	8,37
Tasso di mortalità ultimo quinquennio		Tasso per mille
	2013	8,21
	2014	8,47
	2015	8,79
	2016	8,89
	2017	8,00

Situazione socio-economica locale

Il quadro della situazione economica del Comune di Pergine viene illustrato dalle sottostanti tabelle che mostrano come sia sviluppato il territorio comunale in termini di superficie, di chilometri di strade, di risorse e strutture esistenti (scuole, residenze per anziani, farmacie, reti fognarie, aree verdi ecc...), nonché dell'economia insediata.

TERRITORIO

SUPERFICIE IN KM²	54,49		
RISORSE IDRICHE			
* Laghi n.	5		
* Fiumi e Torrenti n.	4		
STRADE			
* Statali Km.	8		
* Vicinali Km.	26		
* Comunali Km.	290		
* Provinciali Km.	37		
* Autostrade Km.			
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI			
	si	no	
* Piano regolatore adottato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Del. Comm. ACTA n. 1 dd. 28.07.2017
* Piano regolatore adottato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
* Piano regolatore approvato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Del. G.P. n. 1717 dd. 20.10.2017
* Piano di fabbricazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
* Piano edilizia economica e popolare	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	P.A.S. Via Celva: Del. C.C. nr 14 dd. 21.04.2010
PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI			
* Industriali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	P.A.S. Fosnoccheri: Del. C.C. nr 86 dd. 15.10.1998
* Artigianali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	P.L.C. n. 21 loc. Canezza Del. C.C. nr 72 dd. 28.11.2007
* Commerciali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	P.L.C. n.14 via Bellini Del. C.C. nr 34 dd. 19.06.2007
			P.L.C. n. 2 viale Industria Del. C.C. nr 63 dd. 08.11.2007
			P.L.C. n. 9 frazione Canale Del. C.C. nr 42 dd. 06.09.2006
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	P.L.C. n. 1 Paludi Del. C.C. nr 17 dd. 18.03.2009
			P.L.C. n. 13 Via Pennella Del. C.C. nr 27 dd. 14.05.2008
* Altri strumenti (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

STRUTTURE ESISTENTI SUL TERRITORIO COMUNALE

		Esercizio in corso				Programmazione pluriennale											
		2018				Anno 2019				Anno 2020				Anno 2021			
Asili nido	n.	posti	n.	156		posti	n.	154			154				154		
Scuole materne (alunni residenti)	n.	posti	n.	655		posti	n.	655			655				655		
Scuole elementari (alunni residenti)	n.	posti	n.	1.139		posti	n.	1.125			1.100				1.100		
Scuole medie (alunni residenti)	n.	posti	n.	655		posti	n.	650			640				640		
Strutture residenziali per anziani	n.	posti	n.	215		posti	n.	215			215				215		
Farmacie comunali			n.	1			n.	1			n.	1			n.	1	
Rete fognaria in Km.																	
- bianca				65,6				65,6			65,6				65,6		
- nera				100,4				101			101				101		
- mista				0,8				0,8			0,8				0,8		
Esistenza depuratore		sì	X	no	11		sì	X	no	11		sì	X	no	11		
Rete acquedotto in Km.				98				98			98				98		
Attuazione servizio idrico integrato		sì	X	no			sì	X	no			sì	X	no			
Aree verdi, parchi, giardini	n. 40 hq.		15,7			n. 40 hq.	15,7			n. 40 hq.	19,5			n. 40 hq.	19,5		
Punti luce illuminazione pubblica			n.	3200			n.	3200			n.	3200			n.	3200	
Rete gas in Km				108				108			108				108		
Raccolta rifiuti in quintali																	
- civile (rifiuti urbani ed assimilati)				109.142				110.551			112.005				112.005		
- di cui racc. diff.ta				90.737				92.054			93.403				93.403		
- industriale																	
- racc. diff.ta		sì	x	no			sì	x	no			sì	x	no			
Esistenza discarica		sì		no	x		sì		no	x		sì		no	x		
Mezzi operativi			n.	30			n.	30			n.	30			n.	30	
Veicoli			n.	24			n.	24			n.	24			n.	24	
Centro elaborazione dati		sì	x	no			sì	x	no			sì	x	no			
Personal computer			n.	150			n.	150			n.	150			n.	150	
Altre strutture (specificare)																	

ECONOMIA INSEDIATA - Imprese**IMPRESE**

SETTORI PRODUTTIVI	IMPRESE		
	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	325	10	14
B Estrazione di minerali da cave e miniere	2	0	0
C Attività manifatturiere	124	1	5
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	3	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d..	5	0	0
F Costruzioni	272	10	26
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz. di aut..	322	11	28
H Trasporto e magazzinaggio	42	0	3
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	108	9	15
J Servizi di informazione e comunicazione	31	4	3
K Attività finanziarie e assicurative	33	2	6
L Attività immobiliari	65	2	6
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	47	2	6
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im...	30	2	4
P Istruzione	13	0	0
Q Sanità e assistenza sociale	7	0	2
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	16	1	1
S Altre attività di servizi	66	6	1
X Imprese non classificate	0	29	6
Totale	1.511	89	132
<i>Fonte: C.C.I.A.A. di Trento; dati al 31.12.2017</i>			

ECONOMIA INSEDIATA - Commercio**COMMERCIO AUTORIZZAZIONI COMUNALI**

TIPOLOGIA	n. attività
AZIENDE COMMERCIALI	320
ESERCIZI PUBBLICI	113
Autorizzazioni di posteggio ambulante:	
a) con posteggio fisso tipo A	90
b) itinerante tipo B (compresi i non residenti)	60

Fonte: sportello unico attività produttive; dati al 31.12.2017

Quadro delle condizioni interne all'ente

Evoluzione della situazione finanziaria dell'ente

Le tabelle seguenti mostrano l'evoluzione della situazione finanziaria del Comune di Pergine Valsugana nel corso dell'ultimo quinquennio, e riportano le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi in relazione alle fonti di entrata ed ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati esposti in questa parte si ricorda che, tra le innovazioni più significative e rilevanti introdotte con il processo di armonizzazione contabile di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi", vi rientra il principio della competenza finanziaria, cosiddetto "potenziato", che prevede l'imputazione a bilancio delle entrate e delle spese secondo la loro esigibilità, ovvero secondo la scadenza dell'obbligazione assunta.

Al fine di garantire la corretta applicazione del principio è stato introdotto l'istituto del fondo pluriennale vincolato (FPV), quale saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo di fatto premette di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Analisi finanziaria generale

Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO
(in euro)	2013	2014	2015	2016	2017
Avanzo di amministrazione risultante dal rendiconto	6.733.855,81	7.701.076,37	2.504.101,91	4.841.957,23	5.008.749,67
Utilizzo FPV di parte corrente	0,00	0,00	0,00	691.682,02	513.323,23
Utilizzo FPV di parte capitale	0,00	0,00	0,00	11.171.066,34	4.379.001,22
Avanzo di amministrazione applicato	2.106.038,00	2.616.109,00	8.806.234,00	884.718,00	1.788.882,45
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.281.721,97	4.307.703,88	4.856.428,22	4.348.586,54	4.342.059,08
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	10.306.204,63	10.820.719,09	8.808.412,87	8.981.461,60	9.417.017,62
Titolo 3 - Entrate extratributarie	3.950.783,60	3.728.037,97	3.726.768,84	4.182.211,25	4.163.360,74
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	7.368.928,55	10.264.466,93	2.678.814,94	4.584.263,09	4.708.395,32
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE	25.907.638,75	29.120.927,87	20.070.424,87	22.096.522,48	22.630.832,76

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO
(in euro)	2013	2014	2015	2016	2017
Titolo 1 - Spese correnti	16.845.661,54	17.362.968,86	15.473.292,83	15.864.779,41	16.682.715,67
Titolo 2 - Spese in conto capitale	8.366.590,96	11.889.558,41	9.909.882,99	11.195.844,81	5.314.705,92
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	446.009,70	469.734,24	957.916,65	258.439,89	258.439,89
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE	25.658.262,20	29.722.261,51	26.341.092,47	27.319.064,11	22.255.861,48
FPV Spesa - parte corrente				513.323,23	501.876,63
FPV Spesa - parte capitale				4.379.001,22	1.150.876,51

Analisi delle entrate

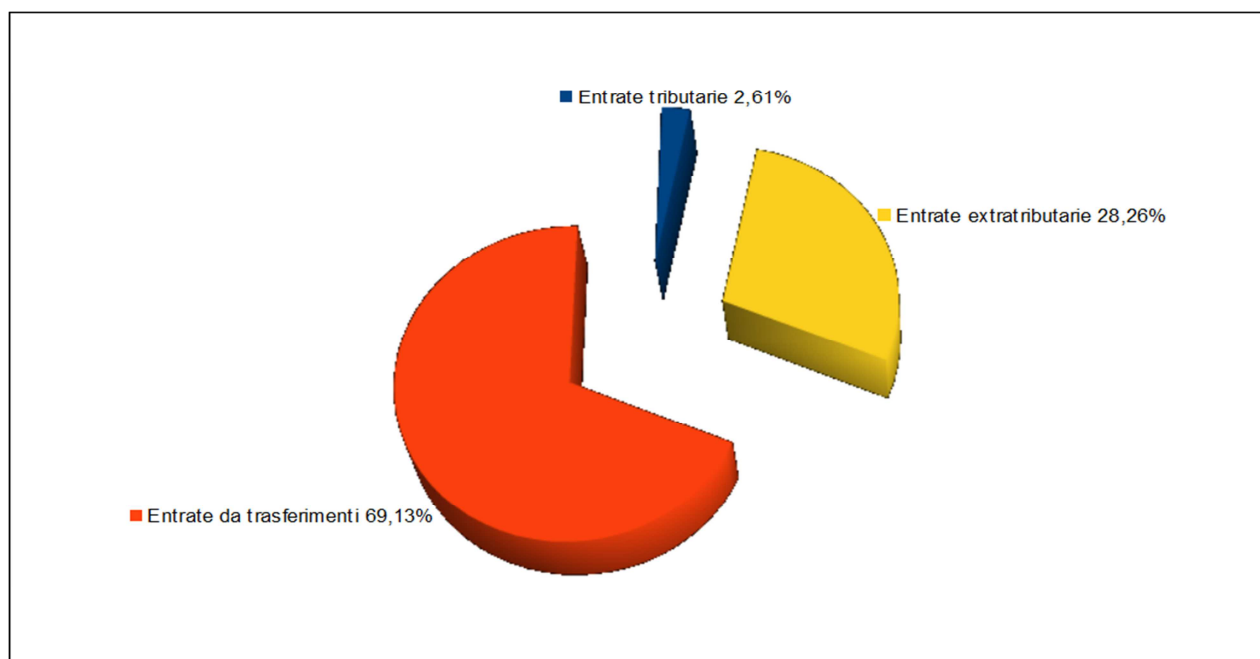
Entrate correnti (anno 2018)

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	4.354.000,00	4.234.739,00	218.467,01	5,16	98.912,31	2,34	119.554,70
Entrate da trasferimenti	9.299.889,00	9.780.440,00	5.779.293,09	59,09	262.521,96	2,68	5.516.771,13
Entrate extratributarie	4.897.179,00	5.244.269,00	2.362.827,25	45,06	562.773,30	10,73	1.800.053,95
TOTALE	18.551.068,00	19.259.448,00	8.360.587,35	43,4	924.207,57	4,8	7.436.379,78
Entrate correnti - Analisi titoli 1-2-3							

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (principalmente IM.I.S., IM.I.S. da attività di accertamento, Imposta sulla pubblicità) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni). Rappresentano la parte del bilancio nella quale l'Ente esprime la propria potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte e delle tasse, quale aspetto della propria autonomia. Dipendono dalle volontà e dall'attività dell'ente, e stanno assumendo sempre maggiore rilevanza; per questo richiedono anche l'attivazione di responsabilità politiche e direzionali di particolare efficacia.

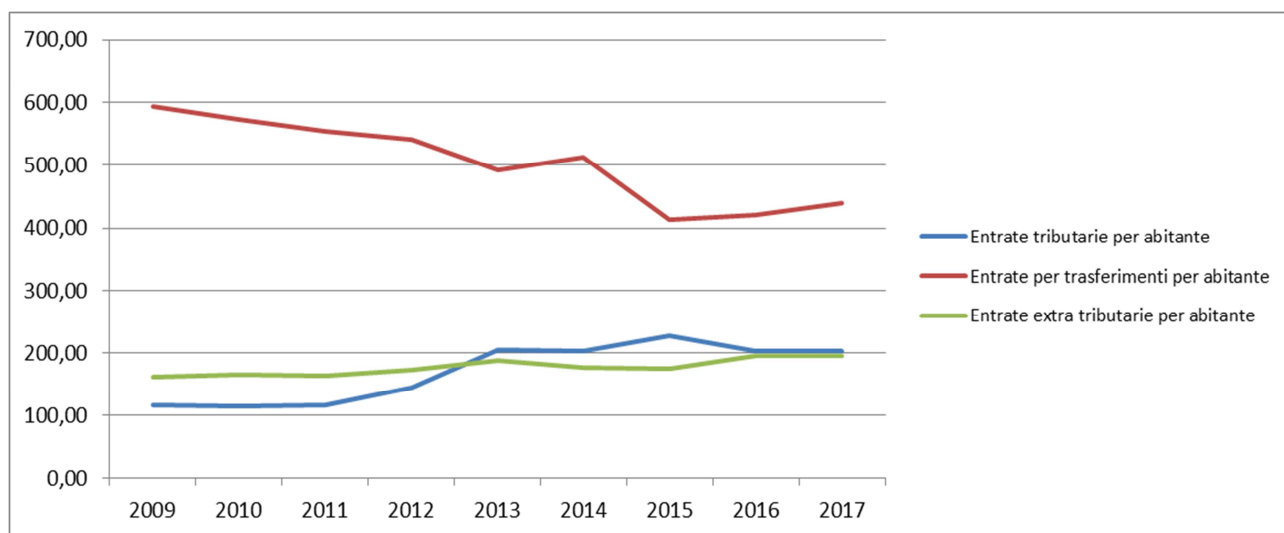
Tra le **entrate derivanti da trasferimenti rientrano** i trasferimenti e contributi correnti da parte dello Stato, della Provincia di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.



Evoluzione delle entrate correnti per abitante

	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2009	2.364.639,01	11.980.230,49	3.257.031,13	20.187	117,14	593,46	161,34
2010	2.375.841,75	11.785.076,36	3.414.968,93	20.579	115,45	572,67	165,94
2011	2.433.873,85	11.512.630,51	3.406.956,53	20.773	117,17	554,21	164,01
2012	3.029.113,13	11.345.966,33	3.639.040,07	20.945	144,62	541,70	173,74
2013	4.281.721,97	10.306.204,63	3.950.783,60	20.954	204,34	491,85	188,55
2014	4.307.703,88	10.820.719,09	3.728.037,97	21.122	203,94	512,30	176,50
2015	4.856.428,22	8.808.412,87	3.726.768,84	21.285	228,16	413,83	175,09
2016	4.348.586,54	8.981.461,60	4.182.211,25	21.363	203,56	420,42	195,77
2017	4.342.059,08	9.417.017,62	4.163.360,74	21.384	203,05	440,38	194,70



Il grafico ben evidenzia come l'evoluzione normativa in ambito tributario e della finanza locale degli ultimi anni ha fatto sì che alla diminuzione di trasferimenti derivati corrisponda di fatto un aumento del gettito tributario.

Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica. A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti successivamente reimputati, e gli impegni già assunti sull'esercizio 2019.

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

MISSIONE		PROGRAMMA		PREVISIONE 2018	ASSESTATO 2018*	IMPEGNATO A COMPETENZA*	RESIDUO ATTUALE	IMPEGNATO 2019
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Organi istituzionali	337.700,00	341.700,00	203.034,46	61.808,21	33.219,91
		2	Segreteria generale	585.600,00	587.900,00	193.131,24	29.909,30	0,00
		3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	584.600,00	588.300,00	355.291,05	195.437,52	26.752,00
		4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	237.700,00	260.662,00	136.357,22	24.307,52	450,00
		5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	192.100,00	197.100,00	159.710,56	79.606,43	1.352,59
		6	Ufficio tecnico	1.926.695,00	2.070.878,70	957.426,14	168.071,10	28.980,84
		7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	477.250,00	643.050,00	289.764,92	47.304,37	0,00
		8	Statistica e sistemi informativi	309.300,00	361.228,70	191.971,35	88.748,72	36.043,44
		10	Risorse umane	2.163.506,52	2.244.400,84	799.216,71	265.782,55	399.942,11
		11	Altri servizi generali	335.400,00	437.550,82	236.508,76	154.870,45	6.541,23
TOTALE MISSIONE 1				7.149.851,52	7.732.771,06	3.522.412,41	1.115.846,17	533.282,12
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa	2.450.917,00	2.429.665,62	1.047.594,15	324.832,83	92.119,33
		2	Sistema integrato di sicurezza urbana	15.500,00	20.500,00	13.500,00	12.287,59	8.172,23
TOTALE MISSIONE 3				2.466.417,00	2.450.165,62	1.061.094,15	337.120,42	100.291,56
4	Istruzione e diritto allo studio	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	715.000,00	730.744,00	569.735,99	267.310,39	242.911,17
		6	Servizi ausiliari all'istruzione	1.000,00	1.871,69	871,69	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 4				716.000,00	732.615,69	570.607,68	267.310,39	242.911,17
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	753.600,00	768.795,20	487.560,32	185.355,49	160.879,65
TOTALE MISSIONE 5				753.600,00	768.795,20	487.560,32	185.355,49	160.879,65
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero	573.200,00	573.200,00	412.918,52	222.431,17	126.038,13
		2	Giovani	97.900,00	97.900,00	97.900,00	94.393,86	0,00
TOTALE MISSIONE 6				671.100,00	671.100,00	510.818,52	316.825,03	126.038,13
7	Turismo	1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	286.400,00	288.400,00	267.711,68	133.278,46	92.918,81
TOTALE MISSIONE 7				286.400,00	288.400,00	267.711,68	133.278,46	92.918,81
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	153.000,00	155.082,61	67.065,37	3.142,86	0,00
		2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	18.000,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00	0,00
TOTALE MISSIONE 8				171.000,00	173.082,61	85.065,37	21.142,86	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	475.100,00	475.900,00	409.927,30	259.984,60	36.236,44
		3	Rifiuti	65.000,00	65.000,00	65.000,00	48.289,27	0,00
		4	Servizio idrico integrato	1.146.000,00	1.261.000,00	1.143.306,49	1.142.927,27	0,00
		5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	198.250,00	169.650,00	76.187,32	15.474,72	0,00
TOTALE MISSIONE 9				1.884.350,00	1.971.550,00	1.694.421,11	1.466.675,86	36.236,44
* Comprende anche i residui riportati con l'operazione di riaccertamento ordinario.								

MISSIONE		PROGRAMMA		PREVISIONE 2018	ASSESTATO 2018*	IMPEGNATO A COMPETENZA*	RESIDUO ATTUALE	IMPEGNATO 2019
10	Trasporti e diritto alla mobilità	2	Trasporto pubblico locale	447.000,00	447.000,00	6.830,30	6.830,30	0,00
		5	Viabilità e infrastrutture stradali	992.600,00	1.037.697,80	798.637,65	513.388,29	17.987,00
TOTALE MISSIONE 10				1.439.600,00	1.484.697,80	805.467,95	520.218,59	17.987,00
11	Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile	43.000,00	43.000,00	43.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11				43.000,00	43.000,00	43.000,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.458.100,00	1.518.150,00	1.454.100,00	554.088,00	0,00
		3	Interventi per gli anziani	66.000,00	66.000,00	39.500,00	33.223,24	0,00
		4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	282.000,00	289.000,00	288.622,24	288.217,24	282.026,35
		5	Interventi per le famiglie	271.000,00	211.466,65	206.006,68	196.721,80	6.350,62
		7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	13.300,00	18.300,00	15.404,01	9.634,13	0,00
		9	Servizio necroscopico e cimiteriale	188.600,00	188.600,00	172.602,00	102.951,53	2.000,00
TOTALE MISSIONE 12				2.279.000,00	2.291.516,65	2.176.234,93	1.184.835,94	290.376,97
14	Sviluppo economico e competitività	1	Industria PMI e Artigianato	5.500,00	5.500,00	1.932,10	0,00	0,00
		2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	27.450,00	37.950,00	21.015,31	5.292,73	0,00
		4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	35.000,00	48.000,00	37.109,00	37.109,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14				67.950,00	91.450,00	60.056,41	42.401,73	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3	Sostegno all'occupazione	15.600,00	71.000,00	35.414,08	26.675,28	0,00
TOTALE MISSIONE 15				15.600,00	71.000,00	35.414,08	26.675,28	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16				0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva	100.671,00	76.795,00	0,00	0,00	0,00
		2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	599.095,00	599.095,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20				699.766,00	675.890,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE COMPLESSIVO MISSIONI				18.643.634,52	19.446.034,63	11.319.864,61	5.617.686,22	1.600.921,85

* Comprende anche i residui riportati con l'operazione di riaccertamento ordinario.

* Comprende anche i residui riportati con l'operazioe di riaccertamento ordinario.

Riepilogo per missione

MISSIONE	PREVISIONE 2018	ASSESTATO 2018*	IMPEGNATO A COMPETENZA*	RESIDUO ATTUALE	IMPEGNATO 2019
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	7.149.851,52	7.732.771,06	3.522.412,41	1.115.846,17	533.282,12
3 Ordine pubblico e sicurezza	2.466.417,00	2.450.165,62	1.061.094,15	337.120,42	100.291,56
4 Istruzione e diritto allo studio	716.000,00	732.615,69	570.607,68	267.310,39	242.911,17
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	753.600,00	768.795,20	487.560,32	185.355,49	160.879,65
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	671.100,00	671.100,00	510.818,52	316.825,03	126.038,13
7 Turismo	286.400,00	288.400,00	267.711,68	133.278,46	92.918,81
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	171.000,00	173.082,61	85.065,37	21.142,86	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.884.350,00	1.971.550,00	1.694.421,11	1.466.675,86	36.236,44
10 Trasporti e diritto alla mobilità	1.439.600,00	1.484.697,80	805.467,95	520.218,59	17.987,00
11 Soccorso civile	43.000,00	43.000,00	43.000,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.279.000,00	2.291.516,65	2.176.234,93	1.184.835,94	290.376,97
14 Sviluppo economico e competitività	67.950,00	91.450,00	60.056,41	42.401,73	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.600,00	71.000,00	35.414,08	26.675,28	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	699.766,00	675.890,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE COMPLESSIVO MISSIONI	18.643.634,52	19.446.034,63	11.319.864,61	5.617.686,22	1.600.921,85

(dati al 25/7/2018)

Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche

Nelle pagine che seguono sono riportati, per ciascuna missione e programma, gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso (2018), e nei precedenti, successivamente reimputati. Si tratta di nuovi investimenti o investimenti attivati in anni precedenti e ancora in corso. Vengono riportati inoltre gli impegni già assunti sull'esercizio 2019.

Impegni per investimenti assunti nell'esercizio in corso e nel successivo

MISSIONE	PROGRAMMA	PREVISIONE 2018	ASSESTATO 2018*	IMPEGNATO A COMPETENZA*	RESIDUO ATTUALE	IMPEGNATO 2019
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	168.104,99	2.603.935,77	1.130.078,44	973.024,50	466.922,34
	6 Ufficio tecnico	297.000,00	749.274,83	404.355,48	340.355,16	0,00
	7 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	8 Statistica e sistemi informativi	131.000,00	215.411,70	124.013,23	49.205,31	0,00
	11 Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 1		596.104,99	3.568.622,30	1.658.447,15	1.362.584,97	466.922,34
3 Ordine pubblico e sicurezza	1 Polizia locale e amministrativa	20.000,00	43.588,60	20.267,44	998,69	0,00
	2 Sistema integrato di sicurezza urbana	212.424,00	427.146,34	214.722,34	204.815,13	0,00
TOTALE MISSIONE 3		232.424,00	470.734,94	234.989,78	205.813,82	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	1 Istruzione prescolastica	992.528,00	1.104.903,74	925.369,76	906.010,70	566.021,00
	2 Altri ordini di istruzione non universitaria	332.800,00	674.515,33	452.219,75	398.750,10	0,00
	3 Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	2.853,51	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 4		1.328.181,51	1.779.419,07	1.377.589,51	1.304.760,80	566.021,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	0,00
	2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	151.000,00	2.189.986,46	1.641.148,98	1.618.402,85	1.900.000,00
TOTALE MISSIONE 5		151.000,00	2.209.986,46	1.661.148,98	1.638.402,85	1.900.000,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 Sport e tempo libero	2.242.290,35	4.153.414,61	1.572.436,80	1.015.276,29	11.743,99
	2 Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 6		2.242.290,35	4.153.414,61	1.572.436,80	1.015.276,29	11.743,99
7 Turismo	1 Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	69.207,28	69.207,28	69.207,28	0,00
TOTALE MISSIONE 7		0,00	69.207,28	69.207,28	69.207,28	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 Urbanistica e assetto del territorio	152.000,00	360.373,84	230.030,92	87.380,31	0,00
	2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	30.000,00	59.138,66	29.138,66	29.138,66	0,00
TOTALE MISSIONE 8		182.000,00	419.512,50	259.169,58	116.518,97	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	45.000,00	19.800,00	19.722,86	19.722,86	0,00
	3 Rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	4 Servizio idrico integrato	62.656,27	198.878,11	146.221,84	142.892,64	0,00
	5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e	36.000,00	36.000,00	29.520,52	29.520,52	0,00
TOTALE MISSIONE 9		143.656,27	254.678,11	195.834,70	192.505,50	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	5 Viabilità e infrastrutture stradali	3.458.246,76	7.004.205,03	2.864.727,79	2.421.763,53	145.036,18
TOTALE MISSIONE 10		3.458.246,76	7.004.205,03	2.864.727,79	2.421.763,53	145.036,18
11 Soccorso civile	1 Sistema di protezione civile	312.844,00	319.328,72	319.327,07	318.218,90	0,00
TOTALE MISSIONE 11		312.844,00	319.328,72	319.327,07	318.218,90	0,00

* Comprende anche i residui riportati con l'operazione di riaccertamento ordinario.

MISSIONE	PROGRAMMA	PREVISIONE 2018	ASSESTATO 2018*	IMPEGNATO A COMPETENZA*	RESIDUO ATTUALE	IMPEGNATO 2019
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 Interventi per l'infanzia e i minori e	10.000,00	58.746,40	48.746,40	48.746,40	0,00
	4 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	868.666,10	868.666,10	319.449,88	0,00
	7 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	3.000,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00
	9 Servizio necroscopico e cimiteriale	50.000,00	237.508,19	157.508,19	81.188,15	0,00
TOTALE MISSIONE 12		63.000,00	1.167.920,69	1.074.920,69	449.384,43	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	4 Reti e altri servizi di pubblica utilità	50.000,00	50.000,00	8.689,06	8.689,06	0,00
TOTALE MISSIONE 14		50.000,00	50.000,00	8.689,06	8.689,06	0,00
16 Agricoltura, politiche	1 Sviluppo del settore agricolo e del	50.000,00	73.647,50	28.627,00	25.225,50	0,00
TOTALE MISSIONE 16		50.000,00	73.647,50	28.627,00	25.225,50	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 Fonti energetiche	0,00	76.728,11	76.728,11	76.728,11	0,00
TOTALE MISSIONE 17		0,00	76.728,11	76.728,11	76.728,11	0,00
20 Fondi e accantonamenti	3 Altri fondi	0,00	248.561,50	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20		0,00	248.561,50	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE MISSIONI		8.809.747,88	21.865.966,82	11.401.474,02	9.204.710,53	3.089.723,51
* Comprende anche i residui riportati con l'operazione di riaccertamento ordinario.						

Riepilogo per missione

MISSIONE	PREVISIONE 2018	ASSESTATO 2018*	IMPEGNATO A COMPETENZA*	RESIDUO ATTUALE	IMPEGNATO 2019
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	596.104,99	3.568.622,30	1.658.447,15	1.362.584,97	466.922,34
3 Ordine pubblico e sicurezza	232.424,00	470.734,94	234.989,78	205.813,82	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	1.328.181,51	1.779.419,07	1.377.589,51	1.304.760,80	566.021,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	151.000,00	2.209.986,46	1.661.148,98	1.638.402,85	1.900.000,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.242.290,35	4.153.414,61	1.572.436,80	1.015.276,29	11.743,99
7 Turismo	0,00	69.207,28	69.207,28	69.207,28	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	182.000,00	419.512,50	259.169,58	116.518,97	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	143.656,27	254.678,11	195.465,22	192.136,02	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	3.458.246,76	7.004.205,03	2.864.727,79	2.421.763,53	145.036,18
11 Soccorso civile	312.844,00	319.328,72	319.327,07	318.218,90	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	63.000,00	1.167.920,69	1.074.920,69	449.384,43	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	50.000,00	50.000,00	8.689,06	8.689,06	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	50.000,00	73.647,50	28.627,00	25.225,50	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	76.728,11	76.728,11	76.728,11	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	248.561,50	0,00	0,00	0,00
TOTALE COMPLESSIVO MISSIONI	8.809.747,88	21.865.966,82	11.401.474,02	9.204.710,53	3.089.723,51

(dati al 25/7/2018)

Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna dell'Ente.

Anche per il triennio 2019 - 2021 non è prevista l'assunzione di nuovi mutui in coerenza con l'operazione di estinzione anticipata dei mutui dei Comuni prevista dal Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2015, con decorrenza secondo semestre 2015.

Rimane, alla voce rimborso prestiti (Titolo IV), la restituzione della quota relativa al fondo di rotazione alla provincia, pari ad € 258.439,89, che prevede un piano di ammortamento 2013-2022.

Risorse umane

Il quadro della situazione interna del Comune di Pergine Valsugana si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente nelle sue articolazioni.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 11.02.2016, successivamente modificata con le deliberazioni n. 36 dd. 25.10.2017 e n. 7 del 28.02.2018 è stata variata la dotazione organica; la tabella seguente mostra i dati aggiornati:

Q.F.	PROFILO PROFESSIONALE	Previsti in dotazione organica n.	Previsti in pianta organica n. (*)	In servizio n.
A	Operatori	0	0	0
B	Coadiutori e operai	29	26	25
C	Assistenti, educatori e coordinatori	81	81	75
D	Funzionari	26	25	24
DIRIG.	Dirigenti	5	4	3
SEGRETARIO	Segretario comunale	1	1	1
Totale		142	137	128

(*) Tale valore indica il numero dei posti comprensivi anche di quelli a part-time.

1.3.1.2 - Totale personale al 31.05.2018

di ruolo n. 128

fuori ruolo n. 0

Vincoli di finanza pubblica

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

L'art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza tra le entrate e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10. Ai fini della specificazione del saldo, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5 dello schema di bilancio previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili al titolo 1, 2, 3 del medesimo schema.

Il comma 1-bis specifica che, per gli anni 2017 - 2019, con legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

A livello provinciale la Legge n. 21 del 30 dicembre 2015, legge di stabilità 2016, recepisce, al comma 2 dell'articolo 16, la norma nazionale nei seguenti contenuti:

“A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 cessano di applicarsi le disposizioni provinciali che disciplinano gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento agli enti locali e ai loro enti e organismi strumentali. Gli enti locali assicurano il pareggio di bilancio secondo quanto previsto dalla normativa statale e provinciale in materia di armonizzazione dei bilanci. omissis....”.

Il comma 466 dell'articolo 1 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 stabilisce per gli anni 2017-2019 che ai fini del calcolo del saldo di competenza potenziata, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato di entrata e spesa al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Inoltre tra le spese finali non sono considerate le seguenti poste contabili:

- fondo crediti di dubbia esigibilità;
- altri fondi rischi e accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Si evidenzia che non sono ricomprese le spese per rimborso prestiti.

In assenza quindi di nuovo debito, il nuovo saldo di competenza potenziato è strutturalmente maggiore di zero e quindi positivo. Già in sede di predisposizione del bilancio di previsione il pareggio è quindi garantito.

Questa manovra permette, in sede di approvazione del documento programmatico o con successive variazioni l'applicazione e l'utilizzo di una quota di avanzo di amministrazione nei limiti degli stanziamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità sommato ad altri fondi rischi ed alle quote capitale di rimborso mutui. A tal proposito è doveroso precisare che è consentito l'utilizzo della sola quota di avanzo vincolato/accantonato presunto qualora non fosse deliberato il rendiconto dell'anno

precedente alla data di approvazione del bilancio di previsione, diversamente è possibile utilizzare sia la quota di avanzo accantonato che la quota di avanzo agli investimenti e la quota libera.

Ne consegue che il rispetto del saldo di competenza potenziato consente, attraverso l'utilizzo delle risorse derivanti dall'avanzo di amministrazione, maggiori vantaggi in termini di politiche agli investimenti locali.

La Provincia può inoltre autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il saldo di finanza pubblica (patti regionalizzati orizzontali) attraverso l'acquisizione di spazi finanziari per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale purché venga garantito l'obiettivo complessivo a livello provinciale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti enti locali del territorio provinciale.

Attualmente l'orientamento della Consulta ha visto la censura dei limiti di utilizzo delle somme a disposizione degli enti locali che di fatto si potrebbe tradurre nello sblocco dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

La Corte Costituzionale infatti con sentenza n. 101 del 7 marzo 2018 si è espressa su quanto disposto dall'art. 1 , comma 466, della "Legge di bilancio 2017" dichiarando incostituzionale il blocco dell'utilizzo ai fini del "Pareggio di bilancio" dell'avanzo di amministrazione e del "Fondo pluriennale vincolato" degli enti territoriali a partire dal 2020 in quanto trattasi di risparmi accumulati negli esercizi precedenti che servono a finanziare investimenti pluriennali.

Quindi l'avanzo di amministrazione, una volta correttamente accertato nelle forme di legge, rimane nella disponibilità dell'ente che lo realizza che lo qualifica quale parte integrante e coefficiente necessario del concetto di equilibrio di bilancio e potrà pertanto essere applicarlo sulla base della quota immediatamente spendibile in termini di cassa nonché nel rispetto delle destinazioni delle relative quote.

Il correttivo circa l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione è stato inserito nel disegno di legge provinciale che in questi giorni è sottoposto all'esame ai fini dell'approvazione.

BILANCIO DI PREVISIONE**PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA**
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)

(migliaia di euro)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	347	351	355
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	1.151	547	110
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	0	0	0
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1+A2+A3)	(+)	1.498	898	465
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	4.184	4.349	4.349
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	9.352	9.228	9.226
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	5.635	5.647	5.647
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	6.892	2.424	0
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0	0	0
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	(+)	0	0	0
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	18.852	18.905	18.906
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	351	355	355
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	940	940	940
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0	0	0
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione (-) 0	(-)	0	0	0
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	18.263	18.320	18.321
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	7.497	2.861	0
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	547	110	110
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0	0	0
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0	0	0
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	8.044	2.971	110
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0	0	0
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	0	0	0
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1+L2)	(-)	0	0	0
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI	(+)	0	0	0
N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		1.254	1.255	1.256

Organismi partecipati e modalità di erogazione dei servizi

Le aziende partecipate rappresentano gli strumenti operativi utilizzati dal Comune di Pergine Valsugana per il raggiungimento degli obiettivi di benessere per tutta la collettività e per l'erogazione di servizi di qualità in favore dei cittadini. Per questa ragione, la loro struttura giuridica, in forma di società di capitali, deve perseguire criteri di economicità di gestione ed efficienza ed efficacia sotto ogni profilo, in una visione unitaria del sistema che eviti sprechi di risorse e duplicazioni di attività .

Il Comune di Pergine Valsugana detiene partecipazioni societarie nelle seguenti società:

DENOMINAZIONE	CODICE FISCALE / PARTITA IVA	% PARTECIPAZIONE CO- MUNE DI PERGINE
STET S.p.A.	1812230223	74,31%
AMNU S.p.A.	01591960222	47,06%
MACELLO PUBBLICO ALTA VALSUGANA S.r.l.	01757430226	36,36%
TRENTINO MOBILITA' S.p.A.	01606150223	0,52%
TRENTINO RISCOSSIONI S.p.A.	02002380224	0,1858%
TRENTINO TRASPORTI ESERCIZIO S.p.A.	02084830229	0,1857%
INFORMATICA TRENTINA S.p.A.	00990320228	0,1646%
FARMACIE COMUNALI S.p.A.	01581140223	0,01%
CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI SOC. COOP.	01533550222	0,51%
AZIENDA PER IL TURISMO VALSUGANA S.c. a r.l.	02043090220	1,725%
AZIENDA SPECIALE SERVIZI INFANZIA E FAMIGLIA G.B. CHIMELLI	P. IVA 01186070221 C.F. 80010630228	100%

Le società di cui sopra vengono di seguito illustrate una ad una, evidenziandone l'attività svolta ed il tipo di servizio offerto, le risultanze di bilancio degli ultimi tre esercizi, i rappresentanti per il Comune all'interno degli organi di governo ed il compenso ad essi attribuito, la durata dell'impegno Comunale all'interno delle stesse ed ulteriori informazioni utili, tutte tratte dall'analisi dei risultati degli organismi partecipati redatti nell'ambito del sistema dei controlli interni del Comune.

S.T.E.T. S.p.A.

Il Comune di Pergine Valsugana detiene il 74,31% del capitale sociale di S.T.E.T. S.p.A..

S.T.E.T. S.p.A., nata dalla fusione per incorporazione di AMEA S.p.A. e SEVAL S.p.A, gestisce per conto del Comune di Pergine Valsugana il ciclo idrico integrato, il servizio di distribuzione di energia elettrica e gas, e l'illuminazione pubblica. S.T.E.T. S.p.A. è subentrata nei precedenti contratti di servizio stipulati con AMEA S.p.A. per l'approvvigionamento e distribuzione dell'acqua (contratto prot. n. 1766 del 20.01.1998), distribuzione di energia elettrica (contratto prot. 1767 del 20.01.1998 e successiva modifica contratto prot. 5592 del 07.03.2002), distribuzione gas combustibile (contratto prot. 1765 del 20.01.1998 e successiva modifica contratto prot. 45187 del 29.12.2011). Con atto aggiuntivo di data 19.12.2008 è stato affidato a S.T.E.T. S.p.A. anche il servizio di fognatura.

La Conferenza di coordinamento dei Sindaci dei Comuni firmatari della Convenzione per l'esercizio associato della governance della società STET S.p.A., in data 4 dicembre 2017 ha valutato il piano industriale presentato dalla società ed ha espresso parere favorevole alla trasformazione del servizio di teleriscaldamento e teleraffrescamento in servizio pubblico locale, data la sostenibilità economica dello stesso; in seguito il Comune di Pergine Valsugana con delibera del Consiglio Comunale n. 51 del 20.12.2017 ha assunto il servizio di teleriscaldamento e di teleraffrescamento sul proprio territorio, quale servizio pubblico locale ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 175/2016, affidandolo direttamente a STET S.p.A. a far data dal 01.01.2018, approvando il contratto di servizio e le tariffe.

Proseguirà, anche per il triennio 2018 - 2020, l'impegno cardine della Società di assicurare l'erogazione di servizi pubblici di rilevanza generale secondo elevati standard di qualità. In particolare dovrà garantire la manutenzione, il rinnovo e il potenziamento delle reti in linea con i volumi storici e comunque idonei a soddisfare la domanda proveniente dall'utenza e gli obblighi di servizio imposti dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Proseguirà altresì nell'impegno volto al rafforzamento della propria struttura organizzativa, finanziaria e manageriale, onde far fronte alle evoluzioni del sistema, approcciando strumenti di analisi strategica da sottoporre anche ai soci, in vista dell'apertura dei mercati e delle diversificazioni necessarie.

Il servizio di distribuzione del gas è in attesa di essere definitivamente dischiuso alla concorrenza, in particolare con deliberazione della Giunta provinciale n. 73 del 27.01.2012 si è individuato un ambito territoriale unico per lo svolgimento della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, coincidente con il territorio provinciale. In prospettiva si dovranno pertanto regolare i rapporti tra Comune e gestore uscente, che andranno definiti sulla base di accordi integrativi dei contratti di servizio attualmente in essere.

Per quanto riguarda il servizio pubblico di distribuzione di energia elettrica, è noto che sul territorio servito da STET sono presenti zone (per esempio le frazioni di Pergine) servite da SET Distribuzione, società di scopo creata per il subentro, a livello provinciale, nella gestione del servizio già facente capo ad ENEL.

L'idea di razionalizzazione degli impianti in capo ad un solo gestore, già allo studio da anni, va oggi valutata anche rispetto al mutato contesto che vede, per un verso, l'approssimarsi della scadenza della concessione di STET (31.12.2030) - data alla quale la PAT staccherà una sola concessione a livello provinciale, per altro verso il crescente impatto della regolazione da parte dell'Autorità di settore unitamente alla progressiva contrazione dei ricavi tariffari.

Su questo tema la Società ha effettuato, congiuntamente ai tecnici di SET, un'approfondita analisi dei diversi scenari possibili (a. mantenimento dello status quo; b. accorpamento degli impianti SET in STET; c. accorpamento degli impianti STET in SET), offrendo una panoramica dei rispettivi punti di forza e di debolezza. La valutazione, condotta con metodo scientifico e sotto la guida di un ente di ricerca terzo, ha mostrato una preferenza, dalla prospettiva del servizio pubblico, per la soluzione "c. accorpamento degli impianti STET in SET".

L'impatto immediato di tale soluzione sulla struttura organizzativa e sulla redditività della Società, messo in luce dall'analisi, suggerisce tuttavia di porre in essere una serie di misure atte a favorire la crescita di STET nelle altre attività (in primis, i servizi idrici) e la gestione prudentiale del periodo di transizione.

Per quanto riguarda le prime, la Società si è attivata ampliando la compagine sociale ed acquisendo contratti di servizio dai Comuni di Novaledo, Baselga di Pinè, Frassilongo e Borgo Valsugana.

Per quanto riguarda le seconde, già in sede di Conferenza di coordinamento dei Sindaci dei Comuni soci di STET, in data 14.09.2017, è stata avanzata la proposta di cedere le reti di distribuzione elettrica, gestendo tuttavia un periodo transitorio di 3-5 anni mediante formule contrattuali con SET da definire. Attraverso questa soluzione sarebbe possibile "ammortizzare" gli effetti dell'operazione per il tempo necessario alla crescita negli altri settori.

In data 04.12.2017 la Conferenza di Coordinamento dei Sindaci dei Comuni soci di STET S.p.A., ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione della partecipata di avviare opportune trattative con SET Distribuzione S.p.A. sulla base dell'ipotesi c) suddetta, ipotizzando anche eventuali formule contrattuali che consentano un passaggio graduale e "gestito", tutelando il più possibile i livelli reddituali ed occupazionali della Società. In seguito il Consiglio di Amministrazione ha rappresentato l'opportunità di procedere al perfezionamento dell'operazione da attuarsi mediante conferimento di ramo d'azienda al capitale sociale di SET Distribuzione S.p.A., senza ricorso a soluzioni contrattuali "ponte", a fronte di un aumento della partecipazione societaria di STET S.p.A. in SET Distribuzione S.p.A., acquisendo una perizia di stima relativa alla valutazione del ramo d'azienda interessato ed una relazione attestante il valore attribuito alle azioni di nuova emissione della conferitaria SET Distribuzione S.p.A., provvedendo all'approvazione degli stessi.

In data 30.07.2018 il Consiglio Comunale ha approvato l'indirizzo nei confronti di STET S.p.A. volto all'aggregazione delle reti di distribuzione dell'energia elettrica presenti sul territorio comunale con SET Distribuzione S.p.A., mediante conferimento al capitale sociale del ramo d'azienda a ciò inerente e conseguente acquisizione di azioni di quest'ultima da parte di STET S.p.A., autorizzando conseguentemente la Società ad intraprendere tutte le azioni necessarie per perfezionare la suddetta

operazione, autorizzando, ai sensi del combinato disposto degli artt. 8 e 5, comma 1 del D.Lgs. 175/2016, STET S.p.A. all'aumento della partecipazione azionaria in SET Distribuzione S.p.A. pari a circa il 5,8%.

Alla luce di quanto sopra, il Comune formula l'indirizzo programmatico volto alla cessione delle reti elettriche di STET S.p.A. a favore di SET Distribuzione S.p.A., con contestuale definizione di un contratto-ponte con SET Distribuzione S.p.A., per la gestione del periodo di transizione. Il Consiglio di Amministrazione della Società dovrà quindi approfondire questa ipotesi e formulare una proposta di condizioni atta tutelare al meglio le risorse umane e la redditività aziendali.

RAGIONE SOCIALE	STET S.p.A.		
FUNZIONI ATTRIBUITE - ATTIVITA' SVOLTE IN FAVORE DELL'AMMINISTRAZIONE - ATTIVITA' DI SERVIZIO PUBBLICO AFFIDATE	Distribuzione e produzione energia elettrica, distribuzione gas naturale e gestione servizi idrici, illuminazione pubblica, teleriscaldamento e teleraffrescamento urbano.		
DELIBERA DI ADESIONE	Deliberazione Consiglio comunale n. 83 dd. 11.12.2002		
DURATA DELL'IMPEGNO	31.12.2050		
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	74,31%		
NUMERO RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE NEGLI ORGANI DI GOVERNO	4		
NOMINATIVO RAPPRESENTANTE	DECRETO CONFERIMENTO INCARICO	CARICA	TRATTAMENTO ECONOMICO COMPLESSIVO ANNO 2017
SERAGLIO FORTI MANUELA	Decreto Sindaco n. 14 del 29.08.2013 - Assemblea di STET S.p.A. dd. 04.09.2013 - Decreto Sindaco n. 15 dd. 28.04.2016 - Assemblea STET S.p.A. dd. 28.04.2016.	Presidente	€ 46.000,00
ALESSANDRO BUOSI	Decreto Sindaco n. 14 del 29.08.2013- Assemblea di STET S.p.A. dd. 04.09.2013 - Decreto Sindaco n. 15 dd. 28.04.2016 - Assemblea STET S.p.A. dd. 28.04.2016.	Vice presidente	€ 6.000,00
POPPI IVAN	Decreto Sindaco n. 15 dd. 28.04.2016 Assemblea STET S.p.A. dd. 28.04.2016.	Membro C.d.A.	€ 3.000,00
FRANZINI ENRICA	Decreto Sindaco n. 17 dd. 07.06.2016 Assemblea STET S.p.A. dd. 08.06.2016.	Membro C.d.A.	€ 3.000,00
RISULTATI BILANCIO ULTIMI TRE ESERCIZI	2015	2.532.418	
	2016	3.113.651	
	2017	1.987.724	
LINK AL SITO ISTITUZIONALE	www.stetspa.it		

AMNU S.p.A.

Il Comune di Pergine Valsugana detiene il 47,06% del capitale sociale in AMNU S.p.A..

Il Comune di Pergine Valsugana ha affidato ad AMNU S.p.A. la gestione integrata dei rifiuti urbani, compresa l'applicazione e riscossione della tariffa, il servizio di spazzamento stradale e i servizi funebri e cimiteriali (contratto di servizio prot. 6815 del 26.02.2010).

Per quanto riguarda il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani la Società ha dimostrato di aver ampiamente raggiunto gli obiettivi che la Provincia Autonoma di Trento aveva indicato nel terzo aggiornamento del piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti e quelli del 4° aggiornamento. Il sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti dimostra di essere funzionale ed equilibrato, anche se l'obiettivo cui tendere è quello di migliorare la raccolta degli imballaggi leggeri.

La raccolta degli imballaggi leggeri infatti si caratterizza ancora e sempre più per un elevato tasso di impurità che penalizza quantitativamente ed economicamente tale frazione merceologica (mediamente circa il 35%, con punte del 40%).

La Conferenza di Coordinamento dei Sindaci di AMNU S.p.A. ha quindi deciso di introdurre, con decorrenza dal mese di novembre 2016 un sistema di registrazione dei conferimenti, per poi introdurre, dal 2017, una tariffa specifica che tenga conto dei volumi di imballaggi leggeri conferiti dall'utente.

AMNU S.p.A. è stata delegata dalla Provincia di Trento a realizzare, in località Ciré, una stazione di trasferimento, i cui lavori di costruzione sono iniziati nel corso del 2015; l'opera è stata ultimata ad aprile 2017 e consegnata ad AMNU.

Nel corso del 2016 la Società ha ottenuto la certificazione Family Audit; è stato inoltre armonizzato il modello organizzativo di gestione ex D. Lgs. 231/01 alle prescrizioni dettate dalla normativa anticorruzione.

Prosegue anche per il triennio 2018-2020 l'attività di sensibilizzazione dell'utenza per la riduzione degli inquinamenti delle frazioni merceologiche, nonché per prevenire il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, puntando soprattutto ad impostare un piano di comunicazione adeguato rispetto alle modifiche introdotte per la raccolta degli imballaggi leggeri. Prosegue l'iniziativa "più con meno".

RAGIONE SOCIALE	AMNU S.p.A.		
FUNZIONI ATTRIBUITE - ATTIVITA' SVOLTE IN FAVORE DELL'AMMINISTRAZIONE - ATTIVITA' DI SERVIZIO PUBBLICO AFFIDATE	Gestione ciclo dei rifiuti urbani, spazzamento stradale, servizi funerarie cimiteriali		
DELIBERA DI ADESIONE	Deliberazione del Consiglio comunale n. 99 dd. 25.09.1997		
DURATA DELL'IMPEGNO	31.12.2050		
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	47,06%		
NUMERO RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE NEGLI ORGANI DI GOVERNO	2 rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione		
NOMINATIVO RAPPRESENTANTE	DECRETO CONFERIMENTO INCARICO	CARICA	TRATTAMENTO ECONOMICO LORDO COMPLESSIVO ANNO 2017
DOLFI ALESSANDRO	Decreto Sindaco n. 16 del 29.08.2013 Assemblea AMNU S.p.A. dd. 10.09.2013 e decreto Sindaco n.13 dd.26.04.2016 Assemblea AMNU S.p.A. dd. 26.04.2016	Presidente	€ 13.192,00
CREAZZI GIANFRANCO		Membro C.d.A.	€ 1.275,30
RISULTATI BILANCIO ULTIMI TRE ESERCIZI	2015	326.810	
	2016	245.003	
	2017	426.926	
LINK AL SITO ISTITUZIONALE	www.amnu.net		

MACELLO PUBBLICO ALTA VALSUGANA S.R.L.

Il Comune di Pergine Valsugana detiene la quota del 36,36% del capitale sociale di Macello Pubblico Alta Valsugana S.r.l..

Con deliberazione del Consiglio comunale n° 26 di data 23 marzo 2000 è stata approvata la costituzione della società a responsabilità limitata - unitamente agli altri Comuni dell'Alta Valsugana - per la costruzione e gestione del macello pubblico sovracomunale, quale soluzione più funzionale - in termini di efficacia ed economicità - rispetto alla specificità del servizio pubblico sotteso. La Società è stata costituita con atto notarile il giorno 10 settembre 2001 ed ha durata fino al 31 dicembre 2030.

La società Macello Pubblico Alta Valsugana S.r.l. ha avuto come scopo originario quello della progettazione e costruzione della struttura di macellazione per la successiva gestione del servizio pubblico di macellazione per i Comuni di Baselga di Pinè, Bedollo, Bosentino, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Civezzano, Fierozzo, Fornace, Frassilongo, Lavarone, Levico Terme, Luserna, Pergine Valsugana, Sant' Orsola Terme, Tenna, Vattaro, Vigolo Vattaro, Centa San Nicolò, Vignola Falesina e Palù del Fersina.

La società Macello Pubblico Alta Valsugana S.r.l. era stata individuata quale forma di gestione tra 19 Comuni del servizio di macellazione, la società non eroga direttamente il servizio mediante personale dipendente bensì lo affida a terzi individuati attraverso procedure ad evidenza pubblica. Negli anni la società ha manifestato delle criticità legate ad una situazione economico-patrimoniale precaria, cui si è fatto fronte attraverso misure quali aggiornamenti tariffari e riduzione dei costi fissi (azzeramento compenso Amministratore unico).

Con l'art. 7 della L.P. 29.12.2016 n. 19, la Provincia fissava al 30 giugno 2017 il termine per l'effettuazione da parte degli Enti Locali di una ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute. Tale termine, anche in seguito ad analoga disposizione contenuta nel recente Decreto Legislativo correttivo del D.Lgs. 175/2016, è stato posticipato al 30 settembre 2017 anche per i Comuni della Provincia Autonoma di Trento.

A prescindere dagli obblighi derivanti dalla legislazione statale e provinciale sopra citata, l'Assemblea dei Soci ha recentemente preso atto da un lato della costante riduzione dei capi macellati, dall'altro e conseguentemente, il venir meno della valenza pubblica della struttura di macellazione; infatti con verbale dell'Assemblea di data 22.05.2017 i Soci hanno conferito all'Amministratore Unico l'incarico di attivare le procedure necessarie per vendere la struttura immobiliare (capannone, terreno adiacente ed attrezzatura), al miglior offerente; propedeutica a tale operazione sarà la dismissione del servizio pubblico locale di macellazione.

Con la deliberazione consiliare n. 32 del 27/09/2017 avente per oggetto "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 7 comma 10 della L.P. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 24 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100 – Ricognizione delle partecipazioni societarie possedute ed individuazione delle partecipazioni da alienare", sono state deliberate la dismissione del servizio di macellazione pubblica a far data dal 01.01.2018 e la messa in liquidazione la Società, operazione quest'ultima che dovrà essere effettuata entro il 31.12.2018.

Con l'Assemblea del 28.11.2017 i Soci hanno nominato il liquidatore della società, determinando i criteri di liquidazione.

RAGIONE SOCIALE	MACELLO PUBBLICO ALTA VALSUGANA S.R.L.	
FUNZIONI ATTRIBUITE - ATTIVITA' SVOLTE IN FAVORE DELL'AMMINISTRAZIONE - ATTIVITA' DI SERVIZIO PUBBLICO AFFIDATE	Servizio pubblico di macellazione.	
DELIBERA DI ADESIONE	Deliberazione del Consiglio comunale n. 26 dd. 23.03.2000	
DURATA DELL'IMPEGNO	31.12.2030	
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	36,36%	
NUMERO RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE NEGLI ORGANI DI GOVERNO	-	
RISULTATI BILANCIO ULTIMI TRE ESERCIZI	2015	5.315
	2016	3.511
	2017	- 3.978
LINK AL SITO ISTITUZIONALE	assente	

TRENTINO MOBILITA' S.P.A.

Il Comune di Pergine Valsugana detiene lo 0,52% del capitale sociale della Società Trentino Mobilità S.p.A..

Con deliberazione del Consiglio comunale n° 43 dd. 03.07.2007 il Comune di Pergine Valsugana è entrato nella compagine, affidando alla stessa la gestione del servizio di parcheggio a pagamento a partire dal mese di ottobre 2007. Negli anni le Amministrazioni comunali, al fine di migliorare la accessibilità ai servizi e agli uffici nel centro storico di Pergine, hanno gradualmente esteso le aree di sosta a pagamento al fine di garantire una maggiore rotazione dei parcheggi.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 12 del 24.03.2015 è stato adottato il PUM (Piano Urbano della Mobilità) quale strumento di pianificazione strategica della mobilità che delinea l'insieme organico degli interventi realizzabili sia nel breve che lungo periodo sulle infrastrutture di trasporto pubblico e stradali, sui parcheggi di interscambio, sulle tecnologie, sul parco veicoli, sul governo della domanda di trasporto, anche attraverso la struttura dei mobility manager, i sistemi di controllo e regolazione del traffico, l'informazione all'utenza, la logistica e le tecnologie destinate alla riorganizzazione della distribuzione delle merci nella città. Nel prossimo triennio si tratterà di dare concreta attuazione a quanto in esso previsto.

Con deliberazione consiliare n. 41 del 25.10.2017 è stata affidata alla società Trentino Mobilità S.p.A., la gestione del servizio della sosta a pagamento per un ulteriore quinquennio.

RAGIONE SOCIALE	TRENTINO MOBILITA' S.p.A.	
FUNZIONI ATTRIBUITE - ATTIVITA' SVOLTE IN FAVORE DELL'AMMINISTRAZIONE - ATTIVITA' DI SERVIZIO PUBBLICO AFFIDATE	Gestione parcheggi a pagamento.	
DELIBERA DI ADESIONE	Deliberazione del Consiglio comunale n. 43 dd. 3.7.2007	
DURATA DELL'IMPEGNO	31.12.2040	
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	0,52%	
NUMERO RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE NEGLI ORGANI DI GOVERNO	-	
RISULTATI BILANCIO ULTIMI TRE ESERCIZI	2015	554.808
	2016	555.609
	2017	456.558
LINK AL SITO ISTITUZIONALE	www.trentinomobilita.it	

TRENTINO RISCOSSIONI S.p.A.

Il Comune di Pergine Valsugana detiene lo 0,1858% del capitale sociale della società Trentino Riscossioni S.p.A. .

Trentino Riscossioni S.p.A. è stata costituita il 1° dicembre 2006 ai sensi dell'art. 34 della L.P. 16.06.06, n. 3, con l'obiettivo di individuare un organismo che si occupasse dell'attività di accertamento, di liquidazione, di riscossione spontanea e di riscossione coattiva delle entrate anche degli enti locali. Il Consiglio comunale, con propria deliberazione n° 45 dd. 29.07.2008, ha deciso di aderire alla Società succitata, acquisendo gratuitamente n° 1858 azioni, e di affidare alla medesima il servizio di gestione delle procedure sanzionatorie del Corpo Intercomunale di Polizia Locale, mediante apposito contratto di servizio, nell'intento di ottimizzare la gestione di tale settore.

Con contratto di servizio sottoscritto in data 13.12.2011, sono state affidate a Trentino Riscossioni S.p.A. per il periodo 01.01.2012 - 31.12.2012, le procedure di riscossione spontanea e coattiva delle sanzioni derivanti dalla violazione del Codice della Strada e le procedure di riscossione coattiva di tutte le entrate tributarie ed extratributarie comunali.

Con contratto di servizio sottoscritto in data 20.12.2012 è stato rinnovato l'affidamento a Trentino Riscossioni S.p.A. del servizio di gestione delle procedure di riscossione spontanea e coattiva delle sanzioni derivanti dalla violazione del Codice della Strada e le procedure di riscossione coattiva di tutte le entrate tributarie ed extratributarie comunali per il triennio

01.01.2013 - 31.12.2015. Da ultimo, con deliberazione della Giunta comunale n. 155 del 29.12.2015, è stato rinnovato l'affidamento del servizio di riscossione spontanea e coattiva delle sanzioni derivanti dalla violazione del Codice della Strada e le procedure di riscossione coattiva di tutte le entrate tributarie ed extratributarie comunali, per il periodo 2016-2020.

RAGIONE SOCIALE	TRENTINO RISCOSSIONI S.p.A.	
FUNZIONI ATTRIBUITE - ATTIVITA' SVOLTE IN FAVORE DELL'AMMINISTRAZIONE - ATTIVITA' DI SERVIZIO PUBBLICO AFFIDATE	Gestione di funzioni e attività nell'ambito della riscossione e della gestione delle entrate	
DELIBERA DI ADESIONE	Deliberazione del Consiglio comunale n. 45 dd. 29.7.2008	
DURATA DELL'IMPEGNO	31.12.2050	
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	0,1858%	
NUMERO RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE NEGLI ORGANI DI GOVERNO	-	
RISULTATI BILANCIO ULTIMI TRE ESERCIZI	2015	275.094
	2016	315.900
	2017	235.574
LINK AL SITO ISTITUZIONALE	www.trentinoriscossionispa.it	

TRENTINO TRASPORTI ESERCIZIO S.p.A.

Il Comune di Pergine Valsugana detiene lo 0,1857% del capitale sociale nella società Trentino Trasporti Esercizio S.p.A..

Trentino Trasporti Esercizio è una società di sistema della Provincia Autonoma di Trento a capitale interamente pubblico, costituita in data 31.07.2008 per la gestione del trasporto pubblico.

Il Comune di Pergine Valsugana, durante l'anno 2009, aderendo alla convenzione per la "governance" di Trentino Trasporti Esercizio S.p.A., ha acquisito a titolo gratuito n° 557 azioni.

Con deliberazione consiliare n° 28 dd. 30.06.2009 è stata affidata direttamente alla Società succitata la gestione del servizio di trasporto urbano sul territorio comunale per il periodo 01.07.2009 - 31.12.2011, mediante sottoscrizione del relativo contratto di servizio. Con successiva deliberazione del Consiglio comunale n. 52 del 10.11.2011 è stato affidato il servizio pubblico di trasporto urbano per il biennio 2012 - 2013, e con deliberazione n.78 del 23.12.2013 il Consiglio comunale ha deciso di prorogare l'affido a Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. del servizio di trasporto urbano fino al 31.12.2014, riservandosi nel corso del 2014 di delineare un quadro completo di analisi e di verifica, di concerto con la Provincia Autonoma di Trento e altri Enti che hanno affidato il servizio a Trentino Trasporti Esercizio, al fine di addivenire entro la fine dell'anno a condividere una scelta sulla futura modalità di affidamento del servizio di trasporto urbano.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 63 del 25.11.2014 è stato affidato a Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. il servizio di trasporto pubblico urbano fino al 30.06.2016, con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 29.06.2016 il servizio è stato affidato fino al 30.06.2019.

La Giunta provinciale sulla scorta delle previsioni di cui alle deliberazioni n. 1909 di data 2 novembre 2015 (di adozione delle “Linee guida per il riassetto delle società provinciali”) e n. 542 di data 8 aprile 2016 (con la quale è stato adottato il “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali”) ha approvato, con la deliberazione n. 712 di data 12 maggio 2017, il “Programma attuativo per il polo dei trasporti nell’ambito della riorganizzazione del riassetto delle società provinciali 2017”, che prevede l’assunzione da parte di Trentino Trasporti S.p.A. del ruolo di soggetto unico della mobilità pubblica interlocutore per Provincia e Comuni ed entro il primo semestre 2018 è prevista l’operazione di fusione per incorporazione di Trentino Trasporti Esercizio S.p.A. in Trentino Trasporti S.p.A.

Con delibera della Giunta comunale n. 24 del 20.02.2018 si è preso atto della necessità di provvedere alla riconsegna delle n. 557 azioni, del valore nominale complessivo pari ad Euro 557,00, di Trentino trasporti Esercizio S.p.A. alla Provincia Autonoma di Trento - Servizio Trasporto Pubblico mediante consegna materiale del certificato azionario n. 42 (come richiesto dallo stesso servizio della PAT con nota acquisita al prot. comunale n. 20180006112 del 15.02.2018).

RAGIONE SOCIALE	TRENTINO TRASPORTI ESERCIZIO S.p.A.	
FUNZIONI ATTRIBUITE - ATTIVITA' SVOLTE IN FAVORE DELL'AMMINISTRAZIONE - ATTIVITA' DI SERVIZIO PUBBLICO AFFIDATE	Gestione servizio trasporto urbano.	
DELIBERA DI ADESIONE	Deliberazione del Consiglio comunale n. 68 dd. 3.12.2008	
DURATA DELL'IMPEGNO	31.12.2050	
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	0,1857%	
NUMERO RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE NEGLI ORGANI DI GOVERNO	-	
RISULTATI BILANCIO ULTIMI TRE ESERCIZI	2015	85.966
	2016	49.974
	2017	79.837
LINK AL SITO ISTITUZIONALE	www.ttesercizio.it	

INFORMATICA TRENTINA S.p.A.

Il Comune di Pergine Valsugana detiene lo 0,1646% del capitale sociale nella società Informatica Trentina S.p.A.

Con deliberazione consiliare n° 59 di data 19.11.2008 il Comune di Pergine Valsugana, valutate le ragioni di convenienza tecnico-economica, ha approvato la convenzione per la “governance” di Informatica Trentina S.p.A., acquisendo a titolo gratuito n° 5.760 azioni.

Il Comune di Pergine Valsugana si avvale di Informatica Trentina S.p.A. per i propri servizi informatici e telematici. Tale collaborazione è confermata anche per il prossimo triennio.

RAGIONE SOCIALE	INFORMATICA TRENTINA S.p.A.	
FUNZIONI ATTRIBUITE - ATTIVITA' SVOLTE IN FAVORE DELL'AMMINISTRAZIONE - ATTIVITA' DI SERVIZIO PUBBLICO AFFIDATE	Gestione servizi informatici.	
DELIBERA DI ADESIONE	Deliberazione del Consiglio comunale n. 59 dd. 19.11.2008	
DURATA DELL'IMPEGNO	31.12.2050	
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	0,1646%	
NUMERO RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE NEGLI ORGANI DI GOVERNO	-	
RISULTATI BILANCIO ULTIMI TRE ESERCIZI	2015	122.860
	2016	216.007
	2017	892.950
LINK AL SITO ISTITUZIONALE	www.infotn.it	

FARMACIE COMUNALI S.p.A.

Il Comune di Pergine Valsugana detiene lo 0,01% del capitale sociale di Farmacie Comunali S.p.A..

Sul territorio comunale sono presenti n. 5 farmacie, di cui solo una è comunale mentre le altre quattro sono private. Con deliberazione consiliare n° 26 dd. 07.05.2012 infine è stata deliberata l'istituzione della sesta sede farmaceutica nella zona comprendente le fraz. di Zivignago, Canezza, Serse e Viarago.

Non si prevedono, nel periodo di riferimento, significative variazioni nell'organizzazione e nell'erogazione del servizio.

RAGIONE SOCIALE	FARMACIE COMUNALI S.P.A.	
FUNZIONI ATTRIBUITE - ATTIVITA' SVOLTE IN FAVORE DELL'AMMINISTRAZIONE - ATTIVITA' DI SERVIZIO PUBBLICO AFFIDATE	Servizio pubblico di farmacia	
DELIBERA DI ADESIONE	Deliberazione del Consiglio comunale n. 113 dd. 24.11.1998	
DURATA DELL'IMPEGNO	31.12.2097	
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	0,01%	
NUMERO RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE NEGLI ORGANI DI GOVERNO	-	
RISULTATI BILANCIO ULTIMI TRE ESERCIZI	2015	756.793
	2016	874.381
	2017	1.132.550
LINK AL SITO ISTITUZIONALE	www.farcomtrento.com	

CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI Soc.COOP.

Il Consorzio dei Comuni Trentini, nato nel 1997 dall'unificazione di A.N.C.I. e U.N.C.E.M. in Trentino, rappresenta l'organismo di riferimento per tutte le realtà comunali trentine e per le Comunità di Valle della Provincia Autonoma di Trento.

Retto da un Consiglio di Amministrazione, in rappresentanza delle varie zone del territorio provinciale e classi dei Comuni, annovera tra le proprie funzioni istituzionali quanto segue:

- la tutela degli interessi degli Enti soci;
- la consulenza agli enti soci;
- la formazione e l'aggiornamento professionale degli Amministratori e dei dipendenti degli Enti soci;
- la rappresentanza politico-sindacale, in quanto il Consorzio è presente nell'Agenzia Provinciale per la Rappresentanza Negoziale (APRAN) e cura direttamente la contrattazione per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei dipendenti degli Enti soci nelle diverse aree di contrattazione.

L'Assemblea straordinaria del Consorzio dei Comuni Trentini in data 20.12.2017 ha deliberato alcune modifiche allo statuto sociale, volte a qualificare l'Ente come società in house providing delle Amministrazioni socie. Con tale nuova veste giuridica della Società, vigente a partire dal 1° gennaio 2018 o dalla data di successiva iscrizione della deliberazione presso il Registro delle Imprese, gli Enti soci potranno avvalersi con maggiore facilità e sicurezza dei servizi offerti dalla stessa, potendole affidare prestazioni in forma diretta ai sensi degli artt. 5 e 192 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50.

RAGIONE SOCIALE	CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI Soc. Coop.	
FUNZIONI ATTRIBUITE - ATTIVITA' SVOLTE IN FAVORE DELL'AMMINISTRAZIONE - ATTIVITA' DI SERVIZIO PUBBLICO AFFIDATE	Servizi strumentali allo svolgimento dei compiti istituzionali dell'ente locale	
DELIBERA DI ADESIONE	Deliberazione del Consiglio comunale n. 142 dd. 29.12.1995.	
DURATA DELL'IMPEGNO	31.12.2050	
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	0,51%	
NUMERO RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE NEGLI ORGANI DI GOVERNO	1	
NOMINATIVO RAPPRESENTANTE	CONFERIMENTO INCARICO	CARICA
OSS EMER ROBERTO	Consiglio Autonomie Locali	Assessore
RISULTATI BILANCIO ULTIMI TRE ESERCIZI	2015	178.915
	2016	380.756
	2017	339.479
LINK AL SITO ISTITUZIONALE	www.comunitrentini.it	

AZIENDA PER IL TURISMO VALSUGANA Soc. Coop.

Il Comune di Pergine Valsugana detiene l'1,725% del capitale sociale in Azienda per il Turismo Valsugana Soc. Coop.

L'Azienda per il Turismo Valsugana Soc.Coop., costituitasi in data 27.07.2007, ha per oggetto l'attività di promozione dell'immagine turistica dell'ambito territoriale riconducibile a quello di competenza della Comunità Valsugana e Tesino e della Comunità Alta Valsugana e Bersntol tramite la realizzazione di molteplici attività. I soci rappresentati da alcuni Comuni della Valsugana, tra i quali il Comune di Pergine Valsugana, e da operatori privati, in fase successiva alla costituzione della società cooperativa, hanno approvato un progetto di fusione mediante incorporazione della società Azienda per il Turismo Lagorai - Valsugana Orientale e Tesino S.c. nella società Azienda per il Turismo Valsugana S.c. Lo scopo perseguito con quest'operazione, tramite la gestione in forma associata di un'attività imprenditoriale nel settore turistico, è quello di ottenere per i soci della cooperativa medesima uno sviluppo complessivo delle attività svolte, aumentandone efficienza e competitività.

Nel corso del 2014 con deliberazione del Consiglio comunale n. 54 del 22.10.2014 è stato modificato lo Statuto societario, in particolare si è ridotto il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione e si sono rivisti alcuni aspetti organizzativi della società, al fine di razionalizzare i costi di gestione.

RAGIONE SOCIALE	AZIENDA PER IL TURISMO VALSUGANA Soc. Coop.	
FUNZIONI ATTRIBUITE - ATTIVITA' SVOLTE IN FAVORE DELL'AMMINISTRAZIONE - ATTIVITA' DI SERVIZIO PUBBLICO AFFIDATE	Attività di promozione turistica nell'ambito territoriale di riferimento.	
DELIBERA DI ADESIONE	Deliberazione del Consiglio comunale n. 92 dd. 10.6.2003.	
DURATA DELL'IMPEGNO	31.12.2052	
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	1,725%	
NUMERO RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE NEGLI ORGANI DI GOVERNO	-	
RISULTATI BILANCIO ULTIMI TRE ESERCIZI	2015	4.882
	2016	3.231
	2017	9.606
LINK AL SITO ISTITUZIONALE	www.visitvalsugana.it	

AZIENDA SPECIALE SERVIZI ALL'INFANZIA ED ALLA FAMIGLIA

Dal 1° settembre 2009 risulta operativa l'Azienda speciale Servizi all'Infanzia e alla Famiglia G. B. CHIMELLI, azienda speciale del Comune di Pergine Valsugana, dotata di personalità giuridica e di autonomia funzionale, gestionale, organizzativa e contabile, che si occupa della gestione dei servizi educativi all'infanzia nelle fasce di età 0-3 e 3-6 anni, nonché la gestione di altri servizi comunali resi a favore della persona e della famiglia.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 66 del 21.12.2015 è stato approvato il rinnovo dell'affidamento ad ASIF CHIMELLI dei servizi di cui sopra. Dal 2016 ASIF CHIMELLI gestisce pertanto i seguenti servizi:

- il servizio pubblico di Scuola d'Infanzia, limitatamente all'attività prestata dall'ex Istituzione comunale Scuola dell'infanzia G.B. CHIMELLI presso la sede in Viale Petri n. 2 e le sedi situate in Roncogno, P.zza S. Anna n. 3 e a Pergine Valsugana, Via Amstetten n. 17;
- il servizio pubblico di Nido d'Infanzia attualmente erogato:
 - presso il Nido Comunale "Il Castello", con sede in Via Montessori n. 2, da settembre 2018 trasferito nel polo educativo di via Amstetten n. 17
 - presso il Nido Comunale "Il Bucaneve", con sede in Via Dolomiti n. 54,
 - presso il Nido "Il Girasole" con sede in Via Caduti n. 25, nido provvisorio che a settembre 2018 sarà chiuso e che sarà riaperto presso il polo educativo di Via Amstetten n. 17;
- gli Spazi per le Famiglie, attualmente collocati in Pergine Valsugana, Vicolo Garberie n. 6/A;
- gli ulteriori servizi socio-educativi per la prima infanzia che sono attivati sul territorio comunale ai sensi della L. P. 12 marzo 2002 n. 4 e s.m. e i., fra cui, in particolare, il sostegno al Nido familiare / Tagesmutter, per quanto attiene gli adempimenti operativi riconosciuti in capo al Comune e sulla base di linee guida dallo stesso definite;

- i servizi eventualmente attivati a valere sulla L.P. 2 marzo 2011 n. 1 e s.m.;
- la gestione operativa di ogni ulteriore iniziativa che il Comune attivi nel settore delle politiche per l'infanzia, sulla base di linee guida dallo stesso definite;
- il Centro #KAIROS, collocato in Pergine Valsugana, Via Amstetten n. 17, ivi compreso lo Sportello della Gioventù;
- il Piano Giovani di Zona, disciplinato dalla legge provinciale n. 5/2007 e s.m.;
- il progetto Estate Ragazzi;
- la gestione operativa di ogni ulteriore iniziativa che il Comune attivi nel settore delle politiche giovanili, sulla base di linee guida dallo stesso definite;
- la promozione e la realizzazione, in collaborazione con gli Istituti comprensivi e superiori del territorio, di percorsi/progetti, specie di formazione, di promozione della cultura, di educazione ambientale, di sensibilizzazione alla pace e solidarietà;
- la gestione operativa di ogni ulteriore iniziativa che il Comune attivi nel settore delle politiche familiari, sulla base di linee guida dallo stesso definite.

L'Azienda, nel corso del prossimo triennio, dedicherà attenzione alla riorganizzazione dei servizi comunali alla prima infanzia presenti sul territorio comunale vista l'apertura, a settembre 2017, della nuova struttura di Via Amstetten che ospita ad oggi la scuola dell'infanzia GB2 e che accoglierà, con decorrenza dall'anno educativo 2018-2019, il nido "Il Castello" ed il nido "Il Girasole".

L'andamento demografico degli ultimi anni richiede infatti, un'attenta analisi al fine di costruire un assetto di servizi che garantisca, da un lato, risposta alle richieste, dall'altro contenimento e razionalizzazione della spesa. L'Azienda inoltre, continuerà a sostenere l'iniziativa di accostamento precoce dei bambini alle lingue straniere, sia con riferimento al nido che alla scuola dell'infanzia, in linea con gli indirizzi provinciali. Un altro fronte su cui opera ASIF CHIMELLI è la sperimentazione, iniziata a settembre 2016, di una sezione sperimentale ad indirizzo montessoriano presso la scuola dell'infanzia GB1.

ASIF CHIMELLI inoltre, da settembre 2017, essendo in possesso di tutte le competenze necessarie per il compimento degli atti giuridici finalizzati allo svolgimento dei compiti di cui alla lettera c) dell'articolo 48 della Legge Provinciale n. 13/1977, attraverso il contratto di mandato con rappresentanza, provvede allo svolgimento di tali compiti a favore della scuola don Ochner di Serso. Inoltre, sempre da settembre 2017, eroga il servizio di coordinamento pedagogico a favore del nido del Comune di Levico Terme.

Per quanto riguarda le politiche giovanili sarà cura dell'Azienda consolidare le potenzialità del Centro Giovani #Kairos, vista l'apertura di un Family Cafè al piano terra, attivandosi al fine di ampliare ulteriormente la rete di associazioni / enti / servizi all'interno del quale #Kairos opera. Inoltre, la volontà è quella di proseguire l'utilizzo dell'appartamento e degli altri spazi del primo piano per ospitare tirocinanti / volontari / stagisti. Ad oggi ASIF CHIMELLI ospita nell'appartamento un volontario argentino con il programma Broader, un volontario tedesco con il programma IJFD e un volontario italiano con il Servizio Civile Universale Provinciale.

Con deliberazione della Giunta comunale n. 105 del 26.09.2017 è stata approvata l'appendice modificativa al contratto di servizio sottoscritto in data 04.02.2016 rep. 832 fra il Comune di Pergine Valsugana e ASIF Chimelli, a seguito dell'ultimazione della costruzione del Nuovo Polo Scolastico in Pergine Valsugana, Via

Amstetten n. 17 presso il quale, con decorrenza 1 settembre 2017, è stata trasferita l'attività della Scuola dell'Infanzia GB2, nella quale è precisato:

“La Scuola dell'Infanzia GB2 ha sede nei locali situati presso lo stabile di Via Amstetten n. 17, Pergine Valsugana, tavolarmente identificato nella p.ed. 1012 in P.T. 424 C.C. Vigalzano, spazi dei quali si allegano le relative piantine sub all. A).

Il Comune mette a disposizione in comodato gratuito tutto l'immobile e le relative pertinenze di proprietà dello stesso destinati al servizio di scuola dell'infanzia e, con decorrenza 1 settembre 2018, anche al servizio di nido d'infanzia mediante trasferimento del Nido il Castello dalla sede di Via Montessori n. 2 e mediante attivazione del Nido Il Girasole con contestuale chiusura del nido provvisorio di Via Caduti n. 25.

Il Comune cede in proprietà ad ASIF CHIMELLI gli arredi e le attrezzature acquistate dal medesimo, da individuarsi con successivo specifico atto che dovrà essere redatto a conclusione della procedura di gara attivata dal Comune per l'acquisto dei nuovi arredi che integreranno/sostituiranno quelli esistenti.

Il Comune, proprietario dell'immobile, non agirà in rivalsa nei confronti di ASIF CHIMELLI per eventuali danni al fabbricato provocati da beni di proprietà della medesima.

Ad avvenuta sottoscrizione del presente atto torna in piena disponibilità del Comune il fabbricato identificato come Scuola dell'Infanzia GB2 sito in via Montessori n. 2 - Pergine Valsugana identificato con la p.ed. 1512 C.C. Pergine P.T. 2935”;

Con determina del Dirigente della Direzione Generale n. 109 del 27.09.2016 si è preso atto della ricognizione dei beni oggetto di cessione in proprietà o in comodato da parte del Comune di Pergine Valsugana nei confronti di Asif Chimelli, operata dal Direttore di Asif Chimelli, ai sensi degli artt. 4 e 7 del contratto di servizio, con propria determinazione n. 249 dd. 30 dicembre 2015 e si è proceduto alla cessione a favore di Asif Chimelli:

- in proprietà degli arredi e delle attrezzature presenti nel nido il Castello e nel centro giovani #Kairos;
- in comodato gratuito degli arredi e delle attrezzature presenti nei locali destinati a sede amministrativa dell'Azienda, ivi compresa la strumentazione hardware.

Con determina del Dirigente della Direzione Generale n. 227 del 15.12.2017 si è proceduto alla cessione in proprietà, ai sensi dell'art. 1 dell'appendice di data 17.10.2017 rep. 897, modificativa del contratto di servizio sottoscritto in data 04.02.2016 rep. 832 del 04.02.2016, da parte del Comune di Pergine Valsugana nei confronti di ASIF Chimelli, dei beni presenti nei locali cucina e lavanderia della scuola materna e dell'asilo nido presso il Nuovo Polo Scolastico in Pergine Valsugana, Via Amstetten n. 17.

RAGIONE SOCIALE	AZIENDA SPECIALE SERVIZI ALL'INFANZIA E FAMIGLIA G.B. CHIMELLI	
FUNZIONI ATTRIBUITE - ATTIVITA' SVOLTE IN FAVORE DELL'AMMINISTRAZIONE - ATTIVITA' DI SERVIZIO PUBBLICO AFFIDATE	Gestione servizi educativi all'infanzia nelle fasce di età 0-3 e 3-6 ed altri servizi a favore della persona e della famiglia.	
DELIBERA DI ADESIONE	Deliberazione del Consiglio comunale n. 6 dd. 21.12.2015	
DURATA DELL'IMPEGNO	31.12.2040	
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	100,00%	
NUMERO RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE NEGLI ORGANI DI GOVERNO	Direttore che svolge il ruolo di Legale Rappresentante	
RISULTATI BILANCIO ULTIMI TRE ESERCIZI	2015	13.841
	2016	4.244
	2017	10.928
LINK AL SITO ISTITUZIONALE	www.asifchimelli.eu	

Il Comune di Pergine Valsugana partecipa inoltre ai seguenti Consorzi BIM:

RAGIONE SOCIALE	CONSORZIO DEI COMUNI DELLA P.A.T. COMPRESI NEL BACINO IMBRIFERO MONTANO DEL FIUME ADIGE (Consorzio BIM Adige)		
FUNZIONI ATTRIBUITE - ATTIVITA' SVOLTE IN FAVORE DELL'AMMINISTRAZIONE - ATTIVITA' DI SERVIZIO PUBBLICO AFFIDATE	Consorzio di cui all'art. 1 della Legge 27.12.1953, n. 959		
DELIBERA DI ADESIONE	Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 131 dd. 29.12.1955		
DURATA DELL'IMPEGNO	Non determinata		
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	0,78%		
NUMERO RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE NEGLI ORGANI DI GOVERNO	1		
NOMINATIVO RAPPRESENTANTE	DECRETO CONFERIMENTO INCARICO	CARICA	TRATTAMENTO ECONOMICO COMPLESSIVO ANNO 2016
CLAUDIO GUARDIA	Decreto del Sindaco n. 26 dd.26.08.2015	Membro assemblea consorziale	€ 558,00
LINK AL SITO ISTITUZIONALE	www.bimrento.it		

RAGIONE SOCIALE	CONSORZIO DEI COMUNI DELLA P.A.T. COMPRESI NEL BACINO IMBRIFERO MONTANO DEL FIUME BRENTA (Consorzio BIM Brenta)		
FUNZIONI ATTRIBUITE - ATTIVITA' SVOLTE IN FAVORE DELL'AMMINISTRAZIONE - ATTIVITA' DI SERVIZIO PUBBLICO AFFIDATE	Consorzio di cui all'art. 1 della Legge 27.12.1953, n. 959		
DELIBERA DI ADESIONE	Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 131 dd. 29.12.1955		
DURATA DELL'IMPEGNO	A tempo indeterminato		
MISURA DELLA PARTECIPAZIONE	2,38%		
NUMERO RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE NEGLI ORGANI DI GOVERNO	1		
NOMINATIVO RAPPRESENTANTE	DECRETO CONFERIMENTO INCARICO	CARICA	TRATTAMENTO ECONOMICO COMPLESSIVO ANNO 2016
DEMIS OFFER	Decreto del Sindaco n. 25 dd.26.08.2015	Membro assemblea consorziale	€ 671,45
LINK AL SITO ISTITUZIONALE	www.bimbrenta.it		

Svolgono inoltre servizi pubblici per il Comune, i seguenti soggetti:

I.C.A. S.r.l.	Gestione Imposta sulle pubblicità e sulle pubbliche affissioni (contratto in scadenza il 30.06.2018)
RARI NANTES S.S.D. a .R.L.	Gestione impianti natatori comunali (contratto in scadenza il 30.09.2022)
G.S.D. Valsugana Trentino	Gestione centro sportivo comunale (contratto in scadenza il 30.06.2019)
A.S.D. Hockey Pergine	Gestione Palaghiaccio (contratto in scadenza il 30.06.2019)
Associazione Culturale ARIA	Gestione del Teatro Comunale (contratto in scadenza il 31.08.2021)

Il Centro Nautico comunale di San Cristoforo è stato affidato in concessione all'Associazione Sportiva Dilettantistica EKON con contratto di Rep. 821 del 17.06.2015 con scadenza 31.03.2020.

Con determinazione dirigenziale n. 76 del 23.07.2018 è stato affidato in concessione, all'Associazione Sportiva Dilettantistica Bocciofila Perginese, il servizio di gestione del Bocciodromo Comunale di Via Caduti n. 18/h, con scadenza 31/08/2023. Il periodo di affidamento è di 5 anni con opzione di proroga biennale.

L'impianto di cui si affida la gestione è costituito da due campi da gioco estivi (recentemente coperti con una tettoia) di misura regolamentare per lo svolgimento di gare, da una zona immediatamente attigua adibita a bar - giardino e da un fabbricato composto da due parti, formalmente e funzionalmente distinti:

- una di forma trapezoidale con dimensioni atte a contenere due campi da gioco regolamentari;
- la seconda di forma cubica e a tetto piano per ospitare servizi, bar sala ristorazione, locale deposito e sala associazione.

Sono ora in corso le procedure di acquisizione dei documenti per rendere efficace tale aggiudicazione e procedere con la sottoscrizione del contratto.

Convenzioni attive tra il Comune di Pergine Valsugana ed altri Enti per la gestione di servizi:

Convenzione per la gestione associata e coordinata servizio polizia municipale	Comune di Pergine Valsugana - comune capo-fila, Baselga di Pinè, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Levico Terme, Tenna e Vigolo Vattaro, Palù del Fersina.
Convenzione per la costituzione della gestione associata di compiti ed attività, ai sensi dell'art. 9 bis della L.P. 3/2006 e ss. mm.	Comune di Pergine Valsugana, Frassilongo, Fierozzo, Sant'Orsola Terme, Vignola Falesina, Palù del Fersina.
Convenzione per la gestione sovracomunale del servizio biblioteca.	Comune di Pergine Valsugana, Vignola Falesina, S. Orsola Terme, Palù del Fersina, Fierozzo e Frassilongo.
Convenzione per la gestione associata degli appalti	Comune di Pergine Valsugana, Comune di Levico Terme, ASIF CHIMELLI, oltre ai Comuni in gestione associata sia con Pergine Valsugana che con Levico.

Modalità di rendicontazione di fine mandato del proprio operato, da parte dell'Amministrazione Comunale.

La modalità di rendicontazione deve rivolgersi all'insieme della programmazione dell'Ente costituendone il momento di chiusura logico. Non dovrà limitarsi quindi all'osservazione del solo profilo economico-finanziario (rendiconto di gestione), ma si occuperà di tutta l'attività dell'Ente medesimo. Gradualmente si giungerà alla *“diretta valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico”* e, quindi, tipicamente a quello che si denomina controllo strategico. Detto controllo, previsto dall'art. 81-quater del D.P.Reg.1.02.2005 n. 3/L e s.m., dovrà essere attuato nel nostro Ente dal 2018.

Gli strumenti della pianificazione e della programmazione sono i seguenti:

- 1) la pianificazione strategica è fondata sulle linee programmatiche di mandato;
- 2) la programmazione strategica, si basa sul Documento Unico di Programmazione (DUP), nonché sul bilancio previsionale e sugli altri documenti di programmazione triennale dell'ente (programma triennale dei lavori pubblici, programmazione triennale del fabbisogno di personale);
- 3) la programmazione annuale ed operativa si realizza con il bilancio annuale di previsione e con il PEG. Oggetto del controllo strategico saranno quindi le scelte compiute in sede di DUP elaborate nel dettaglio nel Piano esecutivo di gestione annuale (PEG) con la traduzione in obiettivi di gestione e in corrispondenti risorse, in relazione alla loro idoneità, espressa in termini di efficacia e di efficienza, ad attuare gli strumenti programmatici superiori.

In merito al profilo della valutazione cosiddetta *in itinere*, che comprende le attività di monitoraggio sullo stato di attuazione delle linee strategiche, è lo stesso principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio a stabilire: *“Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.*

Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria...”, tenuto conto che gli effetti economico-finanziari

propriamente detti delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella Sezione Operativa (*infra*) del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Da un punto di vista economico-finanziario, la rilevazione dei risultati della gestione è dimostrata annualmente dal rendiconto di gestione, comprendente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio. Al rendiconto va allegata una relazione illustrativa della Giunta sull'andamento della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi nell'esercizio. Nella relazione sono espresse valutazioni di efficacia dell'azione

condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, e sugli scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni.

Sotto uno specifico profilo gestionale, il rendiconto di gestione viene schematizzato mediante la predisposizione di modelli riassuntivi ed esemplificativi sul raggiungimento degli obiettivi dell'Ente, al fine di ampliare le informazioni fornite al Consiglio e alla cittadinanza sull'attività svolta e fornire uno strumento di orientamento e di guida al processo decisionale di programmazione e valutazione dei risultati conseguiti.

Una forma di rendicontazione "indiretta" viene assolta dalla funzione informativa realizzata con l'implementazione del portale istituzionale del Comune.

L'aggiornamento dei siti e delle informazioni da esso veicolate a tutti gli utenti esterni non solo rappresenta un adempimento agli obblighi previsti dalla normativa sulla trasparenza (sistematizzata nel d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e dalla L.R. di recepimento 29.10.2014, n. 10), ma assume valenza strategica nel momento in cui i canali di comunicazione delle attività istituzionali con risvolti significativi per i cittadini e gli operatori economici del territorio, realizzati in modo mirato ed efficace, siano in grado di attivare modalità di partecipazione e di confronto.

SEZIONE OPERATIVA

Parte prima

Elenco dei programmi per missione

E' in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica.

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, si riporta a seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Descrizione delle missioni e dei programmi

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Programma 1 - Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

Programma 2 - Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

Programma 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

Programma 4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

Programma 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Programma 6 - Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

Programma 7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

Programma 8 - Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'Ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

Programma 10 - Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Programma 11 - Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

OBIETTIVI DELLA MISSIONE 1

Obiettivo strategico	<i>Pergine capoluogo di Vallata e centro di servizi</i>			
Obiettivo operativo	Missione	Programma di riferimento	Assessore Competente	Direzione e Dirigente responsabile
Attuazione progetto organizzativo di gestione associata con i Comuni di Sant'Orsola Terme, Palù del Fersina, Fierozzo, Frassilongo e Vignola Falesina.	1-Servizi istituzionali, generali e di gestione	2- Segreteria generale	Sindaco - Roberto Oss Emer	DIREZIONE GENERALE Giuseppe Dolzani DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI Lucia Masè DIREZIONE LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO - Luca Paoli DIREZIONE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO - Lucia Masè

Obiettivo strategico	<i>Miglioramento della governance del Comune nei confronti della proprie aziende partecipate</i>			
Obiettivo operativo	Missione	Programma di riferimento	Assessore Competente	Direzione e Dirigente responsabile
Revisione delle convenzioni fra gli enti soci per migliorarne il coordinamento e la capacità di incidere sulle strategie delle aziende partecipate. Redazione del bilancio consolidato e suo utilizzo in chiave di governo complessivo del "sistema comune".	1-Servizi istituzionali, generali e di gestione	2- Segreteria generale 3- Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Sindaco - Roberto Oss Emer	DIREZIONE GENERALE Giuseppe Dolzani

Obiettivo strategico	<i>Miglioramento della trasparenza e dell'imparzialità dell'azione amministrativa</i>			
Obiettivo operativo	Missione	Programma di riferimento	Assessore Competente	Direzione e Dirigente responsabile
Attuazione delle misure previste nel Piano Anticorruzione. Attuazione dei principi di rotazione nel conferimento di incarichi e affidamenti. Costante aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito comunale. Formazione continua interna ed esterna a tutti i soggetti coinvolti	1-Servizi istituzionali, generali e di gestione	2- Segreteria generale	Sindaco - Roberto Oss Emer	DIREZIONE GENERALE e TUTTE LE DIREZIONI Giuseppe Dolzani

Obiettivo strategico	<i>Miglioramento e semplificazione del rapporto con i cittadini, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie, l'innovazione e la comunicazione.</i>			
Obiettivo operativo	Missione	Programma di riferimento	Assessore Competente	Direzione e Dirigente responsabile
Implementazione Piano Operativo ICT della Gestione Associata	1-Servizi istituzionali, generali e di gestione	8-Statistica e sistemi informativi	Sindaco - Roberto Oss Emer	DIREZIONE GENERALE Giuseppe Dolzani
La digitalizzazione dei procedimenti e la presentazione delle pratiche on-line	1-Servizi istituzionali, generali e di gestione	8-Statistica e sistemi informativi	Sindaco - Roberto Oss Emer	TUTTE LE DIREZIONI
Percorso formativo volto ad orientare maggiormente l'azione dei servizi comunali al cliente esterno (cittadini, associazioni, imprese, ecc.)	1-Servizi istituzionali, generali e di gestione	10-Risorse umane	Sindaco - Roberto Oss Emer	TUTTE LE DIREZIONI

Obiettivo strategico	<i>La valorizzazione del capitale umano quale scelta strategica per il continuo miglioramento della performance del comune</i>			
Obiettivo operativo	Missione	Programma di riferimento	Assessore Competente	Direzione e Dirigente responsabile
Implementazione delle misure per favorire la conciliazione dei tempi del lavoro con i tempi della famiglia (Family Audit)	1-Servizi istituzionali, generali e di gestione	10-Risorse umane	Sindaco - Roberto Oss Emer	DIREZIONE GENERALE Giuseppe Dolzani
Ulteriore integrazione tra il personale dei Comuni in gestione associata	1-Servizi istituzionali, generali e di gestione	10-Risorse umane	Sindaco - Roberto Oss Emer	TUTTE LE DIREZIONI
Formazione continua, sia tecnica che organizzativa per accrescere la professionalità e le competenze dei dipendenti.	1-Servizi istituzionali, generali e di gestione	10-Risorse umane	Sindaco - Roberto Oss Emer	TUTTE LE DIREZIONI

Riepilogo delle risorse dedicate alla missione 1

MISSIONE		TIPOLOGIA DI SPESA		2019	2020	2021
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Spese correnti	7.139.845,00	7.218.945,00	7.220.845,00
		2	Spese in conto capitale	1.230.027,33	452.009,99	3.104,99
	TOTALE MISSIONE 1			8.369.872,33	7.670.954,99	7.223.949,99

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Programma 1 - Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

Programma 2 - Sistema integrato di sicurezza urbana

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

OBIETTIVI DELLA MISSIONE 3

Obiettivo strategico	<i>Promozione di azioni concrete per la sicurezza sui luoghi di lavoro.</i>			
Obiettivo operativo	Missione	Programma di riferimento	Assessore Competente	Direzione e Dirigente responsabile
Sensibilizzazione degli attori coinvolti nell'obiettivo, ovvero i titolari delle ditte operanti, gli operatori stessi, gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale.	3-Ordine pubblico e sicurezza	1-Polizia locale e amministrativa	Sindaco - Roberto Oss Emer	CORPO INTERCOMUNALE DI POLIZIA LOCALE - Andrea Tabarelli
Pianificazione di una serie coordinata di azioni, quali: a) formazione del personale appartenente al CIPL, b) coinvolgimento delle associazioni di categoria, b) raccolta dei dati relativi alla sinistrosità nei cantieri, d) coinvolgimento degli enti preposti alla fase della prevenzione e del controllo, e) monitorare e contrastare il fenomeno della sinistrosità e della violazione delle norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro.	3-Ordine pubblico e sicurezza	1-Polizia locale e amministrativa	Sindaco - Roberto Oss Emer	CORPO INTERCOMUNALE DI POLIZIA LOCALE - Andrea Tabarelli

Obiettivo strategico	<i>Sensibilizzazione, informazione, formazione nel settore della sicurezza stradale e dei comportamenti a rischio.</i>			
Obiettivo operativo	Missione	Programma di riferimento	Assessore Competente	Direzione e Dirigente responsabile
Progettazione di una serie di attività tese a coinvolgere personale qualificato, allo scopo di informare e sensibilizzare gli utenti della strada sui comportamenti a rischio	3-Ordine pubblico e sicurezza	1-Polizia locale e amministrativa	Sindaco - Roberto Oss Emer	CORPO INTERCOMUNALE DI POLIZIA LOCALE - Andrea Tabarelli
Coinvolgimento del personale scolastico di un istituto superiore, ove con la collaborazione tra il personale CIPL e del personale scolastico qualificato, si svilupperanno i temi di maggior interesse per gli utenti della strada, approfondendo quali siano i comportamenti a rischio.	3-Ordine pubblico e sicurezza	1-Polizia locale e amministrativa	Sindaco - Roberto Oss Emer	CORPO INTERCOMUNALE DI POLIZIA LOCALE - Andrea Tabarelli
Programmazione di due incontri con la popolazione, in cui si svilupperanno i temi di maggior interesse per gli utenti della strada, approfondendo quali siano i comportamenti a rischio ed offrendo eventuali occasioni di dibattito sui temi trattati.	3-Ordine pubblico e sicurezza	1-Polizia locale e amministrativa	Sindaco - Roberto Oss Emer	CORPO INTERCOMUNALE DI POLIZIA LOCALE - Andrea Tabarelli
In collaborazione con il circolo didattico Pergine 1, si programmeranno una serie coordinata di azioni, consistenti nel formare idoneo personale da discolare sul tragitto casa - scuola e ritorno con funzioni di sicurezza sulla strada. Ciò al fine di incentivare la mobilità casa - scuola e ritorno evitando l'uso di mezzi a motore. A corollario, si svolgeranno apposite lezioni sulla sicurezza stradale all'interno delle scuole interessate, svolte da appartenenti alla Polizia Locale.	3-Ordine pubblico e sicurezza 6-Politiche giovanili, sport e tempo libero 10-trasporti e diritto alla mobilità	1-Polizia locale e amministrativa2	Sindaco - Roberto Oss Emer	CORPO INTERCOMUNALE DI POLIZIA LOCALE - Andrea Tabarelli

Obiettivo strategico	<i>Educazione alla legalità e alla prevenzione nei confronti del bullismo nelle scuole</i>			
Obiettivo operativo	Missione	Programma di riferimento	Assessore Competente	Direzione e Dirigente responsabile
Progettazione di una serie coordinata di azioni, con il coinvolgimento del personale insegnante, del personale del Centro Kairos, e del personale ausiliario di un istituto scolastico superiore, al fine di monitorare il fenomeno.	3-Ordine pubblico e sicurezza 6-Politiche giovanili, sport e tempo libero	1-Polizia locale e amministrativa2	Sindaco - Roberto Oss Emer	CORPO INTERCOMUNALE DI POLIZIA LOCALE - Andrea Tabarelli
Progettazione coordinata, con tutti gli attori (personale scolastico, personale CIPL, personale Kairos, Associazioni giovanili), di una serie di azioni tese: a) ad illustrare agli alunni ed ai frequentatori delle associazioni giovanili cos'è il bullismo, b) come lo si affronta e come lo si circoscrive, c) come si può uscire dal fenomeno del bullismo.	3-Ordine pubblico e sicurezza 6-Politiche giovanili, sport e tempo libero	1-Polizia locale e amministrativa2	Sindaco - Roberto Oss Emer	CORPO INTERCOMUNALE DI POLIZIA LOCALE - Andrea Tabarelli

Obiettivo strategico	<i>Miglioramento della vivibilità urbana e della sicurezza per il cittadino.</i>			
Obiettivo operativo	Missione	Programma di riferimento	Assessore Competente	Direzione e Dirigente responsabile
Implementazione del sistema di videosorveglianza	3-Ordine pubblico e sicurezza	1-Polizia locale e amministrativa	Sindaco - Roberto Oss Emer	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO - Luca Paoli

Riepilogo delle risorse dedicate alla missione 3

MISSIONE		TIPOLOGIA DI SPESA		2019	2020	2021
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Spese correnti	2.674.340,00	2.696.240,00	2.696.240,00
		2	Spese in conto capitale	20.000,00	20.000,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 3			2.694.340,00	2.716.240,00	2.696.240,00

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Programma 1 - Istruzione prescolastica

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Programma 2 - Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Programma 6 - Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

OBIETTIVI DELLA MISSIONE 4

Obiettivo strategico <i>Corresponsabilizzazione delle istituzioni scolastiche nel contenimento della spesa corrente</i>				
Obiettivo operativo	Missione	Programma di riferimento	Assessore Competente	Direzione e Dirigente responsabile
Consolidamento e monitoraggio del percorso didattico-formativo per alunni, personale ausiliario, insegnanti, teso a migliorare il servizio di raccolta differenziata nei plessi scolastici con riduzione del secco residuo e contenimento dei costi.	1-Servizi istituzionali, generali e di gestione	6- Altri ordini di istruzione non universitaria	Franco Demozzi	DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI - Lucia Masè
Ridefinizione delle convenzioni per l'assegnazione fondi agli Istituti comprensivi scolastici inerenti le forniture di materiali di consumo per le pulizie degli ambienti scolastici e manutenzione fotocopiatori ad uso amministrativo.	4-Istruzione e diritto allo studio	6- Altri ordini di istruzione non universitaria	Elisa Bortolamedi	DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI - Lucia Masè
Obiettivo strategico <i>Pergine città educativa: la Scuola è il vero "ascensore sociale" anche a partire dagli spazi per l'attività didattica.</i>				
Obiettivo operativo	Missione	Programma di riferimento	Assessore Competente	Direzione e Dirigente responsabile
Interventi sul patrimonio edilizio scolastico	4-Istruzione e diritto allo studio	1-Istruzione prescolastica 2-Altri ordini di istruzione non universitaria	Sindaco - Roberto Ossola	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO - Luca Paoli

Riepilogo delle risorse dedicate alla missione 4

MISSIONE		TIPOLOGIA DI SPESA		2019	2020	2021
4	Istruzione e diritto allo studio	1	Spese correnti	716.000,00	716.000,00	716.000,00
		2	Spese in conto capitale	1.905.874,51	224.853,51	2.853,51
	TOTALE MISSIONE 4			2.621.874,51	940.853,51	718.853,51

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Programma 1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la

promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

OBIETTIVI DELLA MISSIONE 5

Obiettivo strategico	<i>Valorizzazione degli spazi culturali, della memoria e delle espressioni artistiche del territorio favorendo l'azione sinergica fra più soggetti.</i>			
Obiettivo operativo	Missione	Programma di riferimento	Assessore Competente	Direzione e Dirigente responsabile
Definizione ed attuazione di un percorso condiviso con la cittadinanza per la realizzazione della nuova biblioteca che sia, nello stesso tempo un luogo della memoria locale e un luogo della conoscenza e delle relazioni, aperto al nuovo e capace di confrontarsi con le nuove tecnologie.	5-Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2-Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Elisa Bortolamedi	DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI - Lucia Masè
Progettazione di percorsi culturali qualitativi che coinvolgano le realtà culturali e associative presenti sul territorio, Provincia, università, enti culturali-di ricerca e sistema economico sociale, per condividere e approfondire tematiche in ottica multidisciplinare al fine di creare una proposta culturale variegata e che affondi su vari livelli di complessità e professionalità con un orizzonte nazionale e internazionale.	5-Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2-Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Elisa Bortolamedi	DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI - Lucia Masè

Obiettivo strategico	<i>La cultura a Pergine ha alcune chiare priorità: deve voler bene al nuovo teatro; deve sostenere il volontariato; deve concentrarsi su quella "piazza del sapere" che è la nuova biblioteca; deve valorizzare la propria storia ed il proprio territorio.</i>			
Obiettivo operativo	Missione	Programma di riferimento	Assessore Competente	Direzione e Dirigente responsabile
Realizzazione nuova biblioteca in piazza Garibaldi.	5-Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2-Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Elisa Bortolamedi	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO - Luca Paoli

Riepilogo delle risorse dedicate alla missione 5

MISSIONE		TIPOLOGIA DI SPESA		2019	2020	2021
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1	Spese correnti	735.900,00	735.900,00	735.900,00
		2	Spese in conto capitale	2.367.837,41	542.737,50	0,00
	TOTALE MISSIONE 5			3.103.737,41	1.278.637,50	735.900,00

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Programma 1 - Sport e tempo libero

Infrastrutture destinate alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

Programma 2 - Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

OBIETTIVI DELLA MISSIONE 6

Obiettivo strategico	<i>Sensibilizzazione, informazione, formazione nel settore della sicurezza stradale e dei comportamenti a rischio.</i>			
Obiettivo operativo	Missione	Programma di riferimento	Assessore Competente	Direzione e Dirigente responsabile
In collaborazione con il circolo didattico Pergine 1, si programmeranno una serie coordinata di azioni, consistenti nel formare idoneo personale da dislocare sul tragitto casa - scuola e ritorno con funzioni di sicurezza sulla strada. Ciò al fine di incentivare la mobilità casa - scuola e ritorno evitando l'uso di mezzi a motore. A corollario, si svolgeranno apposite lezioni sulla sicurezza stradale all'interno delle scuole interessate, svolte da appartenenti alla Polizia Locale.	6-Politiche giovanili, sport e tempo libero 3-Ordine pubblico e sicurezza 10-trasporti e diritto alla mobilità	1-Polizia locale e amministrativa 2-Giovani 5-Viabilità e infrastrutture stradali	Sindaco - Roberto Oss Emer	CORPO INTERCOMUNALE DI POLIZIA LOCALE - Andrea Tabarelli

Obiettivo strategico	<i>Educazione alla legalità e alla prevenzione nei confronti del bullismo nelle scuole</i>			
Obiettivo operativo	Missione	Programma di riferimento	Assessore Competente	Direzione e Dirigente responsabile
Progettazione di una serie coordinata di azioni, con il coinvolgimento del personale insegnante, del personale del Centro Kairos, e del personale ausiliario di un istituto scolastico superiore, al fine di monitorare il fenomeno.	6-Politiche giovanili, sport e tempo libero 3-Ordine pubblico e sicurezza	1-Polizia locale e amministrativa 2-Giovani	Sindaco - Roberto Oss Emer	CORPO INTERCOMUNALE DI POLIZIA LOCALE - Andrea Tabarelli
Progettazione coordinata, con tutti gli attori (personale scolastico, personale CIPL, personale Kairos, Associazioni giovanili) di una serie di azioni tese: a) ad illustrare agli alunni ed ai frequentatori delle associazioni giovanili cos'è il bullismo, b) come lo si affronta e come lo si circoscrive, c) come si può uscire dal fenomeno del bullismo.	6-Politiche giovanili, sport e tempo libero 3-Ordine pubblico e sicurezza	1-Polizia locale e amministrativa 2-Giovani	Sindaco - Roberto Oss Emer	CORPO INTERCOMUNALE DI POLIZIA LOCALE - Andrea Tabarelli

Obiettivo strategico	<i>Promozione e sviluppo delle attività sportive e corresponsabilizzazione delle società sportive nella gestione impianti sportivi e nel miglioramento della qualità dei servizi all'utenza.</i>			
Obiettivo operativo	Missione	Programma di riferimento	Assessore Competente	Direzione e Dirigente responsabile
Attivazione di percorsi di promozione sportiva nelle scuole con il supporto operativo delle società sportive locali.	6-Politiche giovanili, sport e tempo libero	1-Sport e tempo libero	Franco Demozzi	DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI - Lucia Masè
Miglioramento della qualità dei servizi resi all'utenza del Centro sportivo e del Palazzo del ghiaccio mediante nuovi atti di concessione del servizio di gestione.	6-Politiche giovanili, sport e tempo libero	1-Sport e tempo libero	Franco Demozzi	DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI - Lucia Masè

Riepilogo delle risorse dedicate alla missione 6

MISSIONE		TIPOLOGIA DI SPESA		2019	2020	2021
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Spese correnti	672.430,00	672.430,00	672.430,00
		2	Spese in conto capitale	165.881,35	320.881,35	4.881,35
	TOTALE MISSIONE 6			838.311,35	993.311,35	677.311,35

Missione 7 - Turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Programma 1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

OBIETTIVO DELLA MISSIONE 7

Obiettivo strategico	<i>Promozione turistica: valorizzare il patrimonio ambientale, culturale e storico locale.</i>			
Obiettivo operativo	Missione	Programma di riferimento	Assessore Competente	Direzione e Dirigente responsabile
Realizzazione, mediante collaborazione con soggetto esterno qualificato, di iniziative per la valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e storico e di marketing territoriale.	7-Turismo	1-Sviluppo e valorizzazione del turismo	Franco Demozzi	DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI - Lucia Masè

Riepilogo delle risorse dedicate alla missione 7

MISSIONE		TIPOLOGIA DI SPESA		2019	2020	2021
7	Turismo	1	Spese correnti	287.700,00	288.900,00	288.900,00
		2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 7			287.700,00	288.900,00	288.900,00

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali...). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

Programma 2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

OBIETTIVI DELLA MISSIONE 8

Obiettivo strategico	<i>Rigenerazione e riqualificazione del territorio urbano.</i>			
Obiettivo operativo	Missione	Programma di riferimento	Assessore Competente	Direzione e Dirigente responsabile
Revisione delle norme urbanistiche e regolamentari comunali per favorire il risparmio di suolo, la rigenerazione e la riqualificazione urbana e l'efficientamento del patrimonio edilizio	8-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1-Urbanistica e assetto del territorio	Massimo Negriolli	DIREZIONE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO - Lucia Masè
Revisione del piano degli insediamenti storici, compresi i nuclei sparsi, al fine di perseguire una tutela d'insieme degli stessi.	8-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1-Urbanistica e assetto del territorio	Massimo Negriolli	DIREZIONE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO - Lucia Masè
Gestione e manutenzione del Piano Regolatore vigente per il continuo aggiornamento alle disposizioni sovraordinate.	8-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1-Urbanistica e assetto del territorio	Massimo Negriolli	DIREZIONE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO - Lucia Masè
Attivazione di processi a partecipazione privata volti alla valorizzazione/rigenerazione degli spazi urbani e alla costruzione della città pubblica	8-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1-Urbanistica e assetto del territorio	Massimo Negriolli	DIREZIONE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO - Lucia Masè

Obiettivo strategico	Semplificazione rapporti tra P.A. e cittadini.			
Obiettivo operativo	Missione	Programma di riferimento	Assessore Competente	Direzione e Dirigente responsabile
Attivazione di processi per la digitalizzazione dei documenti anche con l'uso di nuove tecnologie informatiche.	8-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1-Urbanistica e assetto del territorio	Massimo Negriolli	DIREZIONE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO - Lucia Masè

Riepilogo delle risorse dedicate alla missione 8

MISSIONE		TIPOLOGIA DI SPESA		2019	2020	2021
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Spese correnti	171.000,00	171.000,00	171.000,00
		2	Spese in conto capitale	96.000,00	146.000,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 8			267.000,00	317.000,00	171.000,00

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica

Programma 2- Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

Programma 3 - Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali,

mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

Programma 4 - Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

Programma 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

Programma 6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

OBIETTIVO DELLA MISSIONE 9

Obiettivo strategico		La valorizzazione del territorio quale leva per l'incremento dell'offerta turistica.		
Obiettivo operativo	Missione	Programma di riferimento	Assessore Competente	Direzione e Dirigente responsabile
Riqualificazione delle spiagge dei laghi di Caldonazzo e Levico.	9-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2-Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Franco Demozzi	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO - Luca Paoli

Riepilogo delle risorse dedicate alla missione 9

MISSIONE		TIPOLOGIA DI SPESA	2019	2020	2021
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'am	1 Spese correnti	1.855.950,00	1.828.750,00	1.828.750,00
		2 Spese in conto capitale	63.656,27	63.656,27	52.656,27
	TOTALE MISSIONE 9		1.919.606,27	1.892.406,27	1.881.406,27

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Programma 2 - Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

Programma 5 - Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività

relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

OBIETTIVI DELLA MISSIONE 10

Obiettivo strategico	Sensibilizzazione, informazione, formazione nel settore della sicurezza e dei comportamenti a rischio			
Obiettivo operativo	Missione	Programma di riferimento	Assessore Competente	Direzione e Dirigente responsabile
In collaborazione con il circolo didattico Pergine 1, si programmeranno una serie coordinata di azioni, consistenti nel formare idoneo personale da discolcare sul tragitto casa - scuola e ritorno con funzioni di sicurezza sulla strada. Ciò al fine di incentivare la mobilità casa - scuola e ritorno evitando l'uso di mezzi a motore. A corollario, si svolgeranno apposite lezioni sulla sicurezza stradale all'interno delle scuole interessate, svolte da appartenenti alla Polizia Locale.	3-Ordine pubblico e sicurezza 6-Politiche giovanili, sport e tempo libero 10-Trasporti e diritto alla mobilità	1-Polizia locale e amministrativa 2-Giovani 5-viabilità e infrastrutture stradali	Sindaco - Roberto Oss Emer	CORPO INTERCOMUNALE DI POLIZIA LOCALE - Andrea Tabarelli
Obiettivo strategico	Miglioramento della vivibilità urbana e della sicurezza per il cittadino.			
Obiettivo operativo	Missione	Programma di riferimento	Assessore Competente	Direzione e Dirigente responsabile
Manutenzione straordinaria viabilità.	10-Trasporti e diritto alla mobilità	5-Viabilità e infrastrutture stradali	Sindaco - Roberto Oss Emer	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO - Luca Paoli
Obiettivo strategico	Miglioramento della vivibilità urbana e della sicurezza per il cittadino.			
Obiettivo operativo	Missione	Programma di riferimento	Assessore Competente	Direzione e Dirigente responsabile
Monitoraggio livelli di servizio e analisi di possibili interventi di miglioramento del servizio attraverso la riorganizzazione della rete delle fermate e la sperimentazione di eventuali nuove linee, analisi di fattibilità di un sistema di trasporto tipo "a chiamata" per utenza cosiddetta "debole".	10-Trasporti e diritto alla mobilità	2-Trasporto pubblico locale	Massimo Negrioli	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO - Luca Paoli
Obiettivo strategico	Efficientamento energetico sia in termini di risparmio che di tutela dell'ambiente.			
Obiettivo operativo	Missione	Programma di riferimento	Assessore Competente	Direzione e Dirigente responsabile
Illuminazione pubblica; investimenti previsti dal PRIC.	10-Trasporti e diritto alla mobilità 17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5-Viabilità e infrastrutture stradali 1-Fonti energetiche	Franco Demozzi	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO - Luca Paoli

Riepilogo delle risorse dedicate alla missione 10

MISSIONE	TIPOLOGIA DI SPESA		2019	2020	2021
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1 Spese correnti	1.474.600,00	1.449.500,00	1.449.500,00
		2 Spese in conto capitale	2.021.929,64	1.068.408,76	46.283,76
	TOTALE MISSIONE 10		3.496.529,64	2.517.908,76	1.495.783,76

Missione 11- Soccorso civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Programma 1 - Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il

superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

Non sono previsti obiettivi specifici per questa missione. Le risorse sono destinate alla manutenzione straordinaria della Caserma dei Vigili del Fuoco ed al sostegno della loro attività.

Riepilogo delle risorse dedicate alla missione 11

MISSIONE		TIPOLOGIA DI SPESA		2019	2020	2021
11	Soccorso civile	1	Spese correnti	43.000,00	43.000,00	43.000,00
		2	Spese in conto capitale	35.000,00	25.000,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 11			78.000,00	68.000,00	43.000,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Programma 1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

Programma 3 - Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle

incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

Programma 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

Programma 5 - Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

Programma 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

Programma 9 - Servizio necroscopico e cimiteriale

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

OBIETTIVI DELLA MISSIONE 12

Obiettivo strategico	<i>Favorire l'integrazione delle fasce più deboli e dei soggetti a rischi di emarginazione attraverso l'attivazione percorsi ed azioni che riconoscano a ogni persona il diritto e la responsabilità di avere un ruolo attivo e partecipare alla vita della comunità.</i>			
Obiettivo operativo	Missione	Programma di riferimento	Assessore Competente	Direzione e Dirigente responsabile
Realizzazione e sostegno di azioni positive per l'invecchiamento quali l'attivazione dei corsi dell'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile, fornire sedi adeguate per i vari Circoli anziani e le associazioni che si occupano di volontariato sociale.	12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3-Interventi per gli anziani	Daniela Casagrande	DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI - Lucia Masè
Supporto a progetti di integrazione degli stranieri residenti (Fondi Progetto SPRAR).	12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4-Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Daniela Casagrande	DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI - Lucia Masè

Obiettivo strategico	<i>Favorire la conciliazione dei tempi di vita lavorativa in Comune con i tempi di vita familiare.</i>			
Obiettivo operativo	Missione	Programma di riferimento	Assessore Competente	Direzione e Dirigente responsabile
Conferma e consolidamento dello standard Family Audit con l'attivazione di azioni di conciliazione delle esigenze della vita professionale ed esigenze della vita familiare.	12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5-Interventi per le famiglie	Daniela Casagrande	DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI - Lucia Masè

Obiettivo strategico	<i>Valorizzare il mondo associazionistico e del volontariato mettendo a disposizione spazi ed occasioni per sostenerne l'impegno.</i>			
Obiettivo operativo	Missione	Programma di riferimento	Assessore Competente	Direzione e Dirigente responsabile
Ridefinizione dei rapporti convenzionali con le associazioni di volontariato sociale, sportivo e culturale per l'utilizzo di spazi comunali da adibire a sedi sociali.	12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8-Cooperazione e associazionismo	Daniela Casagrande	DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI - Lucia Masè

Riepilogo delle risorse dedicate alla missione 12

MISSIONE		TIPOLOGIA DI SPESA		2019	2020	2021
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Spese correnti	2.279.100,00	2.279.100,00	2.279.100,00
		2	Spese in conto capitale	63.000,00	63.000,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 12			2.342.100,00	2.342.100,00	2.279.100,00

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

Programma 1 - Industria, PMI e Artigianato

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di

partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

Programma 2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

Programma 4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi.

Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

Al momento non sono previsti obiettivi specifici per questa missione. Le risorse correnti sono destinate alla corresponsione dell'aggio al concessionario dell'imposta sulla pubblicità e all'erogazione di contributi per iniziative a sostegno del commercio in centro storico.

Riepilogo delle risorse dedicate alla missione 14

MISSIONE		TIPOLOGIA DI SPESA		2019	2020	2021
14	Sviluppo economico e competitività	1	Spese correnti	65.950,00	67.950,00	67.950,00
		2	Spese in conto capitale	34.000,00	4.000,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 14			99.950,00	71.950,00	67.950,00

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale**Programma 3 - Sostegno all'occupazione**

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti gli specifici settori di intervento.

Non sono previsti obiettivi specifici per questa missione. Le risorse correnti riguardano l'eventuale presenza di lavoratori socialmente utili.

Riepilogo delle risorse dedicate alla missione 15

MISSIONE		TIPOLOGIA DI SPESA	2019	2020	2021
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Spese correnti	61.000,00	61.000,00	61.000,00
	TOTALE MISSIONE 15		61.000,00	61.000,00	61.000,00
MISSIONE		TIPOLOGIA DI SPESA	2019	2020	2021

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

Programma 1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i

contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Al momento non sono previsti obiettivi specifici per questa missione.

Riepilogo delle risorse dedicate alla missione 16

MISSIONE		TIPOLOGIA DI SPESA		2019	2020	2021
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	Spese correnti	0,00	0,00	0,00
		2	Spese in conto capitale	40.000,00	40.000,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 16			40.000,00	40.000,00	0,00

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Programma 1 - Fonti energetiche

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

OBIETTIVO DELLA MISSIONE 17

Obiettivo strategico <i>Efficientamento energetico sia in termini di risparmio che di tutela dell'ambiente.</i>				
Obiettivo operativo	Missione	Programma di riferimento	Assessore Competente	Direzione e Dirigente responsabile
Illuminazione pubblica; investimenti previsti dal PRIC	17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche 10-Trasporti e diritto alla mobilità	1-Fonti energetiche 5-Viabilità e infrastrutture stradali	Franco Demozzi	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO - Luca Paoli

Le risorse per la realizzazione di questo obiettivo sono interamente previste alla missione 10.

Riepilogo spesa per missione e programma

Vengono ora riepilogati gli stanziamenti previsti per il triennio 2019 -2021 per ciascuna missione e programma.

MISSIONE	TITOLO E TIPOLOGIA DI SPESA	PROGRAMMA	2019	2020	2021
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 Organi istituzionali	329.700,00	329.700,00	329.700,00
		2 Segreteria generale	590.400,00	591.300,00	591.300,00
		3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	586.700,00	586.700,00	586.700,00
		4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	231.700,00	226.700,00	226.700,00
		5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	192.100,00	192.100,00	192.100,00
		6 Ufficio tecnico	2.065.295,00	2.067.195,00	2.067.195,00
		7 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	553.050,00	550.650,00	550.650,00
		8 Statistica e sistemi informativi	342.300,00	312.300,00	312.300,00
		10 Risorse umane	1.912.900,00	2.029.900,00	2.031.800,00
		11 Altri servizi generali	335.700,00	332.400,00	332.400,00
		Spese correnti Totale	7.139.845,00	7.218.945,00	7.220.845,00
	2 Spese in conto capitale	2 Segreteria generale	0,00	0,00	0,00
		3 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00	0,00
		5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	740.027,33	23.104,99	3.104,99
		6 Ufficio tecnico	375.000,00	313.905,00	0,00
		7 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00
		8 Statistica e sistemi informativi	115.000,00	115.000,00	0,00
		11 Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00
		Spese in conto capitale Totale	1.230.027,33	452.009,99	3.104,99
	TOTALE MISSIONE 1		8.369.872,33	7.670.954,99	7.223.949,99
3	Ordine pubblico e sicurezza	1 Spese correnti	2.656.340,00	2.678.240,00	2.678.240,00
		2 Sistema integrato di sicurezza urbana	18.000,00	18.000,00	18.000,00
		Spese correnti Totale	2.674.340,00	2.696.240,00	2.696.240,00
	2 Spese in conto capitale	1 Polizia locale e amministrativa	20.000,00	20.000,00	0,00
		2 Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00
		Spese conto capitale Totale	20.000,00	20.000,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 3		2.694.340,00	2.716.240,00	2.696.240,00
4	Istruzione e diritto allo studio	1 Spese correnti	715.000,00	715.000,00	715.000,00
		2 Altri ordini di istruzione non universitaria	1.000,00	1.000,00	1.000,00
		Spese correnti Totale	716.000,00	716.000,00	716.000,00
		1 Istruzione prescolastica	1.771.021,00	40.000,00	0,00
		2 Altri ordini di istruzione non universitaria	134.853,51	184.853,51	2.853,51
		3	0,00	0,00	0,00
		Spese conto capitale Totale	1.905.874,51	224.853,51	2.853,51
	TOTALE MISSIONE 4		2.621.874,51	940.853,51	718.853,51
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 Spese correnti	735.900,00	735.900,00	735.900,00
		Spese correnti Totale	735.900,00	735.900,00	735.900,00
		2 Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
		2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	2.367.837,41	542.737,50	0,00
		Spese conto capitale Totale	2.367.837,41	542.737,50	0,00
	TOTALE MISSIONE 5		3.103.737,41	1.278.637,50	735.900,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 Spese correnti	574.530,00	574.530,00	574.530,00
		2 Giovani	97.900,00	97.900,00	97.900,00
		Spese correnti Totale	672.430,00	672.430,00	672.430,00
		2 Spese in conto capitale	165.881,35	320.881,35	4.881,35
		2 Giovani	0,00	0,00	0,00
		Spese conto capitale Totale	165.881,35	320.881,35	4.881,35
	TOTALE MISSIONE 6		838.311,35	993.311,35	677.311,35
7	Turismo	1 Spese correnti	287.700,00	288.900,00	288.900,00
		Spese correnti Totale	287.700,00	288.900,00	288.900,00
		2 Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
		Spese conto capitale Totale	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 7		287.700,00	288.900,00	288.900,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 Spese correnti	153.000,00	153.000,00	153.000,00
		2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	18.000,00	18.000,00	18.000,00
		Spese correnti Totale	171.000,00	171.000,00	171.000,00
		2 Spese in conto capitale	66.000,00	116.000,00	0,00
		2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	30.000,00	30.000,00	0,00
		Spese conto capitale Totale	96.000,00	146.000,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 8		267.000,00	317.000,00	171.000,00

MISSIONE		TITOLO E TIPOLOGIA DI SPESA		PROGRAMMA		2019	2020	2021	
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Spese correnti	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	448.100,00	448.100,00	448.100,00	
				3	Rifiuti	65.000,00	65.000,00	65.000,00	
				4	Servizio idrico integrato	1.146.000,00	1.146.000,00	1.146.000,00	
				5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	196.850,00	169.650,00	169.650,00	
		Spese correnti Totale					1.855.950,00	1.828.750,00	1.828.750,00
		2	Spese in conto capitale	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00	
				4	Servizio idrico integrato	62.656,27	62.656,27	52.656,27	
				5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	1.000,00	1.000,00	0,00	
		Spese conto capitale Totale					63.656,27	63.656,27	52.656,27
TOTALE MISSIONE 9						1.919.606,27	1.892.406,27	1.881.406,27	
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1	Spese correnti	2	Trasporto pubblico locale	447.000,00	447.000,00	447.000,00	
				5	Viabilità e infrastrutture stradali	1.027.600,00	1.002.500,00	1.002.500,00	
		Spese correnti Totale					1.474.600,00	1.449.500,00	1.449.500,00
		2	Spese in conto capitale	5	Viabilità e infrastrutture stradali	2.021.929,64	1.068.408,76	46.283,76	
		Spese conto capitale Totale					2.021.929,64	1.068.408,76	46.283,76
TOTALE MISSIONE 10						3.496.529,64	2.517.908,76	1.495.783,76	
11		1	Spese correnti	1	Sistema di protezione civile	43.000,00	43.000,00	43.000,00	
		Spese correnti Totale					43.000,00	43.000,00	43.000,00
		2	Spese in conto capitale	1	Sistema di protezione civile	35.000,00	25.000,00	0,00	
		Spese conto capitale Totale					35.000,00	25.000,00	0,00
		TOTALE MISSIONE 11						78.000,00	68.000,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Spese correnti	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.458.100,00	1.458.100,00	1.458.100,00	
				3	Interventi per gli anziani	66.000,00	66.000,00	66.000,00	
				4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	282.100,00	282.100,00	282.100,00	
				5	Interventi per le famiglie	271.000,00	271.000,00	271.000,00	
				7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	13.300,00	13.300,00	13.300,00	
				9	Servizio necroscopico e cimiteriale	188.600,00	188.600,00	188.600,00	
		Spese correnti Totale					2.279.100,00	2.279.100,00	2.279.100,00
		2	Spese in conto capitale	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	10.000,00	10.000,00	0,00	
				4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	
				7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e	3.000,00	3.000,00	0,00	
				9	Servizio necroscopico e cimiteriale	50.000,00	50.000,00	0,00	
		Spese conto capitale Totale					63.000,00	63.000,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12						2.342.100,00	2.342.100,00	2.279.100,00	
14	Sviluppo economico e competitività	1	Spese correnti	1	Industria PMI e Artigianato	5.500,00	5.500,00	5.500,00	
				2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	25.450,00	27.450,00	27.450,00	
				4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	35.000,00	35.000,00	35.000,00	
		Spese correnti Totale					65.950,00	67.950,00	67.950,00
		2	Spese in conto capitale	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	34.000,00	4.000,00	0,00	
		Spese conto capitale Totale					34.000,00	4.000,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14						99.950,00	71.950,00	67.950,00	
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1	Spese correnti	3	Sostegno all'occupazione	61.000,00	61.000,00	61.000,00	
		Spese correnti Totale					61.000,00	61.000,00	61.000,00
		TOTALE MISSIONE 15						61.000,00	61.000,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1	Spese correnti	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	
		Spese correnti Totale					0,00	0,00	0,00
		2		1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	40.000,00	40.000,00	0,00	
		Spese conto capitale Totale					40.000,00	40.000,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16						40.000,00	40.000,00	0,00	
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	2	Spese in conto capitale	1	Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	
		Spese conto capitale Totale					0,00	0,00	0,00
		TOTALE MISSIONE 17						0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	1	Spese correnti	1	Fondo di riserva	86.651,00	90.351,00	90.351,00	
				2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	940.000,00	940.000,00	940.000,00	
		Spese correnti Totale					1.026.651,00	1.030.351,00	1.030.351,00
		2	Spese in conto capitale	3	Altri fondi	0,00	0,00	0,00	
		Spese conto capitale Totale					0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20						1.026.651,00	1.030.351,00	1.030.351,00	
50	Debito pubblico	4	Rimborso di prestiti	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	315.290,00	315.290,00	315.290,00	
		Rimborso prestiti totale					315.290,00	315.290,00	315.290,00
		TOTALE MISSIONE 50						315.290,00	315.290,00
60	Anticipazioni finanziarie	5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1	Restituzione anticipazione di tesoreria	4.300.000,00	4.300.000,00	4.300.000,00	
		Totale anticipazioni					4.300.000,00	4.300.000,00	4.300.000,00
		TOTALE MISSIONE 60						4.300.000,00	4.300.000,00
99	Servizi per conto terzi	7	Spese per conto terzi e partite di giro	1	Servizi per conto terzi e partite di giro	4.381.000,00	4.381.000,00	4.381.000,00	
		Totale anticipazioni					4.381.000,00	4.381.000,00	4.381.000,00
		TOTALE MISSIONE 60						4.381.000,00	4.381.000,00
TOTALE GENERALE, INCLUSE LE MISSIONI 20-50-60 E 99						36.242.962,51	31.225.903,38	28.367.035,88	

Parte seconda

Programmazione dei lavori pubblici

La seconda parte della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale ed ai suoi aggiornamenti annuali, che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Si riporta il quadro delle disponibilità finanziarie e le opere con i finanziamenti previsti negli esercizi 2019-2020 rinviando alla nota di aggiornamento del DUP la programmazione e previsione definitiva delle spese di investimento anche alla luce del contesto normativo provinciale che dovrà essere definito per il nuovo triennio

Spese per investimento - Quadro delle disponibilità finanziarie

	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Disponibilità finanziaria totale (per gli interi investimenti)
		2019	2020	2021	
1	Fondo pluriennale vincolato	466.922,34	436.837,41		903.759,75
2	Contributi PAT su leggi di settore e deleghe	1.900.000,00	74.900,09		1.974.900,09
3	Contributi Consorzio BIM Adige piano straordinario opere pubbliche	59.322,00	59.322,00		118.644,00
4	Contributi Consorzio BIM Brenta piano straordinario opere pubbliche	102.613,00	6.334,00		108.947,00
5	Fondo strategico territoriale Comunità di Valle	1.886.021,00			1.886.021,00
6	Quota ex FIM e Fondo Investimenti budget	1.213.565,00	487.666,00		1.701.231,00
7	Canoni aggiuntivi	48.000,00	24.000,00		72.000,00
8	Rimborso scuole Medie Andreatta	1.500,00	1.500,00		3.000,00
9	Contributo GSE per scuole Rodari	475.000,00			475.000,00
10	Contributi di concessione	330.000,00	306.178,00		636.178,00
TOTALE		6.482.943,34	1.396.737,50	0,00	7.879.680,84

Schema: opere con finanziamenti esercizio 2019

Missione/ Programma (di bilancio)	Codifica per tipologia e categoria	Priorità per categoria		Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazioni obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione lavori	Fonti di finanziamento	Arco temporale di validità del programma			
								Spesa totale	2019	2020	2021
									Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa
ESERCIZIO 2019											
01	06	manutenzione straordinaria	2	Edifici comunali: interventi straordinari	conf. urbanistica	2019	quota ex FIM	95.000,00	95.000,00		
01	06	manutenzione straordinaria	2	Edifici comunali: interventi straordinari (RILEVANTE IVA)	conf. urbanistica	2019	quota ex FIM	55.000,00	55.000,00		
01	05	manutenzione straordinaria	3	Teatro Tenda: demolizione	conf. urbanistica	2020	quota ex FIM, fondo investimenti budget	250.000,00	250.000,00		
01	05	nuova costruzione	1	Centro Servizi: nuovi spazi per le sedi di Trentino Emergenza - 118 e Croce Rossa Italiana	pareri già acquisiti	2019	fondo pluriennale vincolato	466.922,34	466.922,34		
01	06	manutenzione straordinaria	3	Capitelli ed edicole votive: manutenzione straordinaria	conf. Urbanistica e parere soprintendenza beni culturali	2020	quota ex FIM	40.000,00	40.000,00		
01	06	manutenzione straordinaria	2	DLPP: acquisto e manutenzione straordinaria mezzi di trasporto	conf. urbanistica	2019	canoni aggiuntivi, contributi Consorzio BIM Brenta piano straordinario opere pubbliche	118.000,00	118.000,00		
01	06	manutenzione straordinaria	3	DLPP: acquisto e manutenzione straordinaria attrezzature		2019	contributi Consorzio BIM Adige piano straordinario opere pubbliche	17.000,00	17.000,00		
04	01	manutenzione straordinaria	2	Scuole infanzia: interventi straordinari	conf. urbanistica	2019	quota ex FIM	10.000,00	10.000,00		
04	02	manutenzione straordinaria	2	Scuole elementari e medie: interventi straordinari	conf. urbanistica	2019	contributi di concessione, rimborso scuole medie Andreatta, contributi Consorzio BIM Adige piano straordinario opere pubbliche	120.000,00	120.000,00		
04	01	manutenzione straordinaria	1	Scuola elementare Rodari: adeguamento strutturale	conf. urbanistica	2019	fondo strategico territoriale Comunità di Valle	566.021,00	566.021,00		
04	01	manutenzione straordinaria	1	Scuola elementare Rodari: manutenzione straordinaria	conf. urbanistica	2020	fondo strategico territoriale Comunità di Valle, contributo GSE per scuole Rodari	1.195.000,00	1.195.000,00		
05	02	nuova costruzione	1	Realizzazione nuova biblioteca: progettazione e realizzazione	pareri già acquisiti	2020	fondo pluriennale vincolato, fondo unico territoriale	2.336.837,41	1.900.000,00	436.837,41	
05	02	manutenzione straordinaria	3	Teatro comunale: interventi straordinari (RILEVANTE IVA)	nessun parere	2019	quota ex FIM	5.000,00	5.000,00		
06	01	manutenzione straordinaria	2	Piscina: interventi straordinari (RILEVANTE IVA)	nessun parere	2019	quota ex FIM	10.000,00	10.000,00		
06	01	manutenzione straordinaria	3	Impianti sportivi: interventi straordinari	nessun parere	2019	quota ex FIM	20.000,00	20.000,00		
06	01	manutenzione straordinaria	3	Centro sportivo Costa e stadio ghiaccio: interventi straordinari (RILEVANTE IVA)	conf. urbanistica	2019	quota ex FIM	50.000,00	50.000,00		
06	01	manutenzione straordinaria	3	Pontili: interventi straordinari	nessun parere	2019	contributi di concessione	5.000,00	5.000,00		
10	05	nuova costruzione	2	Nogarè: realizzazione nuova strada nella "zona bassa" - opera realizzata da P.A.T. in delega	conferenza dei servizi PAT	2022	contributi di concessione, fondo investimenti budget	700.000,00	700.000,00		
10	05	nuova costruzione	3	S. Vito: realizzazione parco - parcheggio	conf. Urbanistica / aut. Paesistica	2020	quota ex FIM	150.000,00	150.000,00		
10	05	nuova costruzione	2	Via dei Canopi: realizzazione parcheggio interrato	pareri già acquisiti	2020	fondo strategico territoriale Comunità di Valle	600.000,00	600.000,00		
06	01	manutenzione straordinaria	3	Parchi e giardini: interventi straordinari	nessun parere	2019	quota ex FIM, contributi Consorzio BIM Brenta piano straordinario opere pubbliche	50.000,00	50.000,00		
12	01	manutenzione straordinaria	2	Asilo nido: interventi straordinari	nessun parere	2019	quota ex FIM	10.000,00	10.000,00		
12	09	manutenzione straordinaria	3	Cimiteri: interventi straordinari	conf. Urbanistica e parere soprintendenza beni culturali	2019	quota ex FIM, contributi di concessione	50.000,00	50.000,00		
TOTALE								6.919.780,75	6.482.943,34	436.837,41	0,00

Schema: opere con finanziamenti esercizio 2020

Missione/ Programma (di bilancio)	Codifica per tipologia e categoria	Priorità per categoria	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazioni obbligatorie)	Anno previsto per ultimazion e lavori	Fonti di finanziamento	Arco temporale di validità del programma			
							Spesa totale	2020	2021	
								Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa	
ESERCIZIO 2020										
01	06	manutenzione straordinaria	2	Edifici comunali: interventi straordinari	conf. urbanistica	2021	quota ex FIM, contributi Consorzio BIM Brenta piano straordinario opere pubbliche	100.000,00	100.000,00	
01	06	manutenzione straordinaria	2	Edifici comunali: interventi straordinari (RILEVANTE IVA)	conf. urbanistica	2021	quota ex FIM	50.000,00	50.000,00	
01	06	manutenzione straordinaria	2	DLPP: acquisto e manutenzione straordinaria mezzi di trasporto	nessun parere	2020	quota ex FIM, canoni aggiuntivi	48.000,00	48.000,00	
01	06	manutenzione straordinaria	3	DLPP: acquisto e manutenzione straordinaria attrezzature	nessun parere	2020	contributi Consorzio BIM Adige piano straordinario opere pubbliche	17.000,00	17.000,00	
04	01	manutenzione straordinaria	2	Scuole infanzia: interventi straordinari	nessun parere	2021	quota ex FIM	40.000,00	40.000,00	
04	02	manutenzione straordinaria	2	Scuole elementari e medie: interventi straordinari	conf. urbanistica	2021	contributi di concessione, rimborso scuole medie Andreatta, contributi Consorzio BIM Adige piano straordinario opere pubbliche	170.000,00	170.000,00	
05	02	nuova costruzione	1	Realizzazione nuova biblioteca: progettazione e realizzazione	pareri già acquisiti	2020	fondo pluriennale vincolato, fondo unico territoriale	74.900,09	74.900,09	
05	02	manutenzione straordinaria	3	Teatro comunale: interventi straordinari (RILEVANTE IVA)	nessun parere	2020	quota ex FIM	5.000,00	5.000,00	
06	01	manutenzione straordinaria	2	Piscina: interventi straordinari (RILEVANTE IVA)	conf. urbanistica	2021	contributi di concessione	100.000,00	100.000,00	
06	01	manutenzione straordinaria	3	Impianti sportivi: interventi straordinari	nessun parere	2020	quota ex FIM, contributi di concessione	20.000,00	20.000,00	
06	01	manutenzione straordinaria	3	Centro sportivo Costa e stadio ghiaccio: interventi straordinari (RILEVANTE IVA)	nessun parere	2020	quota ex FIM	20.000,00	20.000,00	
06	01	manutenzione straordinaria	3	Pontili: interventi straordinari	nessun parere	2020	contributi di concessione	5.000,00	5.000,00	
10	05	nuova costruzione	2	Nogarè: realizzazione nuova strada nella "zona bassa" - opera realizzata da P.A.T. in delega	conferenza dei servizi PAT	2022	fondo investimenti budget	100.000,00	100.000,00	
06	01	manutenzione straordinaria	3	Parchi e giardini: interventi straordinari	nessun parere	2021	quota ex FIM, fondo investimenti budget	150.000,00	150.000,00	
12	01	manutenzione straordinaria	2	Asilo nido: interventi straordinari	nessun parere	2020	contributi di concessione	10.000,00	10.000,00	
12	09	manutenzione straordinaria	3	Cimiteri: interventi straordinari	conf. Urbanistica e parere soprintendenza beni culturali	2020	contributi di concessione	50.000,00	50.000,00	
TOTALE								959.900,09	959.900,09	0,00

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Per questa parte si rimanda integralmente alla nota di aggiornamento di novembre.

Programmazione del fabbisogno di personale

Il D.Lgs. 118/2011, in tema di armonizzazione dei sistemi contabili, prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali conformino la propria gestione a regole contabili omogenee definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio stabilisce che all'interno della sezione operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

Il Ministro per la semplificazione e la Pubblica amministrazione ha emanato le *Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche*, volte ad individuare dei criteri che orientino le Pubbliche amministrazioni nella programmazione triennale del fabbisogno di personale. Una corretta programmazione delle risorse umane rappresenta un presupposto indefettibile per ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche e per perseguire obiettivi di performance organizzativa e di erogazione di servizi migliori alla collettività.

La presente programmazione triennale del fabbisogno di personale tiene anzitutto conto dei vincoli in materia finanziaria.

Disciplina del personale per il 2019-2021

Il presente documento di programmazione si basa sul quadro normativo vigente alla data della sua redazione (giugno 2018) delineato nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale 2018 e nella Legge provinciale di stabilità, L.P. 29.12.2017, n. 18.

Le vigenti regole in materia di personale si caratterizzano, rispetto agli anni passati, per una maggiore apertura alle nuove assunzioni. La politica sul personale degli enti locali, pur finalizzata al contenimento delle spese, contempla la rimozione del blocco delle assunzioni e la riduzione della presenza di personale precario nel settore pubblico.

Compatibilmente con gli obiettivi di risparmio, i comuni potranno assumere prioritariamente personale di categoria C o D, con contratto con finalità formative, attraverso una procedura unificata condotta dal Consorzio dei Comuni trentino o dalla Provincia, nella misura del 50% dei risparmi derivanti dalle cessazioni dal servizio verificatesi nell'anno precedente. Nella misura del rimanente 50%, e con gli eventuali risparmi non utilizzati per le assunzioni con la predetta procedura, i comuni possono assumere personale di ruolo con concorso, bando di mobilità o passaggio diretto.

La Legge di stabilità provinciale ammette la possibilità, per gli enti che effettuano la programmazione pluriennale del fabbisogno di personale, di calcolare singolarmente o direttamente la quota di risparmio dalle cessazioni dal servizio di proprio personale, potendo utilizzare autonomamente tale budget per assunzioni.

Rimane in ogni caso sempre possibile la sostituzione di:

- personale necessario per assolvere adempimenti obbligatori, previsti da disposizioni statali o provinciali o per assicurare servizi pubblici essenziali (casi nei quali la disposizione normativa prevede una dotazione minima obbligatoria);
- personale la cui spesa è coperta da finanziamento dello Stato, della Comunità europea della Provincia o da entrate tariffarie;
- personale adibito ai servizi socio - assistenziali;
- figure di operaio presenti in servizio alla data del 31.12.2014.

Per quanto riguarda le assunzioni di personale non di ruolo il Protocollo d'intesa stabilisce che per il 2018 si possa procedere alla sostituzione di:

- personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o alla riduzione dell'orario di servizio;
- personale comandato presso la Provincia oppure da un Comune verso altro ente che non appartenga allo stesso ambito associativo;
- personale che sia cessato nel corso del 2017 e che venga a cessare nel 2018, in attesa della copertura definitiva del posto.

E' ammessa inoltre la possibilità di assumere personale stagionale, senza incremento della spesa complessiva per il personale registrata nell'anno 2014.

La facoltà assunzionale rimane in ogni caso strettamente legata alla disponibilità di risorse economiche a bilancio, alla sostenibilità finanziaria a regime della relativa spesa e soprattutto ai vincoli posti dalla legislazione finanziaria in materia.

E' attualmente in corso di approvazione da parte del Consiglio provinciale il disegno di legge 2 luglio 2018 n. 232 "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2018 - 2020", nel quale sono contemplate misure straordinarie per il superamento del precariato e altre previsioni in tema di assunzione di personale che potranno incidere sulle scelte assunzionali dell'Amministrazione nel prossimo triennio. Si rinvia pertanto alla nota di aggiornamento del D.U.P., quando l'iter di approvazione del citato disegno di legge avrà trovato definizione, l'individuazione di misure specifiche in tema di nuove assunzioni, alla luce del nuovo quadro normativo.

Organigramma e dotazione organica del Comune di Pergine Valsugana

Il Comune di Pergine Valsugana attualmente presenta una struttura organizzativa di primo livello articolata nel modo seguente (deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 11.02.2016).



La dotazione organica, come adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 del 11.02.2016 e successivamente modificata con deliberazioni consiliari n. 36 del 25.10.2017 e n. 7 del 28.2.2018, è la seguente:

	N. POSTI
Segretario Generale	1
Dirigenti di cui 1 vicesegretario generale	5
TOTALE	6

CATEGORIA	N. POSTI
D	26
C	81
B	29
A	0
TOTALE	136

TOTALE GENERALE	142
------------------------	------------

Nota:

Il numero dei posti si intende sempre a 36 ore.

La suddivisione dei posti all'interno della categoria tra livello base ed evoluto, e la trasformazione di posti da tempo pieno a tempo parziale e viceversa è operata con deliberazione della Giunta comunale.

Progetto di gestione associata

Il 20 luglio 2016 il Comune di Pergine Valsugana ha stipulato la convenzione per la costituzione della gestione associata di compiti ed attività, ai sensi dell'art. 9bis della L.P. 3/2006 e ss. mm., con i Comuni di Fierozzo, Frassilongo, Palù del Fersina, Sant'Orsola Terme e Vignola Falesina.

Il progetto di riorganizzazione intercomunale dei servizi presuppone che i Comuni riescano a garantire i servizi mediante una ridistribuzione e riorganizzazione delle risorse umane attualmente in dotazione ai sei enti, pertanto i fabbisogni di risorse umane nei prossimi anni dovranno anzitutto essere valutati in un'ottica di gestione associata, considerando eventualmente la possibilità di non sostituire il personale collocato a riposo e ripensando ad una nuova forma di gestione dei servizi e delle attività. L'obiettivo della gestione associata è in primis quello di portare ad una riduzione della spesa dei Comuni di dimensioni minori, la razionalizzazione delle spese di funzionamento necessariamente impone ai Comuni associati di trovare nuove sinergie, mediante una condivisione delle risorse umane e delle professionalità a disposizione. In questa ottica il personale dipendente presente nei Comuni associati è stato, attraverso la formula del comando, messo a disposizione del Comune capofila, per poi essere assegnato ai vari servizi, alcuni gestiti centralmente, altri dislocati sul territorio dei vari enti. Nel corso del 2016 e 2017 si è in parte sopperito alla cessazione di alcune unità di personale del Comune di Pergine attingendo alle risorse messe a disposizione dai Comuni associati, nell'ottica di una maggiore efficientamento delle risorse umane disponibili. Considerate le attuali unità di personale e tenuto conto della necessità di garantire il presidio del territorio nei Comuni associati, difficilmente si individueranno margini per poter ulteriormente far fronte a cessazioni di unità del Comune di Pergine attingendo a personale dei Comuni associati.

Programmazione delle assunzioni a tempo indeterminato

L'individuazione del fabbisogno di personale implica un'attività di analisi ed una rappresentazione delle esigenze sotto un profilo:

- quantitativo: riferito alla consistenza numerica di unità necessarie per lo svolgimento dei compiti istituzionali;
- qualitativo: riferito alle tipologie di professioni e competenze professionali meglio rispondenti alle esigenze di una amministrazione che si trova ad operare in un contesto segnato da profondi cambiamenti determinati dall'avvento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché da trasformazioni sociali e demografiche.

Nella programmazione delle assunzioni pertanto devono essere abbandonate le logiche di mera sostituzione del personale in servizio cessato in via definitiva. La cessazione di unità di personale offre all'Amministrazione l'occasione per poter ripensare al proprio assetto organizzativo, destinando il budget resosi disponibile all'assunzione di quelle professionalità che siano più rispondenti alle esigenze attuali dell'Ente.

Il quadro delle cessazioni nel prossimo triennio è il seguente:

Categoria e Livello	Figura professionale	2019	2020	2021
CE4	Collaboratore tecnico	1		
CB4	Operaio capo squadra		1	
BE3	Operaio specializzato		1	
CE1	Collaboratore amministrativo		1	

Si precisa che nella tabella sono state indicate le cessazioni per collocamento a riposo, non sono state tenute in considerazione cessazioni legate a trasferimento al termine di periodi di comando, possibili passaggi per mobilità tra enti o dimissioni volontarie.

Le cessazioni per collocamento a riposo devono essere considerate come dato indicativo essendo comunque soggette a possibili variazioni.

Il budget disponibile per nuove assunzioni, determinato in relazione ai risparmi di spesa derivanti da cessazioni dal servizio verificatesi nell'anno precedente (come previsto dal Protocollo in materia di finanza locale per il 2018), può essere così stimato:

	2019 (risparmi 2018)	2020 (risparmi 2019)	2021 (risparmi 2020)
BUDGET DISPONIBILE PER ASSUNZIONI	€ 113.768,67	€ 28.093,90	€ 79.066,33
	di cui € 28.226,37 vincolato all'assunzione di n. 1 custode forestale		

Nella tabella è stata data evidenza del budget derivante dalla cessazione di personale addetto al servizio di custodia forestale (custodi forestali) come budget vincolato in quanto potrà essere utilizzato esclusivamente per la sostituzione di tali figure. La Legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura (L.P. 11/2007) demanda infatti alla Giunta provinciale la suddivisione del territorio provinciale in zone di vigilanza, e conseguentemente il contingente numerico dei custodi assegnati a tali zone. Alla zona 11 corrispondente alla gestione associata, di cui Pergine Valsugana è Comune capofila, sono assegnate quattro unità di personale addetto alla custodia forestale. Nell'ipotesi di cessazione di queste unità sarà pertanto sempre ammessa la sostituzione al fine di garantire il contingente indicato dalle disposizioni provinciali.

PER IL CORPO INTERCOMUNALE DI POLIZIA LOCALE E' COSI' STIMATO:

	2019 (risparmi 2018)	2020 (risparmi 2019)	2021 (risparmi 2020)
BUDEGT DISPONIBILE PER ASSUNZIONI	€ 45.909,02	-	-

Il budget viene calcolato tenendo in considerazioni gli emolumenti fissi (12 mensilità), non computando gli oneri contributivi e il salario accessorio.

Assunzioni a tempo indeterminato

Sulla base del budget disponibile, si ipotizza l'assunzione nel corso del 2019 di :

- n. 1 funzionario amministrativo/contabile
- n. 1 funzionario tecnico
- n. 1 assistente amministrativo/contabile;
- n. 1 custode forestale;

Assunzioni a tempo determinato

Nel corso del 2019 è inoltre prevista l'assunzione di

- vigili stagionali nel rispetto del budget stanziato a bilancio.

Legge 68/1999 (Categorie protette)

Sarà garantito il rispetto delle quote d'obbligo di cui alla L. 68/1999, integrando eventualmente l'organico con nuove assunzioni.

Piano di miglioramento della Pubblica Amministrazione

Piano di Miglioramento 2013 - 2017

Il quadro economico finanziario nazionale in materia di riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica ha ovviamente interessato anche la Provincia Autonoma con conseguente revisione strutturale dei rapporti finanziari con lo Stato in funzione del concorso della Provincia agli obiettivi di risanamento di finanza pubblica.

In tale contesto la Giunta provinciale con deliberazione n. 1696 di data 8 agosto 2012 ha approvato il “Piano di Miglioramento della Pubblica Amministrazione” alla luce delle disposizioni per la razionalizzazione della spesa pubblica introdotte dal Governo con il D.L. 7 maggio 2012 n. 52, convertito con Legge n. 94/2012 nonché nel rispetto delle disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini introdotte dal Governo con D.L. 6 luglio 2012 n. 95.

Il Piano di Miglioramento della Pubblica Amministrazione è stato introdotto nell’ambito della legge provinciale n. 10/2012 “Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino”. Le disposizioni normative ne definiscono il contenuto, gli interventi e le azioni da porre in essere, sulla base anche delle misure già in corso di realizzazione, nei seguenti campi d’azione:

- riorganizzazione del sistema pubblico provinciale;
- semplificazione amministrativa;
- iniziative per l’amministrazione digitale;
- razionalizzazione e qualificazione della spesa pubblica;
- sistema dei controlli;
- interventi per la trasparenza;
- rilevazione della soddisfazione degli utenti;
- sistemi di incentivazione e valutazione della dirigenza e del personale;
- coinvolgimento del privato nell’offerta e nella gestione di servizi e di attività;
- altre iniziative.

Il Piano di Miglioramento rappresenta quindi lo strumento finalizzato ad attuare la modernizzazione della Pubblica Amministrazione per la crescita e la competitività del sistema, contemplando obiettivi di spending review sia in termini di efficienza che di revisione della spesa (spesa aggredibile) in termini strategici, coinvolgendo tutti i livelli di governo.

Per quanto riguarda i Comuni le relative misure ed interventi al concorso degli obiettivi di razionalizzazione della spesa sono stati individuati dalla Giunta provinciale con deliberazione assunta d’intesa con il Consiglio delle autonomie locali.

In particolare il Protocollo d’Intesa in materia di finanza locale per il 2013, sottoscritto il 30 ottobre 2012, individua misure di contenimento e razionalizzazione della spesa per gli enti locali e introduce l’obbligo per i Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti di adottare un piano di miglioramento per il quinquennio 2013-2017 finalizzato all’efficientamento delle spese di back office

e alla riduzione delle spese per le forniture di beni e servizi, in coerenza con gli obiettivi individuati dalla Provincia Autonoma di Trento nell'ambito del Piano di Miglioramento della Pubblica Amministrazione.

La legge finanziaria provinciale di assestamento per il 2014 ha introdotto il comma 1 bis dell'articolo 8 della legge provinciale n. 27 del 27 dicembre 2010, il quale prevede: *"Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale individua la riduzione delle spese di funzionamento, anche a carattere discrezionale, che è complessivamente assicurata dall'insieme dei comuni e unione di comuni. Con intesa tra la Giunta provinciale e il Consiglio delle autonomie locali è determinata la ripartizione di quest'obiettivo per ciascun ente interessato. Gli enti locali, i comuni e le comunità adottano un piano di miglioramento per l'individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare e a ridurre le spese correnti, nei termini e con le modalità previste dal protocollo d'intesa in materia di finanza locale."*

Il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per l'anno 2014 estende a tutti i Comuni l'obbligo di adottare un piano di miglioramento quantificando la quota di risparmio di spesa a carico dei Comuni in parte corrente da conseguire entro il 2017.

La distribuzione temporale nel quinquennio del risparmio di spesa corrente richiesto alle amministrazioni comunali è pari a 30,6 milioni di euro cui consegue la riduzione dei trasferimenti a livello complessivo come evidenziato:

2013	2014	2015	2016	2017
5,6 mln	8,3 mln	6,1 mln	5,3 mln	5,3 mln

Il Protocollo d'Intesa 2014 rinvia a specifica intesa la determinazione della ripartizione dell'obiettivo per ciascun Ente, sulla base del quale ogni amministrazione avrebbe dovuto adottare un piano di miglioramento per l'individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare e a ridurre le spese correnti.

La situazione di incertezza finanziaria che ha caratterizzato l'anno 2014 ed il processo di revisione della riforma istituzionale in corso, hanno portato al rinvio della definizione degli obiettivi di medio termine, tenuto conto anche della dinamica della spesa corrente dei Comuni trentini degli ultimi anni, che evidenzia il seguente andamento:

IMPEGNI GESTIONE COMPETENZA	2012	2013*	Differenza 2012-2013
Spesa corrente complessiva	651,6	646,8	-4,6
di cui:			
- spesa per il personale	226,7	222,3	-4,4
- acquisto di beni e servizi	296,0	295,7	-0,3

**Il dato relativo al 2013 è stato corretto dalle poste connesse al rimborso della maggiorazione TARES e alla diversa contabilizzazione della T.I.A., in modo da renderlo confrontabile con il 2012.*

L'andamento della spesa corrente del sistema comunale provinciale è il conseguente risultato dell'applicazione di una serie di misure puntuali di contenimento della spesa stessa nonché alle decurtazioni operate negli ultimi anni sui trasferimenti provinciali di parte corrente destinati ai Comuni.

Quindi pur in assenza della predeterminazione dei singoli obiettivi, il sistema dei Comuni trentini ha improntato le proprie politiche di spesa corrente su criteri di risparmio e razionalizzazione.

Il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per l'anno 2015, sottoscritto in data 10 novembre 2014, stabilisce che *“Nel piano di miglioramento 2015-2017 le nuove Amministrazioni comunali dovranno definire gli strumenti per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione della spesa definiti per il periodo 2013-2017 in misura pari alle decurtazioni operate a valere sul Fondo perequativo; a tal fine dovranno essere computati anche i risultati, positivi o negativi, ottenuti negli esercizi 2013-2014. Al fine di acconsentire alle assunzioni di personale assentite dal presente protocollo le parti si impegnano ad individuare le spese senz'altro procedibili e le spese da considerare nell'ambito del piano di miglioramento.”*.

Il Protocollo d'intesa consente ai Comuni di modulare le misure di contenimento sulla base della propria autonomia gestionale e organizzativa, permette quindi di operare con interventi sul complesso di determinati aggregati anziché di attuare una riduzione lineare sulle singole voci di spesa.

Da ultimo la Giunta provinciale con deliberazione n. 1228 del 22.07.2016, nell'allegato 4 ha individuato le “Disposizioni inerenti gli obiettivi di riduzione della spesa corrente” definendo i criteri per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di riduzione della spesa, in particolare è previsto che:

“Il parametro da monitorare ai fini della verifica del raggiungimento dell'obiettivo è definito dal totale dei pagamenti (competenza e residuo) contabilizzati nella funzione 1 “Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo” del titolo 1 “Spese correnti” rispetto al medesimo dato riferito al conto consuntivo 2012. Qualora la riduzione sulla funzione 1 non sia tale da garantire il raggiungimento dell'obiettivo assegnato, a quest'ultimo potranno concorrere anche le riduzioni operate su altre funzioni di spesa, fermo restando che la Funzione 1 non può comunque aumentare. Per i comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti il momento per la verifica del conseguimento dell'obiettivo viene fissato al consuntivo dell'anno 2019.”.

Gli obiettivi del Piano di Miglioramento del Comune di Pergine Valsugana sono definiti per il periodo 2013-2017 nella misura pari alle decurtazioni a valere sul Fondo perequativo così come risulta dalla seguente tabella:

Decurtazione anno 2013	euro	61.692,70
Decurtazione anno 2014	euro	75.137,24
Decurtazione anno 2015	euro	75.806,58
Decurtazione anno 2016	euro	139.609,15
Decurtazione anno 2017	euro	139.609,15
Totale obiettivo	euro	491.854,82

La Giunta comunale di Pergine con i seguenti provvedimenti ha approvato il Piano di miglioramento 2013-2017 ed i relativi aggiornamenti:

- deliberazione n. 99 del 14.10.2013 avente ad oggetto “Piano di miglioramento del Comune di Pergine Valsugana 2013-2017: approvazione”
- deliberazione n. 46 del 12.5.2014 con la quale veniva approvato un primo aggiornamento al Piano di miglioramento;
- deliberazione n. 120 del 11 ottobre 2016 con la quale si è provveduto ad un monitoraggio degli interventi realizzati e dei risparmi conseguiti alla luce del nuovo quadro normativo;
- deliberazione n. 68 del 6 giugno 2017 con la quale si è provveduto al monitoraggio del Piano di miglioramento a seguito dell’approvazione del rendiconto di gestione 2016.

In sede di rendiconto dell’esercizio finanziario 2017 si è provveduto ad effettuare un monitoraggio al fine di garantire il rispetto degli obiettivi assegnati. Il monitoraggio ha evidenziato il conseguimento degli obiettivi del risparmio di spesa con uno scostamento positivo pari ad euro 406.333,06.

La verifica del rispetto degli obiettivi di riduzione della spesa dovrà essere effettuata con riferimento alla spesa desunta dal conto consuntivo dell’esercizio finanziario relativo al 2019.